Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6003 nuova serie Fondazione: 1881

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DEL RAPPRESENTANTE DELL'URSS

Sicurezza e disarmo esaminati nei colloqui Fanfani-Gromiko

Alle tesi del Ministro russo sulla N.A.T.O. è stato opposto che l'Alleanza occidentale è una garanzia di pace - Auspicato lo sviluppo dei rapporti bilaterali in ogni campo

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi, in visita di cortesia, il Ministro degli esteri sovietico Gromiko. Al colloquio erano presenti il Ministro Fanfani, l'Ambasciatore italiano a Mosca Sensi, l'Ambasciatore sovietico a Roma Kozirev e il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio Pompei. Circa la partecipazione del Presidente del Consiglio alla visita di Gromiko in Italia, si apprende che l'on. Moro ha avuto modo iersera, partecipando al ricevimento a Villa Madama, di trattenersi a colloquio con il Ministro sovietico e successivamente con lo stesso Gromiko e il Ministro degli esteri Fanfani.

«Durante l'incontro di oggi — dice una nota ufficiosa — sono stati, in apertura, riconfermati i sentimenti amichevoli dei due Governi e dei due Paesi. Si è preso atto con soddisfazione del felice sviluppo delle relazioni bilaterali in ogni campo. A questo punto si è avuta una esposizione dei punti di vista dei due Paesi da parte del Presidente Moro e del Ministro Gromiko, cui ha fatto seguito una esposizione riassuntiva del Ministro Fanfani. Sono state chiarite le rispettive posizioni, in particolare su tre temi: sicurezza europea, pace in Asia, problemi del disarmo».

La nota così prosegue: «Si è constatato che, pure nella diversità delle posizioni e dei sistemi politici nei quali i due Governi si trovano, può essere utile comunque un contatto diretto a chiarire i punti di vista in una prospettiva che è di migliore intesa tra Est ed Ovest e tra i due Paesi. Questo confronto di posizioni permette di rilevare, pur nella diversità delle posizioni, un comune intento di pace e di collaborazione. In sostanza: amichevole franchezza, ma senza alcuna polemica, come si addice a due Governi che desiderano sviluppare una cordiale comprensione tra loro, consapevoli dei sistemi ai quali appartengono».

Durante la conversazione Gromiko ha rivolto al Presidente del Consiglio l'invito per l'on. Fanfani a visitare l'Unione Sovietica. L'on. Moro, a nome del Governo, ha dato il suo assenso. I particolari del viaggio di Fanfani saranno fissati a tempo opportuno.

Gromiko, dopo il colloquio con l'on. Moro, si è incontrato, presente il Ministro Fanfani, con il Vicepresidente del Consiglio Nenni. Nel corso della conversazione — a quanto si è appreso — l'on. Nenni si è compiaciuto della presenza del Ministro Gromiko a Roma e dei suoi incontri alla Farnesina col Ministro Fanfani. Si è parlato: dei rapporti bilaterali italo-sovietici, che possono e debbono svilupparsi indipendentemente dal fatto che Italia e URSS appartengono a due diversi sistemi di alleanze; dei problemi posti dal nuovo corso della politica francese; di quelli inerenti alla soluzione della questione tedesca. Il Ministro Gromiko ha colto l'occasione per presentare all'on. Nenni le sue condoglianze per il recente lutto che lo ha colpito.

In mattinata, Gromiko si era nuovamente incontrato con Fanfani alla Farnesina, presenti le due delegazioni al completo. La prima parte della riunione è stata dedicata ad un esame dei problemi bilaterali, e cioè dei problemi economici, culturali e turistici. In materia economica, da parte della delegazione italiana è stato fatto presente che l'interscambio ha comportato nel 1965 un deficit per l'Italia di 52 miliardi cioè l'Italia acquista dall'Unione Sovietica più di quanto l'Unione Sovietica acquisti in Italia. Pertanto si è auspicato un incremento degli scambi, in modo che il deficit italiano possa essere assorbito. Il Ministro russo ha assicurato che l'Unione Sovietica farà tutto il possibile per aumentare le proprie importazioni e si è augurato, come del resto Fanfani, che i rapporti commerciali tra i due Paesi abbiano un congruo sviluppo.

Fanfani e Gromiko sono giunti anche alla conclusione che la situazione è ormai matura per la stipulazione dell'accordo di cooperazione economica, tecnica e scientifica. La firma avverrà domani mattina alla Farnesina. Si tratta di una convenzione che introduce rapporti di cooperazione tra i due Paesi sul piano economico, sul piano tecnico, sul piano scientifico, sul piano cioè degli scambi delle informazioni di esperti, di comuni conoscenze sui progressi tecnici e industriali. Accordi analoghi sono stati già stipulati dall'Italia con la Jugoslavia, con la Polonia, con l'Ungheria e con la Romania.

Nel corso della conversazione si è fatto anche un accenno all'accordo stipulato tra la Fiat e il Governo sovietico e alla visita che la missione sovietica sta effettuando a Torino. Tanto da parte italiana quanto da parte sovietica si è manifestato un grande interesse per lo sviluppo di questi rapporti che sono di reciproca soddisfazione.

Si è auspicata anche una collaborazione nel settore agricolo: in una tale collaborazione rientrano scambi di informazioni e di notizie sui metodi di coltura, scambi di tecnici, forniture di fosfati. Si è deciso anche di favorire lo sviluppo del turismo e dell'apertura di mostre sovietiche in Italia ed italiane nell'URSS. Anche per la parte culturale tanto Fanfani quanto Gromiko hanno auspicato la intensificazione dei rapporti, che già sono avviati abbastanza soddisfacentemente.

Delle due ore della riunione, un'ora e un quarto è stata dedicata a questi problemi particolari. Nei restanti 45 minuti sono stati affrontati i problemi generali di politica estera, dalla non proliferazione alla sicurezza europea e mondiale, al disarmo, sino alla connessione che presentano tutte le questioni fondamentali dell'equilibrio internazionale ai fini del consolidamento della pace. Obiettivo, questo, riconosciuto fondamentale da tutti i Paesi.

Il Ministro sovietico ha posto in particolare l'accento sul problema della sicurezza europea e si è richiamato al noto piano sovietico basato sullo smantellamento della NATO e del Patto di Varsavia, e sulla neutralizzazione della Germania. Da parte di Fanfani si è insistito sull'importanza che si annette ai problemi del disarmo. Anzi, a questo proposito egli ha ricordato il progetto sulla non proliferazione delle armi atomiche illustrato a Ginevra dal nostro rappresentante permanente. Fanfani ha anche ribadito il ruolo definitivo, e quindi di garanzia di pace, della NATO e la importanza dell'unità europea: quest'ultima è considerata dall'Italia come uno degli elementi fondamentali della sicurezza europea.

Al termine della mattinata, il Ministro sovietico ha offerto una colazione, nella sede della Ambasciata dell'URSS, in onore del Ministro e della signora Fanfani. E' intervenuto anche il Presidente del Consiglio, il quale rispondendo al brindisi di Gromiko, ha messo in rilievo «il messaggio di universalità e di fraternità che emana da Roma e che ispira questi colloqui per una migliore conoscenza reciproca e lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Moro, Gromiko e Fanfani posano per i fotografi durante l'incontro a Palazzo Chigi

Il disimpegno dalla NATO

IMPAZIENTE REPLICA di De Gaulle a Johnson

Parigi, 22

Dopo essere stato convocato da De Gaulle all'Eliseo, il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha ricevuto nel pomeriggio, al Quai d'Orsay, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bohlen, al quale ha consegnato la risposta francese alla nota americana del 12 aprile. (Questa nota — come si ricorderà — esprimeva il punto di vista di Washington sul promemoria francese del 29 marzo e indicava che il termine di un anno indicato da Parigi per le operazioni di sgombero era chiaramente insufficiente.

Dopo il colloquio con Couve, durato mezz'ora, Bohlen si è astenuto dal fare commenti, e anche da parte francese si è evitato di fornire anticipazioni. Indiscrezioni di varie fonti, tutte concordanti, consentono però di ritenere fondate le voci da noi già raccolte ieri, secondo cui il Governo francese insisterebbe sul termine di un anno per l'evacuazione dei Comandi e delle basi. «La nuova nota francese — scrive «Paris Presse», quotidiano gollista del pomeriggio — vuole farla finita con le note, e affrontare il più rapidamente possibile gli aspetti concreti del negoziato».

Ieri, del resto, il Ministro delle Forze armate, Messmer, aveva fatto sapere non casualmente che, per quanto è di sua competenza, ha già ricevuto le consegne per procedere al ritiro delle unità francesi integrate. Ma la fretta con cui De Gaulle sta realizzando i suoi disegni ha ottenuto, finora, il solo plauso di Mosca e dei comunisti francesi: dopo l'Italia, anche l'Olanda ha risposto al memorandum di Parigi, facendo sapere di ritenere che i problemi posti dall'iniziativa di De Gaulle debbono essere esaurientemente esaminati attraverso consultazioni multilaterali, e nel quadro atlantico.

Il commiato di Saragat dalla Calabria



Il Presidente Saragat si è festosamente accomiatato dalla gente di Calabria, concludendo la sua visita di quattro giorni nella regione; dopo una breve sosta a Castrovillari, nella zona del Pollino, il Capo dello Stato ha ieri visitato la piana di Sibari, dove sorse l'antichissima colonia greca, e che oggi è uno dei più luminosi esempi di trasformazione agricola e di bonifica in Calabria. Saragat ha visitato la scuola professionale agraria e il centro del consorzio di bonifica, dimostrando il suo vivo interessamento per le opere di rinascita della zona. Dopo una sosta al museo archeologico degli scavi dell'antica città, Saragat è ripartito alla volta della Capitale, non senza aver ancora una volta precisato gli scopi del suo viaggio, «non di scoperta — ha detto — ma di testimonianza, per far sentire alla Calabria la solidarietà di tutte le altre regioni d'Italia». Nella foto, il Presidente della Repubblica risponde al caloroso saluto dei cittadini di Cosenza.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

A SEGUITO DELL'OPPOSIZIONE DEL GOVERNO COMUNISTA DI VARSAVIA

Il Pontefice annuncia che non andrà in Polonia

Le ragioni non sono dichiarate, ma traspaiono da un messaggio a Wyszynski «Siamo non poco addolorati di non poter accogliere il voto dei cattolici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Il Papa non andrà in Polonia il 3 maggio prossimo per le celebrazioni del Millennio della fede cristiana nel Paese. Dopo tante voci e illazioni, ora la notizia è ufficiale. Lo stesso Pontefice, in un messaggio al Cardinale Wyszynski e all'Episcopato polacco, ha voluto manifestare il suo dolore per non poter soddisfare il loro desiderio e accogliere la loro espressa richiesta. Nel messaggio, Paolo VI non accenna alle ragioni che lo hanno indotto a rinunciare ad un viaggio che «era incline» ad intraprendere: ma appare chiaro che esse vanno ricercate nel mancato gradimento del Governo polacco ad una sua visita e nella pesante situazione che si è determinata in Polonia tra Chiesa e Stato, in seguito agli incessanti attacchi del potere civile contro il Cardinale Wyszynski e l'Episcopato.

All'inizio del documento, il Papa afferma di voler prendere l'occasione della festa di Sant'Adalberto — uno dei principali apostoli del battesimo della Polonia — la cui festa ricorre domani, per rivolgere la sua parola al clero e ai fedeli. «Da tempo — prosegue il Papa rivolgendosi direttamente al Cardinale — tu e gli altri eccellentissimi presuli, ci avete espresso ripetutamente ed in diverse maniere, e recentemente anche con telegramma del 23 marzo scorso, il vivissimo amabile voto di averci in mezzo a voi il 3 maggio prossimo venturo, intendendo caratterizzare il momento culminante della fausta ricorrenza alla presenza del Vicario di Cristo che, con recente lettera pontificia, ha riconfermato la sua predilezione per la vostra gloriosa Patria».

«Noi eravamo inclini — afferma ancora il Pontefice — ad accogliere i vostri desideri, sia per la benevolenza che nutriamo verso il vostro popolo, sia per la singolare importanza di queste solennità. Siamo pertanto non poco addolorati di non poter accogliere il voto della gerarchia e dei cattolici, che sollecitavano il nostro pellegrinaggio al veneratissimo santuario della Vergine di Czestochowa; tuttavia, non per questo siamo spiritualmente lontani da voi, anzi ci sentiamo a voi molto vicini nei vincoli di quella comunione che scaturisce dalla nostra spirituale paternità e dal nostro amore per tutti e singoli gli abitanti della Polonia, nonchè dalla vicendevole carità che ha sempre unito la Santa Sede e la cara Nazione polacca». Il Pontefice conclude annunciando che, nel prossimo mese di maggio, sarà promossa a Roma una solenne commemorazione del Millennio cristiano della Polonia.

Il messaggio papale, la cui importanza non può sfuggire, si presenta ad alcune considerazioni. Appare evidente nel testo che il Pontefice non avrebbe esitato a compiere un viaggio, fino ad oggi impensabile, oltre cortina, pur di rendere una testimonianza ad un popolo che merita tutta la stima, della volontà d'incontro e di colloquio del Papa con gli uomini del nostro tempo.

Una seconda osservazione riguarda il Cardinale Wyszynski: con il messaggio Paolo VI gli ha, ancora una volta, confermato la sua piena solidarietà, riconoscendo in lui il capo spirituale dei cattolici polacchi: da questo punto di vista, il documento papale contiene una implicita risposta a Gomulka che, nel recente discorso di Gniezno, riassumendo una azione in atto da vario tempo, aveva invitato il Vaticano a dissociare iniziative e decisioni da quelle dell'Episcopato polacco.

Infine, non si può non rilevare che il messaggio è stato trasmesso mentre è a Roma il Ministro degli Esteri dell'URSS, Gromiko, che si accinge — secondo quanto si afferma comunemente — a rendere visita al Pontefice: la situazione della Chiesa nell'Est europeo dovrebbe essere uno degli argomenti dell'eventuale colloquio. Nel testo, redatto in modo da non urtare suscettibilità, è evitato ogni accenno polemico; ma vi è implicito il proposito di non voler rinunciare alla difesa del buon diritto dei vescovi e della libertà della Chiesa.

A. Paglialunga

SONO COMINCIATI A PALAZZO WEDEKIND I LAVORI DEL COMITATO PARITETICO

PRIMO INCONTRO UFFICIALE TRA PSI E PSDI PER L'UNIFICAZIONE

Ribadita da Nenni e da De Martino la nota formula dei «tempi strettamente necessari» Nella riunione non è stato affrontato alcuno dei grossi problemi che dividono i due partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'unificazione socialista si farà nel tempo strettamente necessario. Così ha dichiarato l'on. Nenni al termine della prima riunione del comitato paritetico del PSI e del PSDI, tenutasi oggi nella sede socialdemocratica di Palazzo Wedekind. Erano presenti i componenti le due delegazioni al completo, tranne il senatore Vittorelli che si trova all'estero. Nenni ha preso posto a capo del tavolo con ai lati De Martino e Tanassi. E' stata questa la prima uscita ufficiale di Nenni dopo la scomparsa della moglie. Egli appariva molto abbattuto. Gli intervenuti gli si sono fatti affettuosamente intorno, gli hanno stretto la mano e all'unanimità lo hanno nominato presidente del comitato.

La seduta si è aperta alle 10.30 e, dopo un breve saluto di Nenni, De Martino e Tanassi hanno svolto le relazioni introduttive. De Martino ha ricordato i deliberati del 36.o Congresso del PSI e del Comitato centrale socialista. Ha precisato che il compito del comitato paritetico sarà quello di affrontare tutti i problemi sul tappeto, senza schematismi rigidi nè da una parte nè dall'altra. I lavori — ha aggiunto — dovranno essere organizzati in modo tale che, subito dopo la discussione generale, si possano affrontare i singoli problemi, che costituiranno poi i cardini sui quali sarà creata l'unificazione e che sono, in sostanza, i problemi ideologici, quelli di politica estera, sindacale, economica e amministrativa.

De Martino ha anche accennato alle conclusioni del convegno dei segretari delle federazioni socialiste, conclusioni — egli ha detto — che testimoniano una ampia concordanza del partito socialista, anche nelle sue sedi periferiche, sulla unificazione. De Martino ha ribadito che non si può perciò attribuire al partito socialista la volontà di ritardare in qualche modo la unificazione. Si tratta, invece, di farla nei «tempi strettamente necessari», secondo la formula adottata al Comitato centrale socialista.

A sua volta Tanassi ha illustrato i deliberati del Congresso e del Comitato centrale del PSDI. Si è dichiarato d'accordo con De Martino sulla necessità di dare ai lavori del comitato un'impostazione ordinata e produttiva, in modo che si possa giungere entro breve tempo e attraverso il lavoro comune al superamento di quelli che sono ancora oggi gli ostacoli che dividono i due partiti dall'unificazione vera e propria. Inoltre, ha affermato che le prossime elezioni amministrative dovranno costituire un punto di forza per i due partiti e non un punto di debolezza, e ha proposto di intensificare le manifestazioni comuni. La prima di una serie sarà costituita dal lancio di un manifesto unitario in occasione del 1.o maggio.

La riunione è durata circa due ore. Il comitato tornerà a riunirsi mercoledì, nella sede del PSI, per affrontare la discussione generale, dopo di che dividerà i lavori attribuendone gli incarichi a varie commissioni. Successivamente si è appreso che le commissioni saranno tre e si occuperanno rispettivamente dei problemi di politica estera, economica e amministrativa.

Al termine della riunione odierna, Nenni ha fatto una breve dichiarazione. «L'unificazione» — ha detto — si farà così come hanno deciso il 36.o Congresso del PSI e il 14.o Congresso del PSDI. La prova di ciò sta nel fatto che siamo qui riuniti, che abbiamo già iniziato la discussione sui temi generali relativi all'unificazione. Questa è la dimostrazione più evidente della volontà comune dei due partiti di realizzare il voto espresso dai loro congressi». Circa i tempi, Nenni ha affermato che l'unità si farà nei tempi «strettamente necessari», perchè si faccia bene con il consenso non solo di tutte le forze militanti nei due partiti, ma con il consenso anche di forze estranee e soprattutto con quello di larghe masse di lavoratori.

La riunione, in sostanza, ha avuto un carattere formale. Non sono stati affrontati i veri problemi che dividono i due partiti e in particolare la politica estera, la politica sindacale e così via. In serata, negli ambienti del PSI — in questo senso si è espresso un portavoce del partito — si è voluto sottolineare il giudizio positivo sul contenuto della relazione svolta stamattina al comitato dall'on. Tanassi. Tale relazione viene considerata dai socialisti un buono e costruttivo avvio dei lavori della commissione paritetica.

Il presidente del gruppo liberale della Camera, Malagodi, e il vicepresidente del gruppo del Senato, Trimarchi, sono stati ricevuti stamane dal Presidente del Consiglio, al quale — dice un comunicato ufficiale — pur conoscendo i limiti della competenza governativa in materia, hanno esposto il punto di vista liberale sul problema delle delegazioni italiane alle assemblee europee. In sostanza, i liberali temono di venire esclusi attraverso gli accordi tra i gruppi parlamentari. Malagodi ha affermato che la esclusione dei liberali rappresenterebbe una «mostruosità». Moro ha fatto presente che il problema è di competenza dei gruppi parlamentari e non del Governo; comunque, egli ha espresso il suo punto di vista, secondo il quale la soluzione adottata in sede parlamentare dovrebbe tenere conto anche di un'equa rappresentanza delle minoranze e quindi dei liberali.

C. M.

INCONTRI DI COLOMBO con i governanti cileni

Santiago, 22

Il Ministro italiano del Tesoro, on. Colombo, ha discusso ed esaminato per più di due ore i problemi dello sviluppo cileni, durante un colloquio con il Ministro della Economia del Cile, Domingo Santa Cruz, con il Vicepresidente della «Corfo» (Ente per lo sviluppo), Saez, e con il Vicepresidente dell'Ente per il rame. Saez ha fatto una lunga esposizione sull'inflazione cilena, enunciando le misure prese dal Governo allo scopo di eliminare la inflazione entro quattro anni. Il Vicepresidente della «Corfo» ha sottolineato in modo speciale l'interesse cileno di contare sull'aiuto e sulla collaborazione dell'Italia.

Si è anche preso nota della Associazione della «Fiat» con la «Corfo», per installare nella città di Rancagua una fabbrica di cavi e apparecchi elettrici per automobili, che funzionerà su licenza della «Marelli». Il Ministro Colombo si è anche interessato vivamente ai problemi dell'industria del rame.

Successivamente Colombo ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri Valdes, e quindi è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica Frei.

LA SITUAZIONE

Stamane si concludono i colloqui italo-sovietici con la pubblicazione di un comunicato congiunto e con la firma di una convenzione che introduce rapporti di cooperazione tra i due Paesi sul piano economico, tecnico e scientifico. Nella seconda giornata di soggiorno a Roma, il Ministro degli Esteri sovietico ha avuto due colloqui: uno con Fanfani alla Farnesina e uno con Moro, al quale ha reso visita di cortesia a Palazzo Chigi. Durante la conversazione Gromiko ha rivolto al Presidente del Consiglio l'invito per l'on. Fanfani a visitare l'Unione Sovietica. Moro, a nome del Governo, ha dato il suo assenso. Gromiko si è anche incontrato con il Vicepresidente del Consiglio Nenni con il quale ha avuto uno scambio di punti di vista sui maggiori problemi internazionali. L'incontro Fanfani-Gromiko alla Farnesina, al quale hanno partecipato le due delegazioni al completo, si è articolato in due parti. Nella prima i due Ministri degli Esteri hanno fatto un esame dei rapporti bilaterali, con particolare riferimento ai problemi economici, culturali e turistici. Nella seconda si sono soffermati sui problemi generali di politica estera.

Paolo VI non si recherà in Polonia per partecipare alle celebrazioni del Millennio del battesimo della nazione polacca. La notizia è stata confermata dallo stesso Pontefice in un suo messaggio diretto al Cardinale Primate di Polonia, Wyszynski. Nel messaggio Paolo VI non accenna alle ragioni che lo hanno indotto a rinunciare a un viaggio che «era incline» a intraprendere, ma appare evidente che esse vanno ricercate nell'opposizione del Governo polacco a una sua visita.

Socialisti e socialdemocratici hanno compiuto un nuovo passo sulla strada dell'unificazione. A Palazzo Wedekind si è svolta la prima riunione del comitato unitario PSI-PSDI. Per acclamazione Nenni è stato eletto presidente del comitato. La riunione ha avuto carattere formale, dato che non sono stati affrontati i problemi sul tappeto. Su tali argomenti la discussione verrà ripresa a partire da mercoledì prossimo.

A Parigi, il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha consegnato all'Ambasciatore americano la risposta del suo Governo alla nota di Washington relativa alla NATO. Nel documento, secondo informazioni ufficiose, il Governo di Parigi chiede di passare subito dall'attuale «fase informativa» al negoziato per la smobilitazione delle basi statunitensi in Francia entro la data-ultimatum del 1.o aprile '67.

OLTRE TRECENTO MORTI A QUANG NGAI

Sanguinosa disfatta di un reggimento Vietcong

Johnson: i comunisti sembrano tuttora decisi ad assoggettare con la forza il Sud Vietnam

Saigon, 22

Un grosso successo militare è stato ottenuto dalle truppe americane e sudvietnamite nella zona di Quang Ngai, sulla costa settentrionale del Sud Vietnam, a oltre 500 chilometri a Nord di Saigon: dopo parecchi giorni di azioni stagnanti sul fronte terrestre, 3500 fanti alleati — trasportati in elicottero nel settore delle operazioni — sono finalmente riusciti ad agganciare una forte formazione di truppe comuniste, trincerate in una munita posizione, e a infliggerle perdite sanguinosissime: 320 corpi di guerriglieri Vietcong sono stati contati sul terreno al termine della durissima battaglia.

I superstiti sono riusciti a disimpegnarsi al calar delle tenebre, e a disperdersi in piccoli gruppi, sfuggendo a una morsa di ferro e di fuoco che sembrava non lasciar loro alcuna via d'uscita: si ritiene che il contingente comunista fosse costituito dal 1° Reggimento di fanteria Vietcong, rinforzato dai resti del 21° Reggimento di fanteria nordvietnamita, infiltratosi al Sud del Paese e via via decimato in successivi scontri. Almeno un terzo delle forze comuniste è stato annientato, ossia la forza di un battaglione.

L'assalto alle forze Vietcong nelle vicinanze di Quang Ngai è riuscito grazie alle informazioni di un disertore, un giovane di 20 anni, che ha dato al Comando militare governativo di Quang Ngai, precise indicazioni sulla dislocazione dei reparti dai quali era fuggito; il disertore è stato portato sulla zona in elicottero, ed ha ulteriormente precisato la situazione, facendo scattare l'operazione di attacco. L'artiglieria è intervenuta nel settore nella notte di giovedì e all'alba si è presentata, con un'azione massiccia, l'aviazione americana, per preparare il terreno all'assalto delle fanterie. Attaccati dai fanti aviotrasportati, i Vietcong hanno tentato di sviare l'attacco con un tremendo fuoco di interdizione dai villaggi di Binh Bac e Chay Nhai, ma sono stati poi costretti a ripiegare verso Est.

A Washington, intanto, in una conferenza stampa, il Presidente Johnson ha dichiarato che non vi sono indicazioni che i comunisti siano pronti a cessare la loro aggressione contro il Sud Vietnam; i comunisti sembrano tuttora decisi ad imporre il loro controllo con la forza al popolo del Sud Vietnam e ad assoggettarlo. Riferendosi alla proposta avanzata dal leader democratico al Senato, Mansfield, affinchè vengano compiuti sforzi per concordare colloqui di pace in Giappone o in Birmania, il Presidente ha affermato che ciò è alquanto simile alle idee che la sua Amministrazione ha già avanzato.

Proprio oggi, però, tale proposta è stata nettamente respinta dal Vietnam del Nord: lo ha reso noto l'agenzia di stampa nordvietnamita, affermando: «Oltre ad ordinare un'ulteriore «escalation» della loro guerra aggressiva nelle due parti del Vietnam, i guerrafondai di Washington hanno di nuovo cantato l'inno della pace».

Contro i fuggiaschi da Berlino Est

Ordine ai «Vopos» di sparare senza preavviso

Berlino, 22

Una guardia di frontiera comunista, Peter Hagens, di 21 anni, fuggita a Berlino Ovest recentemente, ha rivelato oggi, nel corso di una conferenza stampa che dal mese di dicembre i «vopos» hanno l'ordine di sparare a vista senza colpi preventivi di avvertimento su chiunque tenti di varcare clandestinamente il «muro» e la cortina che circonda Berlino Ovest.

OGGI L'INCONTRO CON LA MEDIAZIONE DI BOSCO

I medici hanno accettato di trattare con le Mutue

Sospeso lo sciopero proclamato per il 26, 27 e 28 prossimi continua però il rifiuto dell'assistenza diretta ai mutuati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

I medici hanno accettato la mediazone del Ministro del Lavoro sen. Bosco, per la ripresa delle trattative con gli Enti mutualistici. E nel frattempo hanno deciso la sospensione dello sciopero già proclamato per i giorni 26, 27, 28 prossimi, accogliendo in tal modo l'unica pregiudiziale posta dal Ministro stesso nel convocare la riunione di domani. Il sen. Bosco aveva infatti chiesto ai medici che prima di varcare la soglia del suo ufficio per incontrarsi con i rappresentanti delle Mutue e con i sindacalisti delle tre Confederazioni dei lavoratori, riportassero «la situazione alla normalità», giudicando che questo sarebbe stata comunque una manifestazione di buona volontà da parte dei medici.

Cinque ore è durata la riunione del Consiglio direttivo della Federazione degli Ordini dei Medici e si è svolta in tono molto vivace. E' comunque indubbio che l'incontro di domani tra i rappresentanti dei medici e quelli delle Mutue sarà per il Ministro del Lavoro, una delle più difficili mediazioni della sua carriera. Una mediazione a cui sono legate le speranze di 35 milioni di mutuati di ogni categoria, che aspettano con ansia il ritorno alla assistenza diretta nonchè quelle di 85 mila medici che chiedono l'aumento delle tariffe mutualistiche.

Per tutta la giornata di oggi il Consiglio direttivo della Federazione di categoria è rimasto riunito per decidere quale linea di condotta adottare domani decidendo alla fine per la sospensione dello sciopero.

I medici, però, a quanto è trapelato negli ambienti stessi della Federazione, non sarebbero disposti ad «ammorbidire» troppo la loro posizione, e si ha anzi l'impressione che essi intendano impostare i colloqui di domani su un piano di notevole rigidità.

Una anticipazione delle loro intenzioni è chiaramente indicata in un comunicato emesso questa sera dalla Federazione. In esso è detto che «ove i risultati dell'incontro al Ministero non dovessero essere conseguenti alle richieste avanzate dalla categoria, il programma di agitazione sindacali già prestabilito verrà tempestivamente attuato su tutto il territorio nazionale». Tuttavia vale la pena di rilevare che nel comunicato si parla di «richieste normative», il che farebbe pensare che, probabilmente, i medici di fronte alla assoluta impossibilità delle Mutue a concedere sostanziali miglioramenti economici non escluderebbero di cedere un po' su questo terreno.

Il tentativo di mediazione del Ministro Bosco troverà, comunque, le due parti in causa attestate su queste posizioni: la Federazione dei medici chiede aumenti dei compensi, la «liberalizzazione» della specialistica, e per la «generica» la facoltà di opzione da parte di ciascun Ordine del sistema preferito (pagamento a notula, o a quota capitaria), scelta del medico per «ciclo di fiducia» o per «ciclo di malattia». In questo quadro generale si inserisce la richiesta di istituire il «libretto sanitario» per ogni assistito.

Governo ed enti sostengono, invece, la necessità di estendere la «quota capitaria» all'intero territorio nazionale, adeguandola alle diverse esigenze ambientali, alle necessità dei medici e all'andamento assistenziale. Viene escluso inoltre un aumento dei compensi a notula. Le posizioni, come si vede, sono notevolmente distanti.

In serata la Federazione degli Ordini dei medici ha smentito la notizia che è stata pubblicata su un quotidiano secondo la quale sarebbe stata disposta la sospensione della assistenza indiretta e il ripristino di quella diretta. La FNOOMM ha diramato in proposito un comunicato in cui «smentisce categoricamente le notizie comparse su alcuni giornali secondo le quali sarebbe stata disposta la sospensione del rapporto libero professionale istaurato fra medici e assistiti. Tale rapporto infatti — conclude la FNOOMM — è tuttora operante su tutto il territorio nazionale».

C. L.

A ROMA I REALI DI GRECIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma - Re Costantino e la Regina Anna Maria di Grecia sono arrivati questa sera a Roma a bordo del loro bimotore personale. I reali di Grecia si tratterranno a Roma in visita privata fino al 28 aprile. Questa è la prima volta che Re Costantino viene a Roma dopo la sua incoronazione e la sua presenza è motivata dalla sua partecipazione ai lavori del Comitato Internazionale Olimpico di cui è uno dei vicepresidenti e presidente del gruppo del suo Paese

PISTOLETTATA NELLA SEDE COMUNISTA DI BERGAMO

Segretario del PCI ferito da un pazzo

Tutto si è risolto con un graffio perchè l'arma era difettosa e non ha lanciato l'intero proiettile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 22

Uno squilibrato, epilettico ed alcoolizzato, Primo Brandi di 33 anni, ha sparato questa mattina contro il segretario provinciale del Partito comunista italiano, geometra Eliseo Milani di 30 anni, ferendolo di striscio. E' da escludere che il gesto dello squilibrato abbia un movente politico.

L'attentatore è già stato arrestato — anzi è stato acciuffato dallo stesso Milani dopo che aveva sparato il colpo — e in serata è stato trasportato alle carceri di Sant'Agata. Il drammatico fatto è avvenuto questa mattina verso le 10 nella sede del PCI di Bergamo in via Guglielmo D'Alzano 8, nelle vicinanze della stazione.

Primo Brandi, simpatizzante del Partito comunista, ma mai iscritto, con ogni probabilità si era recato in via D'Alzano per chiedere aiuto. Infatti è disoccupato dal 1964 ed il motivo del suo licenziamento (faceva il rappresentante di commercio) deve essere attribuito al suo strano carattere e anche alla sua passione per le bevande alcooliche. Dal 1964 dunque era disoccupato e riusciva a campare grazie agli aiuti di un fratello medico.

Stamane, uscito di casa poco dopo le nove, si è diretto immediatamente verso la sede del PCI. Strada facendo però si è sovente fermato nei bar bevendo aperitivi e anche della grappa. Giunto alle 10 in via D'Alzano, si è presentato al responsabile del settore stampa e propaganda del PCI, signor Carlo Bossi chiedendo di parlare con un funzionario. Essendo questi assente, il Bossi lo ha diretto nell'ufficio del segretario provinciale, geometra Milani.

Questi era seduto alla sua scrivania e avendo udito bussare, ha detto di entrare. Varcata la soglia, Primo Brandi ha estratto di tasca una vecchia rivoltella a tamburo calibro 9 e proferendo frasi senza senso, ha impugnato l'arma con tutte e due le mani premendo il grilletto. Fortunatamente il proiettile, come vedremo più avanti, non è partito completamente. Esploso il colpo, il geometra Milani si è immediatamente alzato dalla sedia e con un acrobatico balzo è riuscito ad afferrare il Brandi. Il rumore dell'esplosione aveva inoltre attirato l'attenzione di tutti i funzionari del PCI che si precipitavano nella camera immobilizzando definitivamente l'attentatore. Solo a questo punto, Eliseo Milani si accorgeva di essere rimasto ferito. La pallottola gli aveva bucato la manica destra ferendolo di striscio.

Avvertita la Polizia, alcuni agenti, dopo aver esaminato l'arma, affermavano che la cartuccia esplosa era ossidata (si doveva trovare nella rivoltella da molti anni) e che il proiettile non faceva più un blocco unico. La forza di propulsione impressa dalla carica esplosiva ha fatto rompere così il proiettile che si è arrestato al termine della canna, facendo uscire solo piccolissime parti di piombo. E' stata una vera e propria fortuna, poichè se la pallottola fosse uscita avrebbe certamente colpito in pieno il segretario provinciale del PCI. Il geometra Milani è stato invece raggiunto solo da una piccola parte del proiettile.

Trasportato al Comando di Polizia, Primo Brandi, non ha saputo dire il perchè del suo gesto, continuando a proferire frasi senza senso.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 22 aprile 1966

Riunione più equilibrata con qualche ricupero al listino. L'ultima seduta della settimana ha visto interrotto il movimento al ribasso delle quotazioni per effetto di riacquisti di ricopertura, ma anche per una minor pressione delle offerte di liquidazione. Già in apertura si era raggiunto un migliore equilibrio di prezzo ed i valori guida potevano consolidare le chiusure della vigilia. Per tutto il resto della mattinata, pur tra scambi non molto animati, la domanda è risultata prevalente, imprimendo alla quota un movimento di ricupero, che è stato confermato in sede di listino. Poche sono risultate le eccezioni, rappresentate da valori che registrano perdite, e tra queste figurano le Molini Certosa, C. Erba, Risanamento, Westinghouse, Monte Amiata, Cascami e Terme Acqui. Di rilievo i ricuperi conseguiti dalle Campagnia Milano priv., C. Erba priv., ex Larderello, Cieli, Magona, Monteponi, Châtillon, Donzelli, Ciga e Italcementi. Resistente il comparto dei titoli a reddito fisso con affari complessivamente scarsi. Tra le obbligazioni industriali, realizzate le Pozzi.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 73.500.000; obbligazioni 686.200.000; azioni n. 1.835.650.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107.15 (107.25); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89 (—); Ricostr. 5% 98.90 (99); Trieste 5% 98.45 (—); Rif. fond. 5% 97.70 (97.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.30 (—); 1969 100.15 (—); 1970 100.35 (100.50); 1971 100.20 (—); 1973 100.35 (—); 1974 100.15 (100.20).

Alimentari: Certosa 3100 (3175); Distillerie 2620 (2607); Eridania 3230 (3190); Es. Molini 1500 (—); Motta 13.820 (13.720); Romana Z. 199.50 (198).

Assicurativi: Ass. Generali 96.300 (95.800); Ass. Milano 27.500 (—); Ass. Milano priv. 17.900 (16.600); Ass. Torino 6720 (6700); Ass. Torino priv. 5280 (5175); Incendio 9365 (9300); Fond. Vita 20.050 (20.020); L'Assicuratrice 77.450 (77.900); Ras 38.700 (38.320).

Bancari: Mediob. 70.100 (69.400).

Chimici: Anic 1528 (1516); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 200 (195); Gas Napoli 788 (790); Erba 9590 (9800); Erba priv. 6740 (6500); Italgas 1170 (1155); Iniz. Ind. Com. 3200 (2910); Ledoga ord. 4290 (4303); Ledoga priv. 5750 (5730); Liquigas 200.50 (201); Mira Lanza 38.000 (38.010); Ossigeno 1560 (—); Pibigas 96 (96,875); Rumianca 1801 (—); Saffa 5340 (5300); Sarom 1080 (1085).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2790 (2720); Emiliana 2200 (—); Magneti 1030 (1021); Marelli 702 (723); Orobia 2450 (2465); Sip 2655 (2650); Tecnomasio 1577 (1600); Terni Nuova 355 (351.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3545 (3580); Bastogi 2197 (2160); Breda 3715 (3725); Finmare 415 (—); Finsider 800.75 (796.50); Generalfin 962 (955); Gim 4865 (4900); Invest 3178 (3170); Italpi 2990 (2985); La Centrale 9100 (—); Pirelli e C. 4110 (—); Safep 100 (—); Sifir 1122 (1120); Sme 2550 (2551); Stet 2855 (2864); Sviluppo 2170 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—); Beni Stabili 3150 (3170); Bonifiche 683 (685); Co.Ge. 7240 (7250); Imm. Roma 544 (548); Sagi 2175 (—); Iniz. Edilizia 2250 (—); Milano Centrale 28.350 (28.500); Risanamento 6120 (6260); Silos Genova 3616 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925 (983); Fiat 2680 (2669); Fiat priv. 2055 (2059); Nebiolo 698 (690); Olivetti 3110 (3090); Tosi Franco 985 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (4000); Acc. Falck priv. 4200 (—); Broggi-Izar 1298 (—); Dalmine 1510 (1515); Ilssa-Viola 687 (700); Italsider 1050 (1045); Magona 1005 (950); Metalli 3855 (3850); M. Amiata 12.810 (13.020); Montecatini 1725 (1700); Monteponi 701 (680); Siele 8900 (—); Trafilerie 715 (730).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (5058); Cot. Cantoni 15.500 (15.425); Val Ticino 15.25 (—); Olcese 714 (715); Cucirini 7050 (7020); Stampati 2765 (2750); Cascami Seta 5750 (5932); Fisac 340 (335); Lanerossi 2990 (—); Gavardo 1723 (1726); Scotti 159 (—); Linificio 550 (—); Marzotto priv 2235 (2237); Rossari 18.750 (18.880); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2060 (2090); Pacchetti 569 (—); Snia Viscosa 4135 (4100); Snia priv. 3130 (3099); Bernasconi 1135 (—); Tilane 238 (—); Un. Manif. 27.00 (—).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); De Ferrari 1180 (—); Cart. Binda 39.000 (38.950); Cart. Burgo 15.980 (15.700); Cart. Donzelli 5000 (4400); Cementir 4750 (4660); Ceram. Pozzi 180 (175.25); Ceram. Pozzi priv. 269 (260); Ceram. Ginori 544 (542); Ciga 4060 (3990); Acque Potab. 979 (—); Edison 2652 (2630); Eternit 4260 (4250); Italcementi 15.400 (15.120); Cond. Acqua 560 (564.50); Rinascente 355 (352.50); Rinascente priv. 290 (293); Mondadori priv. 3265 (3285); Pirelli S.p.A. 3450 (3422); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4300 (4260); Sges (ex Seso) 1710 (1711); Smeriglio 110 (109); Terme Acqui 5500 (5670).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.41; dollaro canadese 580.05; franco svizzero 144.48.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6300; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato in reazione con un lieve progresso per la maggior parte dei valori. Sempre deboli Assicuratrice, Stet, Beni Stabili, Immobiliare e Anic. Fermi i locali. Resistente il reddito fisso e obbligazioni, con scambi. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 1.000.050; azioni n. 3035.

Finmare 415 (—); Ass. Generali 96.200 (95.900); Ras 38.700 (38.300); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4130 (4090); Italsider 1050 (1045); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2680 (2665); Fiat priv. 2060 (2040).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con tendenza al ribasso, attribuita all'effetto psicologico delle nuove restrizioni creditizie imposte a partire da lunedì dal New York Stock Exchange e dall'American Stock Exchange su alcuni tipi di investimento. Le perdite sono state molto accentuate nella prima parte della seduta, ma la tendenza è stata in parte corretta da ricuperi verso la chiusura delle contrattazioni. Nette le cedenze nei settori della televisione a colori, elettronici, aerospaziali e aviolinee, i titoli cioè maggiormente soggetti ai forti sbalzi degli ultimi tempi. Più resistenti sono apparsi gli alfieri, anche se hanno subito perdite, che solo in chiusura sono state riassorbite in tutto o in parte. Il volume delle azioni scambiate è stato il più basso della settimana con 8,66 milioni. Su 1436 titoli trattati, 489 sono diminuiti e 684 aumentati. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso in ribasso di 4,90 a quota 949,83. L'indice dell'A.P. calcolato sulla base di 60 titoli, è sceso di 1,7, a quota 351,4.

PARIGI

Mercato meglio orientato. I titoli francesi si sono ripresi e su certuni gli aumenti sono sensibili. Bene orientato anche il mercato estero. In ripresa la Montecatini.

PREVISTA ANCORA UNA SETTIMANA DI DIBATTITI

Il segretario della CGIL favorevole alla giusta causa

La pubblicazione dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma nel 1943 annunciata al Senato

Roma, 22

Il segretario socialista della CGIL on. MOSCA ha annunciato alla Camera la soddisfazione del PSI e del suo sindacato per la legge proposta dal Governo per la regolamentazione giuridica dei licenziamenti, legge nota come «giusta causa». «Certo — ha detto l'on. Mosca — nessuno si illude che questa legge valga a rendere impossibili i licenziamenti, ma l'obbligo della motivazione è strumento idoneo a tutelare la dignità del lavoratore, che non si vedrà allontanato dall'azienda da un semplice cenno del capo del suo datore di lavoro o con poche fredde righe di prosa burocratica, ma potrà essere licenziato soltanto quando vi siano apprezzabili motivi».

Mosca ha poi confutato la tesi della CISL secondo la quale la regolamentazione dei licenziamenti non dovrebbe avvenire per legge ma rimanere affidata alla libera contrattazione sindacale. Tale tesi è stata ripetuta oggi in aula dal deputato democristiano della CISL on. SINESIO, il quale ha confermato che i parlamentari D.C. aderenti alla confederazione sindacale non si sentono di votare per questo provvedimento. Quanto ai particolari della legge in discussione, il segretario socialista della CGIL ha chiesto alcune modifiche per estendere, fra l'altro, anche alle aziende con meno di 35 dipendenti gli obblighi relativi alla giusta causa nel recesso dei contratti di lavoro.

Modifiche alla legge, ma in senso opposto a quello voluto dalla CGIL, ha chiesto il deputato liberale Emilio PUCCI, il quale ha confermato la posizione favorevole del suo gruppo ad una regolamentazione giuridica dei licenziamenti. In sostanza il PLI preferirebbe un ritorno al testo originario del disegno di legge governativo, che invece è stato emendato dalle Commissioni giustizia e lavoro della Camera. L'on. Pucci, nel suo intervento ha chiesto inoltre l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, relativo alla regolamentazione giuridica dei sindacati, cui si opporrebbe la CISL «per paura di contarsi», ha infine sollevato il problema delle voci che circolano attorno ad una probabile sostituzione del direttore del quotidiano fiorentino «La Nazione». Questo problema è stato sollevato in materia di illegittimità dei licenziamenti dovuti ad opinioni politiche del lavoratore.

«A questo proposito — ha detto in particolare il parlamentare del PLI — ricordo che proprio in questo periodo un licenziamento di tal genere si sta progettando di fare ai danni del direttore di un noto giornale dopo una manovra svolta da un gruppo economico per assicurarsi la proprietà di quel complesso editoriale». Questo passo del discorso di Pucci è stato sottolineato, in verità, da alcuni mormorii provenienti da deputati non convinti dell'opportunità di richiamare queste voci nella discussione della legge sulla giusta causa. Favorevole a questa legge si è dichiarato pure l'on. Giuseppe GONELLA, ex missino ed ora indipendente, il quale però ha sollevato alcune perplessità sui particolari del provvedimento.

La discussione sarà ripresa martedì pomeriggio e si protrarrà probabilmente per tutta la settimana prossima. Visto che hanno intenzione di prendere la parola tutti i deputati democristiani aderenti alla CISL.

Al Senato il Sottosegretario alla Difesa, on. COSSIGA, ha risposto nel corso dell'odierna seduta dedicata alle interrogazioni, al comunista PALERMO che chiedeva la pubblicazione integrale degli atti delle commissioni d'inchiesta relative al disastro di Caporetto ed a quello della mancata difesa di Roma.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla mancata difesa di Roma, gli atti relativi — ha precisato l'on. Cossiga — sono stati già rimessi alla Camera per la stampa e ai parlamentari.

AUMENTATO A MILANO il prezzo del pane

Milano, 22

Il prezzo del pane non sottoposto a disciplina è stato aumentato da oggi a Milano: il pane «lavorato» è passato da 180 a 220 lire al chilo; quello «condito» è stato aumentato da 260 a 280 lire al chilo. L'aumento è stato comunicato ai panettieri con una circolare dell'Associazione milanese panificatori ed è stato subito applicato dai negozianti.

CLIMA DI EMERGENZA PER UN'ECCEZIONALE SFERZATA DEL MALTEMPO

VENTO RABBIOSO E DILUVIO DA DUE GIORNI SULLA SICILIA

Allagamenti, crolli, case scoperchiate a Palermo - Ingenti i danni alle colture
Muore un uomo scaraventato contro un muro da una raffica - Flagellate le isole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 22

Crolli, allagamenti, torrenti straripati, principi di incendio, case pericolanti, alberi divelti che invadono la sede stradale, corto circuiti, dozzine di macchine rimaste bloccate: queste le conseguenze delle trentasei ore di maltempo — quasi un diluvio — abbattutosi su Palermo. Piove ininterrottamente dall'altra notte, con impetuose raffiche di vento.

Le pessime condizioni atmosferiche interessano principalmente la Sicilia occidentale. Anche su tutto il Trapanese, infatti, imperversa il maltempo, provocando danni ingenti alle colture. Gli aerei da Roma e per Roma continuano ad effettuare voli quasi regolari, quelli da e per Catania, invece, hanno sospeso i viaggi. Un velivolo tedesco è rimasto bloccato all'aeroporto di Boccadifalco.

Dalle otto di ieri mattina i vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate per allagamenti e corto circuiti, con conseguenti principi d'incendio. I vigili hanno dovuto accorrere anche per verificare alcune strutture murarie, rese pericolanti da infiltrazioni. In via Trabucco, sotto il peso della acqua piovana, è crollato un soffitto e, per circostanze che hanno del miracoloso, non si sono registrate vittime. Un'altra casa è stata letteralmente scoperchiata dal vento: gli abitanti sono rimasti illesi perchè, insospettiti da sinistri scricchiolii, hanno abbandonato in tempo l'appartamento.

I vigili sono anche accorsi in parecchie zone della città, per demolire cornicioni pericolanti o per liberare la sede stradale ingombra di alberi sradicati: sulla litoranea, un masso si è staccato dalla montagna e ha bloccato per alcune ore il traffico stradale. L'ha scampata bella un automobilista alla Favorita, dove un grosso tronco spezzato dalla furia del vento è piombato di traverso sulla sede stradale. Il conducente è riuscito giusto in tempo ad azionare i freni, qualche centimetro prima di schiantarsi.

Sempre alla Favorita, una «600», per evitare alcuni rami spezzati che invadevano la strada, è sbandata capotando. Sulla vettura viaggiavano due coniugi, che hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Tra Cinisi e Terrasini le campagne sono allagate a causa dello straripamento del torrente «Gifina». A Partinico numerosi vigneti sono coperti da oltre trentacinque centimetri d'acqua.

Il vento, che è imperversato violento — con raffiche di cento orari — sulle zone centrali dell'Isola, ha causato la morte di una persona a Scicli: il fabbroferraio Antonino Giannone, di 54 anni, trovato privo di sensi nei pressi del cimitero, è morto, successivamente, all'ospedale; aveva riportato la commozione cerebrale e un trauma cranico mentre tornava a casa dal lavoro nei campi: investito dal vento era stato scaraventato contro un muro.

Maggiormente colpite dal maltempo sono le isole minori, rimaste ancora una volta isolate. Nelle Eolie, nelle Pelage e nelle Egadi molte attrezzature pescherecce sono andate distrutte e non poche barche sono state gravemente danneggiate dalla furia del mare. Gli abitanti dei villaggi sulla costa sono impossibilitati a lasciare le case. A Lipari, i pescatori, approfittando di una breve schiarita, hanno trasportato le barche su una piazza interna del paese. Nel Canale di Sicilia, il mare ha raggiunto «forza 7»: è stato diramato avviso di burrasca.

Le maggiori preoccupazioni, in Sicilia, sono venute da Trapani dove l'inizio di allagamenti nella zona bassa della città, faceva pensare ieri sera al peggio. L'acqua aveva raggiunto in alcune vie 40-45 centimetri; il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito, però, il defluire delle acque.

Una ondata di maltempo si è abbattuta anche su alcune zone della Campania; la temperatura è in diminuzione. A causa del mare mosso, tutte le navi ancorate nel porto di Napoli hanno rinforzato gli ormeggi. Grosse ondate si infrangono contro la diga frangiflutti in via Caracciolo e contro i muri di Castel dell'Ovo. Raffiche di vento di particolare violenza hanno causato il crollo di cornicioni, la rottura di vetri e l'abbattimento di alberi. Non si segnalano danni a persone.

Anche in provincia di Caserta, il maltempo imperversa da alcune ore, specialmente nella zona Alifana. Numerose case coloniche sono state danneggiate dal vento: quasi tutti i tetti sono stati scoperchiati e le tegole lanciate nelle strade. Centinaia di alberi sono stati sradicati; danni notevoli anche alla agricoltura.

Franco Desio

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Palermo — Paurosa ondata sul lungomare: in primo piano, attrezzature balneari sconquassate

PRONTO IL NUOVO TESTO della legge sull'adozione

Roma, 22

Il comitato ristretto, nominato dalla Commissione Giustizia della Camera, per l'elaborazione di un testo definitivo della legge per l'adozione, ha concluso questa sera i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Zappa. Il nuovo testo, che è quasi pronto per l'esame della Commissione Giustizia, ricalca la proposta della on. Dal Canton (D.C.) e gli emendamenti governativi: medesima impostazione, stesso inserimento del minore adottato nella famiglia come figlio legittimo, rottura completa di rapporto con la famiglia di origine. C'è stato soltanto un aumento di garanzie e una complessità di procedura per dichiarare il minore in stato di adottabilità, al fine di una maggiore tranquillità nel dichiarare l'abbandono.

L'on. Maria Pia Dal Canton, che è la dirigente centrale dell'ufficio problemi assistenziali della D.C., al termine della laboriosa elaborazione del nuovo testo, conversando con i giornalisti, ha dichiarato: «Naturalmente, questa complessità di procedura allungherà l'iter della legge, ma se ciò può servire per rassicurare gli incerti e, soprattutto, perchè venga eliminato possibilmente ogni intempestivo procedere, ebbene sia. Spero che la maggioranza della Commissione accetti il testo preparato dal comitato ristretto in modo che, prima delle ferie estive, almeno una parte del Parlamento abbia approvato la legge, tanto attesa da migliaia di cittadini italiani».

Tamponamento tra colossi

DUE CAMIONISTI MORTI sull'Autostrada del Sole

Roma, 22

Due camionisti sono morti e altri due sono rimasti feriti in un tamponamento sull'Autostrada del Sole, nel tratto Roma Nord: un autocarro «Tigrotto» targato Napoli, sul quale si trovavano i fratelli Aruta, Luigi e Vincenzo, si trovava fermo sulla corsia di emergenza, quando sopraggiungeva un autotreno di Siena, che tamponava violentemente l'autocarro fermo e usciva quindi di strada.

I due autisti che si trovavano a bordo dell'autocarro investitore sono deceduti; i loro corpi sono rimasti incastrati tra le lamiere e sono stati liberati soltanto con la fiamma ossidrica. I due morti sono stati identificati per Lido Movilli, di 44 anni e Giovanni Vieri di 41, ambedue di Monticiano.

Pure due morti e due feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto a due chilometri da Orune, un centro nelle vicinanze di Nuoro. Una «1100» sulla quale viaggiavano quattro giovani, dopo aver abbordato una curva, è uscita di strada precipitando nel fondo di un burrone. Gli occupanti, tutti di Orune, sono stati sbalzati dall'auto mentre la vettura continuava a rotolare su se stessa.

Tra i cespugli della scarpata, due dei quattro giovani sono stati trovati già morti; gli altri due, feriti gravemente sono stati ricoverati nell'ospedale di Nuoro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con qualche addensamento su Emilia e Romagna. Sulle regioni centrali e la Sardegna nuvoloso con addensamenti su Marche, Abruzzi e possibilità di isolate e brevi piogge. Nel corso della giornata le condizioni del tempo continueranno a migliorare. Sulle regioni meridionali e la Sicilia molto nuvoloso con piogge. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite e ad attenuazione delle piogge. Temperatura in diminuzione. Venti: su Val Padana deboli orientali con rinforzi sul Veneto. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna moderati o forti dai quadranti settentrionali tendenti ad attenuarsi lentamente. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia moderati da Est tendenti ad orientarsi da Nord. Mari: Mar Ligure, Alto Tirreno e Ovest Sardegna mossi con moto ondoso in diminuzione; Medio e Basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio agitati con moto ondoso in diminuzione. Basso e Medio Adriatico mossi o molto mossi; Alto Adriatico mosso tendente a poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 20; Verona 9, 17; Trieste 9, 14; Venezia 8, 15; Milano 8, 19; Torino 2, 18; Genova 12, 21; Bologna 10, 15; Firenze 12, 16; Pisa 12, 19; Ancona 12, 15; Perugia 10, 13; Pescara 14, 15; L'Aquila 9, 13; Roma 13, 20; Roma (Fiumicino) 10, 21; Campobasso 7, 10; Bari 12, 19; Napoli 15, 21; Potenza 8, 14; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 18.

INTERVENTI DELLA POLIZIA, DENUNCE E QUATTRO ARRESTI

Violenza e teppismo di scioperanti a Milano

Un'automobile rovesciata nella metropoli con il guidatore dentro
A Monza irruzione di forza in una piccola fabbrica dove si lavorava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Gli scioperi ad oltranza che stanno paralizzando la metropoli lombarda sono sfociati oggi in gravi episodi. Dodici persone a Milano sono state denunciate a piede libero per blocco stradale o interruzione di pubblici servizi o per violenza privata. Nelle carceri di Monza, invece sono stati trasportati quattro operai che stamane alle undici, insieme ad altri dimostranti, avevano invaso una fabbrica di Vimercate i cui trenta operai non avevano aderito a uno sciopero. Poco prima delle 10.30 un centinaio di dimostranti hanno invaso, scardinando i cancelli, la fabbrica dei fratelli Meda, in via Bellini 1, per la cromatura e verniciatura, cercando di obbligare gli operai ad interrompere l'attività.

Chiamati i carabinieri, questi ben presto riuscivano a controllare la situazione traendo però in arresto quattro fra i più facinorosi: Franco Pirovano, di 20 anni, Luigi Farina, di 19, Luigi D'Onofrio, di 38, e Luigi Brioschi di 39, tutti da Vimercate i quali nella serata sono stati trasportati alle carceri di Monza sotto l'accusa di violenza privata danneggiamento, minacce e violazione di domicilio.

Gli incidenti a Milano hanno avuto inizio alle 8, ai due poli della città: in via Ferrante Aporti, vicino alla Stazione centrale, e in piazzale Lodi che convoglia il traffico verso la via Emilia. In via Ferrante Aporti i postelegrafonici si erano riuniti all'esterno del grande fabbricato delle PP.TT. per impedire che i 200 avventizi ingaggiati dall'amministrazione per fronteggiare il loro sciopero entrassero al lavoro. Intervenuta la Polizia, tutto è ritornato normale, ma i dimostranti hanno a questo punto formato un corteo che, ingombrando il traffico stradale si è diretto alla Prefettura dove una commissione è stata ricevuta da un funzionario.

Nello stesso tempo, gli operai dell'Alfa Romeo e i metalmeccanici avevano cominciato a formare a loro volta capannelli ed un lungo corteo si è portato in viale Certosa, ostruendo così non solo l'arteria che porta alle autostrade del Nord, ma anche l'accesso delle migliaia e migliaia di persone che da fuori Milano vengono in questi giorni per la Fiera campionaria. Tutte le linee dell'ATM della zona sono state bloccate. Proprio all'incrocio con via Arimonti gli scioperanti hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro un automobilista che aveva parcheggiato in quel punto. Una decina di persone istigate da alcuni agitatori hanno sollevato la vettura, una spider targata MI e a bordo era il proprietario Silvano Cavalli, rovesciandola per terra dopo aver fracassato i fari. Il Cavalli, che non era riuscito ad uscire dalla macchina, è rimasto contuso. Per l'episodio, numerose persone sono state denunciate.

Aldo Mariani

La celebre coppia di ballo Helga e Jurgen Bernhold vuole riconquistare il suo titolo di campione mondiale ai campionati che verranno disputati in ottobre nella città portuale di Brema

PREOCCUPANTI RISULTATI DI UNA INCHIESTA NORDAMERICANA IN AUSTRIA

Il razzismo hitleriano sta dilagando nella roccaforte dei conservatori cattolici

Deputato democristiano querelato da Kreisky - Scandalosa assoluzione di sterminatori di ebrei
Uno spietato aguzzino in camice bianco medico personale di Nkrumah: sarà consegnato a Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, aprile

Si trovano da alcune settimane in Austria per un'inchiesta sull'antisemitismo, tre membri del Comitato ebraico degli Stati Uniti. Nei primi giorni di aprile, essi hanno esteso le indagini al Tirolo, arrivando ben presto alla conclusione che il razzismo hitleriano sta dilagando anche in questa roccaforte dei conservatori cattolici. La loro presenza era stata preannunciata: infatti, la vigilia di Pasqua, accanto a ridipinte scritte irredentistiche («il confine a Salorno» eccetera), è comparso il famigerato slogan coniato da Himmler per le SS: «crepi l'ebreo», perfino sulla facciata di una chiesa votiva presso Igls. La stampa di Innsbruck ha ignorato ogni cosa, mentre la «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista (socialdemocratico), se ne è occupata diffusamente e ha colto l'occasione per attaccare alcuni dirigenti popolari (democristiani), accusandoli di indulgenza scandalosa, se non proprio di tacita connivenza, nei confronti dell'estremismo nostalgico. Il quotidiano viennese ha il dente avvelenato per il «caso Scheibenreif», che il cancelliere Klaus avrebbe tentato di insabbiare.

Nel corso della recente campagna elettorale, il deputato Scheibenreif, uno dei parlamentari cattolici che subito dopo l'Anschluss divennero fanatici ammiratori di Hitler, «il più grande austriaco di tutti i tempi», prese particolarmente di mira il Ministro degli Esteri Kreisky, numero due del partito socialdemocratico e, notoriamente, di sangue ebraico, affermando fra l'altro che era «un arnese al servizio dei nemici della patria austro-tedesca». Kreisky si rivolse immediatamente alla competente magistratura e, in sede parlamentare, chiese che venisse tolta l'immunità a chi l'aveva «ignobilmente denigrato». Klaus esercitò timide pressioni (forse soltanto tattiche) sul querelato, facendogli capire l'opportunità di dimettersi; Scheibenreif oppose un netto rifiuto; una settimana più tardi, si dichiarò disposto a inviare una lettera di scuse; effettivamente la scrisse, ma limitandosi a deplorare che, nell'acceso clima della battaglia elettorale, gli fossero sfuggiti apprezzamenti eccessivamente polemici. Kreisky respinse la lettera ritenuta «ipocritamente evasiva» e, subito dopo l'inizio delle trattative per una nuova coalizione governativa rossonera, disse che l'esito di esse, almeno per quanto riguardava la sua persona, sarebbe dipeso anche da una chiara sconfessione dello Scheibenreif da parte del partito di maggioranza. «In ogni caso — aggiunse — la causa per diffamazione seguirà il suo corso, e spero che il tribunale troverà nel mio esposto dettagliatamente documentato gli estremi per una sentenza esemplare».

L'ex-Ministro degli Esteri riuscirà a spuntarla? Difficilmente. Anche in Austria la magistratura è indipendente, ma «ideologicamente» essa è legata molto spesso all'estremismo di destra. Basterà ricordare le scandalose assoluzioni dei terroristi altoatesini e tirolesi, e quelle, ancora più scandalose, di feroci criminali di guerra. Tempo fa, comparvero davanti alla Corte d'Assise di Salisburgo due fratelli, Johann e Wilhelm Maurer, accusati di avere fatto massacrare (in alcuni casi, partecipando personalmente agli eccidi) gli ebrei della città e del distretto di Stanislav (Polonia). Le deposizioni dei testimoni, la più parte superstiti, furono schiaccianti. Il pubblico le accolse con schiamazzi e commenti sguaiati, e gli stessi giurati parevano più divertiti che impressionati. Il processo si concluse con una completa assoluzione.

I giornali non se ne mostrarono sorpresi o, quanto meno, indignati. Solamente un'autorevole rivista viennese, il «Forum», non esitò a toccare un tasto, da tutti sempre evitato: quello dei magistrati in carica che, nel periodo nazista, furono strumenti, spesso fanaticamente spietati, delle SS e della Gestapo. Il periodico ne pubblicò i nomi, elencando di ciascuno le sentenze di morte per reati politici pronunciate presso tribunali speciali o corti marziali. La stampa reagì a queste rivelazioni come il solito, cioè con la congiura del silenzio; poi accadde un fatto strabiliante: il Ministro della Giustizia Broda, socialista, deplorò, in una lettera al direttore della rivista (di cui egli medesimo era stato collaboratore), la «infelice iniziativa», facendo notare che tutti i magistrati, denunciati per il loro passato nazista, erano stati assunti o riassunti dopo che a loro carico nulla era risultato di «veramente rilevante».

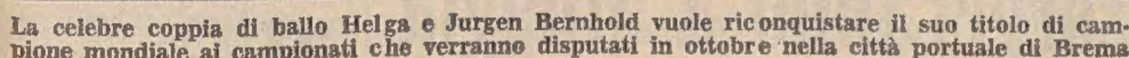
Le epurazioni, in Austria, furono energiche, ma durarono poco. Nel 1949, quando i due grandi partiti s'accorsero che erano disponibili oltre mezzo milione di voti bloccati, quelli degli ex-tesserati nazisti, si decise di comune accordo una «indulgenza plenaria». Infatti, sul passato fu calata una pietra, e si rilasciò a tutti, nessuno escluso, una patente di fedeltà alla repubblica e alla democrazia. Il bottino più vistoso toccò ai socialdemocratici che, specialmente nella zona controllata dai sovietici, erano in grado di offrire le greppie meglio rifornite. Il tacito accordo fu all'origine di tutta una serie di compromessi fra neri e rossi, di cui i nostalgici approfittarono per tornare a galla e i criminali di guerra per farsi assolvere. D'altro canto, essendo l'Austria «nazione liberata», e non «Stato nemico vinto» come la Germania, gli scandali giudiziari, come l'ultimo di Salisburgo, non ebbero mai risonanza spiacevole nè di qua, nè di là dalla cortina di ferro; probabilmente non l'avrebbero mai avuta, se l'antisemitismo non si fosse esteso al Danubio e all'Inn, soprattutto se Simon Wiesenthal, l'uomo che riuscì a scovare e a far rapire Adolf Eichmann, non avesse richiamato l'attenzione della grande stampa americana, controllata dagli ebrei. Durante la recente campagna elettorale, secondo i rapporti di Wiesenthal, furono tollerate aperte apologie del regime dei croceuncinati, e un ex-Ministro degli Interni socialista, Olah, non esitò a giustificare implicitamente la politica antisemita di Hitler. E non mancò chi sostenne la necessità di riprendere, sul terreno della legalità, quella politica per «bloccare la invadenza economica e culturale degli ebrei».

Per capire tutto questo, ed altro, giova apprendere che la Ostmark, la piccola Austria annessa al Terzo Reich, fornì ai Lager di annientamento il cinquanta per cento del personale di guardia con relativi aguzzini e boia, la maggior parte volontari; e giova apprendere che, relativamente parlando, il più elevato numero di criminali di guerra vive indisturbato nella terra natale di Hitler o in Paesi ospitali dove non arriverà mai una richiesta di estradizione da parte di Vienna. Perfino il dottor Eisele, uno dei più crudeli medici di Auschwitz, può starsene tranquillo al Cairo dove dirige una clinica statale, mentre un suo non meno crudele collega, essendo cittadino germanico, dovrà in questi giorni lasciare sotto buona scorta il Ghana e comparire davanti alla Corte d'Assise di Francoforte sul Meno.

Si tratta di Horst Schumann che dovrà rispondere di omicidio premeditato «in almeno trentamila casi» e di atroci «esperimenti» su centinaia di ebrei, ragazzi e ragazze fra i sedici e i venticinque anni. La richiesta di estradizione era sempre stata respinta, anzi Kwame Nkrumah aveva preso il medico tedesco (originario della Germania comunista, Halle an der Saale) sotto la sua personale protezione, dopo avergli conferito la cittadinanza e averlo nominato archiatra presidenziale. Poi venne la rivolta militare, seguita da arresti in massa. Schumann tentò di fuggire, ma fu catturato e rinchiuso nel carcere di Accra; poco dopo, il Governo rivoluzionario comunicò a Bonn che la richiesta di estradizione era stata accolta. Per quasi sei anni era vissuto indisturbato in Renania come propagandista scientifico di una casa farmaceutica. Disponendo di larghi mezzi, acquistò una clinica e, successivamente, un podere. Nel 1959 fece un passo falso: volendo prendere in affitto una riserva di caccia, dovette chiedere alle autorità di Halle un certificato di buona condotta. Invece del documento arrivò un mandato di cattura. Ebbe la fortuna di esserne tempestivamente informato: raggiunse Cuxhaven, si imbarcò su un mercantile svedese diretto in Africa e si stabilì per qualche tempo nel Sudan; fu poi in Nigeria e nell'alto Volta; infine si trasferì nel Ghana.

Quando nel 1939 passò alle dirette dipendenze di Himmler, il dott. Schumann s'era fatto un nome come specialista in eutanasia, nello stabilimento «speciale» di Grafeneck dove venivano soppressi tutti i minorati psichici. Ben presto se ne fece un altro con un suo metodo di sterilizzazione che trovò applicazione sperimentale nel campo di Auschwitz e, più tardi, in tutti gli altri Lager, quando fu deciso di impiegare gli ebrei abili al lavoro, particolarmente ragazzi e ragazze, nelle miniere e nelle fabbriche di munizioni, previa sterilizzazione radicale. Il metodo di Schumann fu giudicato «infallibile»: un'unica, ma prolungata applicazione di raggi Roentgen. Centinaia di sventurati subirono l'atroce tortura, riportando non di rado ustioni orribili, poi dovettero sottoporsi a una «operazione di controllo» eseguita a tempo di primato, spesso con strumenti non sterilizzati. Finalmente, nella primavera 1944, una commissione stabilì che il metodo più sicuro era quello escogitato da un noto chirurgo, e generale delle SS, il professor Clauberg: la semplice iniezione di un acido di sua fabbricazione. Schumann passò a un altro reparto col compito di scegliere «gli elementi più scarti» destinati alle camere a gas; nello spazio di pochi mesi, rilasciò oltre trentamila certificati: certificati di condanna a morte. Il suo superiore diretto era il dott. Josef Mengele, il più feroce di tutti i medici accusati di crimini di guerra, attualmente cittadino paraguayano e archiatra del Presidente Stroessner.

Taulero Zulberti



Un tascabile d'eccezione

LI' PER LI' può sembrare quasi una stravaganza editoriale la ristampa in edizione «tascabile» della notissima opera di Giovanni Spadolini, «L'opposizione cattolica» (Vallecchi). I «tascabili» sono riservati, almeno in Italia, alla narrativa e alla letteratura amena in genere, a composizioni di svago o di un troppo stimolante — starei per dire, pruriginoso — interesse. La opera dello Spadolini dovrebbe esserne fuori, per la sua natura, come ampio studio di indagine e di definizioni storiche intorno a un periodo dei meno conosciuti, fino a pochi anni addietro, della storia politica, sociale e religiosa italiana. Pane, dunque, non precisamente per i denti di chi ama nutrirsi dei cosiddetti «tascabili». Invece no, un'opera come «L'opposizione cattolica» si trova a suo agio in una raccolta di «tascabili», ed è destinata a ottener successo, tanta è stata l'abilità dello scrittore a interessare chi legge, non il puro specialista, lo storico qualificato, lo studioso ben ferrato, ma chi legge in genere, portato esclusivamente per gli argomenti che suscitano interesse, che vivono nella realtà attuale, che son connessi con i problemi, con le esigenze, magari con le preoccupazioni d'oggigiorno. Quanti problemi hanno una maggior carica, se non altro di curiosità, di quelli che si riferiscono ai riflessi del cattolicesimo nella vita sociale e politica, ai rapporti fra Chiesa e Stato e a quegli altri fra cittadino e credente, fra autonomia e obbedienza, fra disciplina e libertà? Certo, si tratta di questioni tutt'altro che semplici, soggette spesso a interpretazioni e a definizioni e a conclusioni varie secondo lo spirito di chi si accinge all'impresa, secondo la sua educazione, la sua inclinazione, il suo umore.

Il problema affrontato dallo Spadolini è di viva attualità, come si dice, sebbene sia stato approfondito espressamente per il periodo che va, su per giù, dal 1870 al 1900, che è propriamente quello in cui si attuò l'«opposizione cattolica». Noi che c'entriamo, ossia in che cosa entra, sotto quale aspetto, la realtà di oggi?

Questo non è il luogo per una disamina del genere. Tuttavia vi si può fare qualche accenno; soprattutto vi si può lasciare intravvedere qualche non trascurabile conseguenza, o addirittura risultato, sfiorando, sia pure nei soli titoli, la ampia e delicata materia trattata nell'opera spadoliniana.

* * *

Il periodo compreso in questo studio è quello seguente alla caduta temporale del Papato. La frattura fra Stato e Chiesa in Italia sembrava, allora, assoluta e incolmabile. Era esclusa, o meglio vietata, ogni partecipazione ufficiale dei cattolici alla vita dello Stato. Non per questo i cattolici cessavano nei loro interessi politici, o rimanevano estranei a tutto ciò che accadeva, o smettevano di avere un loro pensiero e una loro opinione, o si ritiravano da ogni forma d'azione. No no, fuori delle sfere ufficiali, a mezza voce o nell'ombra, essi continuavano ad esercitare i loro diritti che si limitavano, per quel tempo e per quelle circostanze, alla discussione, all'organizzazione, alla preparazione e poi all'affinamento dei mezzi migliori per mantenersi in bilico o per non scomparire loro insieme con le idee e con i propositi. Fu, quella, una azione sorda sorda ma intensa, fervida, accanita, tanto di più in quanto non poteva esprimersi chiaramente e apertamente, ma doveva ricorrere a espedienti di prudenza, di scaltrezza e di tattica che importavano una fatica non indifferente, col rischio continuo di provocare dei danni, di «rompere le uova nel paniere».

Quest'ardua impresa si svolse in gran parte, se non interamente, sotto il pontificato di Leone XIII contrassegnato, per evidenti ragioni storiche, da impulsi e da impegni psicologici, che oggi si pena anche a immaginare. I riflessi di quella situazione si avevano sia attraverso i movimenti dell'Azione cattolica, sia attraverso l'Opera dei congressi. Ci si veniva, attraverso tali forme e manifestazioni, a rendersi pienamente conto di quel che era accaduto, a orientarsi, a stabilire come contenersi, ad approntare i rimedi. Fu un'esperienza, oltre che lunga, assai delicata, perchè bisognava che si ispirasse, in ogni punto, alla dottrina e ai precetti della Chiesa; che non derogasse da quegli insegnamenti in qualsiasi campo, nell'etica come nella politica, nell'economia come nella socialità. Ma si mettevano anche le basi di quel che, a suo tempo, sarebbe stato il grande partito dei cattolici, funzionante alla luce del sole.

Questa è l'appassionante e suggestiva trama dell'opera di Giovanni Spadolini; resa ancor più stimolante, per il lettore, da certe introduzioni, sfumate o no, del pensiero e del giudizio dello scrittore nella complessa struttura del suo argomento.

La «forma mentis» dello Spadolini, messa a prova in un'opera di tanto impegno e di una così scottante responsabilità, si definisce come in nessun altro suo lavoro; ma viene a fuoco anche la sua capacità di trattare i grandi argomenti, il suo mettersi in posizione di fronte ai temi più solenni e imponenti e complessi che lasciano, a tratti, poco spazio fra opposte tendenze e contrastanti giudizi, sì che non è per nulla agevole accettare a destra e respingere a sinistra, o viceversa. Bisogna riconoscere che, in taluni bivi, lo Spadolini ha saputo imbroccare o intravvedere le felici soluzioni e gli errori. Il suo pensiero, o il suo atteggiamento, anche se recondito, si intravvede, a volte, attraverso manifestazioni minime che possono riassumersi in una citazione, in un aggettivo, in una sottolineatura. Si dice che è il tono che fa la musica; in più di un passo dello Spadolini è avvertibile, pur con tutta la prudenza del caso.

Qualche assaggio, appena appena. «Riprendendola dalla „maxima quidam", Pio IX condanna con estremo rigore la concezione dello Stato come „omnium jurium origo et fons", base di tutti gli arbitri civili, giustificazione di tutte le imposizioni tiranniche».

«Quasi rifacendosi alle parole „immortali" (la sottolineatura è nostra) di Bonifacio VIII, alla bolla „Unam Sanctam", Pio IX riafferma all'art. 54, che il re e i principi non sono e non possono essere esenti dalla giurisdizione della Chiesa, tanto più quando si tratti di risolvere vertenze comuni».

«Al Papa non sfuggiva che l'audacia della Destra non era inferiore a quella di Giuseppe II nè troppo diversa dalle misure dei rivoluzionari dell'89».

«Con piena coerenza, il Papa si scagliava contro quel pernicioso immoralismo che identifica il diritto col fatto materiale e attribuisce a ogni azione umana „forza di diritto": immoralismo che è stato alla base di tutte le dittature moderne, di tutti gli abusi del potere».

Queste citazioni si riferiscono al «Sillabo», lo storico documento di definizione o di condanna da parte di Pio IX; che lo Spadolini ritiene «uno dei compendi più espliciti, più illuminanti e più istruttivi della concezione cattolica della vita, specie nei suoi riflessi sociali e politici».

Luigi M. Personè

Il soprano di origine turca ma da molti anni in Italia, Leyla Gencer, che ieri è stata protagonista dell'«Aida» al Teatro alla Scala, ha tenuto a battesimo l'elefantina Pepsi allo zoo di Milano

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Teleromanzi e nuove tecniche TV

Qualche mese fa fu data notizia, forse ai più passata inosservata, che negli studi della TV di Milano era stata sperimentata una nuova macchina per le riprese televisive, l'«Electronic cam», un ingranaggio elettronico che permette di eliminare gli stacchi, spesso bruschi, che oggi ancora si vedono tra un'inquadratura e l'altra di un telespettacolo registrato, evitando nello stesso tempo le notevoli differenze di metodo e di qualità che si notano tra le scene girate in «esterno», con maschina da presa cinematografica, e quelle riprese invece all'interno con telecamere, e successivamente registrate su nastro magnetico o «ampex», come oggi viene chiamato. Ogni «camera» usata con questa nuova tecnica ha una carica di pellicola che non supera i dieci-dodici minuti. Così una commedia non può essere registrata interamente dal principio alla fine, e neppure atto per atto, ma deve essere girata scena per scena.

E' richiesta inoltre un'illuminazione triplicata rispetto ai sistemi tradizionali e, negli «studios» regolarmente attrezzati, il condizionamento d'aria permette l'eliminazione del surriscaldamento.

L'Electronic cam, hanno affermato tecnici e registi, è senza altro un formidabile mezzo di regia, che consente il montaggio perfetto e offre la possibilità di rifare come e quando si vuole qualunque inquadratura anche brevissima, ma difettosa.

E' da notare inoltre, che le riprese cinematografiche non risultano molto bene sul piccolo schermo domestico. Infatti la profondità prospettica, la sfumatura, il particolare che apparirebbero nella proiezione su schermo cinematografico, si annullano in TV. La televisione, dunque, si giova di un'altra tecnica: tre camere riprendono contemporaneamente, da varia distanza e con diversa angolatura, i personaggi e la scena, e il regista, che segue in cabina su tre monitor, manda in onda le visioni che gli sembrano più adatte, momento per momento.

Fino a poco tempo fa le immagini così raccolte potevano essere registrate soltanto su di un nastro elettronico, che non permette ulteriori controlli nè correzioni, per il semplice fatto che su di esso le immagini non sono visibili e quindi difficilissimo tagliare per «montare», cioè legare alla scena successiva. Ora con l'Electronic cam, le scene girate con camere TV vengono impresse, direttamente, su pellicole cinematografiche: visibili e rivisibili, da studiare e correggere finchè si vuole prima della trasmissione.

Tutto questo anche per migliorare la realizzazione del romanzo sceneggiato che, fra le varie produzioni televisive, occupa un posto del tutto particolare. E' lo spettacolo, «originale» della TV, nato con essa e in funzione delle caratteristiche del mezzo televisivo. Ed è soprattutto un genere che ha riscosso e sta riscuotendo il maggior successo e il più alto gradimento da parte degli spettatori. Questo ultimo fatto lo si è constatato fin dall'esordio del romanzo sceneggiato, oltre dieci anni fa e, col passare del tempo, si sono avute continue riprove.

Dal 1954, anno in cui il romanzo sceneggiato vede la luce con il «Dottor Antonio» di Giovanni Ruffini, ad oggi, le produzioni si sono susseguite a ritmo sempre più intenso e via via si sono affrontate opere più complesse, la cui traduzione in immagini televisive presenta un sempre maggior numero di difficoltà, quali per esempio, la lunghezza stessa del romanzo originale, il continuo mutare di scene, la folla dei persosaggi e, spesso, la necessità di realizzare delle riprese esterne, per essere più fedeli e aderenti al testo originario.

Motivi questi, per la scelta effettuata quest'anno dalla RAI per il suo padiglione alla Fiera di Milano: «Il romanzo sceneggiato alla TV», uno dei generi più tipici e congeniali al mezzo televisivo. Uno degli spettacoli più popolari e di più rilevante successo. Un tipo di produzione per la cui realizzazione si sono compiuti e si compiono gli sforzi maggiori.

Basti pensare alla larghezza di mezzi e, dopo un'organizzazione particolarmente accurata che ha richiesto degli anni, della traduzione televisiva de «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, che rappresenta l'impresa più importante affrontata fino ad oggi dalla TV in questo settore della sua produzione.

Il «racconto-visivo» svolto alla Fiera, illustra in una rapida sintesi la storia del romanzo sceneggiato, partendo da «Il dottor Antonio», la prima produzione del genere e, rammentando le trasmissioni più fortunate e indicative, si conclude appunto con «I promessi sposi». In alcune scritte sono sintetizzati i dati più rilevanti della produzione che sottolineano lo sforzo compiuto. Poi molte immagini: da una parte gli attori che daranno vita sul teleschermo ai principali personaggi manzoniani e, accanto, gli stessi personaggi, come sono stati immaginati da un illustratore dell'epoca.

E questo è soltanto un capitolo di una lunga storia. «I promessi sposi» per la TV appartengono forse già al passato, perchè il più è stato fatto. Altri nuovi romanzi sono ora allo studio per il grande pubblico dei telespettatori, grazie soprattutto ai nuovi impianti e alle nuove macchine elargite dalla sempre crescente genialità dei nostri tecnici.

Piero Longardi

Una delle più moderne macchine utensili che attualmente vengono costruite è questa fresatrice e alesatrice, comandata da un cervello elettronico. La fabbrica è nella Germania occidentale

LIBRI RICEVUTI

Viaggio in Italia

«L'esperienza che abbiamo del nostro Paese ci insegna che la sua prima caratteristica è l'enorme varietà. Siamo, probabilmente, il Paese più vario del mondo». Questa acuta osservazione di Mario Soldati ci è stata confermata recentemente sfogliando i primi fascicoli di *Città e paesi d'Italia*, l'ultima iniziativa editoriale dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

E' possibile conoscere tutta l'Italia? La domanda potrebbe sembrare retorica: la risposta più naturale e immediata è senz'altro affermativa. Molti elementi, infatti, concorrono a farci ritenere probabile la supposizione che si conosca la nostra Patria: ci siamo nati, fin da bambini ne abbiamo studiato le caratteristiche peculiari sui libri di scuola, ci capita abbastanza frequentemente di viaggiare... Tutte argomentazioni validissime in linea generale, ma che si rivelano imprecise a un esame più particolareggiato. Basta una semplice domanda per provarlo: quanti Comuni italiani conosciamo? Se facciamo mente locale per qualche attimo possiamo racimolare nella nostra memoria un centinaio di nomi di Comuni italiani, o forse qualche centinaio; alcuni di questi, per diversi motivi, li conosciamo assai bene; la maggior parte degli altri, invece, ci sono noti per sentito dire, per reminiscenze scolastiche oppure perchè ci siamo velocemente transitati nel corso di un viaggio. La nostra conoscenza, del resto, non può andare al di là di questa superficiale panoramica: i Comuni italiani, infatti, sono ben 8051 e per conoscerli tutti impiegheremmo degli anni. Eppure sarebbe bello, e in definitiva utile, avere di tutti i Comuni italiani, uno per uno, una conoscenza approfondita! E non solo dei Comuni, ma anche di tutte le regioni e di tutte le province.

Sulla base di questa constatazione, l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, con la sua nuova pubblicazione a dispense «Città e paesi d'Italia», enciclopedia illustrata di tutti i Comuni italiani, si è proposto di scoprire l'Italia. Non a caso siamo ricorsi al termine «scoprire». Comuni modesti, che mai hanno raggiunto gli onori della ribalta, rivelano aspetti storici interessantissimi, suggestioni artistiche talvolta pari, se non superiori, a quelle di centri ben più importanti, bellezze naturali impensate, degne dei più celebrati luoghi turistici.

Per realizzare quest'opera l'Istituto Geografico De Agostini ha svolto un lavoro capillare di ricerche, risalendo direttamente alle fonti, cioè rivolgendosi a tutti i Comuni italiani e a tutti gli studiosi di cose locali per ottenere notizie attuali, precise, sicure. Non si tratta, quindi, di una opera di rielaborazione, ma di una stesura originale quale mai è stata realizzata in Italia, impostata con il criterio di fondere gli elementi utili con la piacevolezza dell'esposizione, i dati pratici con l'immediatezza delle descrizioni e delle illustrazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVO INCONTRO CON IL MINISTRO SPAGNOLLI

Trieste nel nuovo piano delle Poste con telecomunicazioni più efficienti

Delineati i prossimi sviluppi dei servizi postali e telefonici che rimedieranno ai disagi e ritardi lamentati dagli operatori

Il primo incontro di Trieste con il sen. Spagnolli nella sua nuova veste di Ministro delle Poste e Telecomunicazioni — e che appunto reggendo il nuovo Dicastero visiterà stamane alle 8 la Direzione provinciale delle PP.TT. in piazza Vittorio Veneto e inaugurerà alle 10 alla Stazione marittima la Mostra-Convegno internazionale della filatelia — è già avvenuto ieri pomeriggio, con un lieve anticipo sui programmi iniziali. Presenti le massime autorità cittadine e numerosi operatori economici, con i quali si è incontrato verso le 18 alla Camera di commercio, accompagnato dal direttore generale dell'Amministrazione PP.TT. ing. Ponsiglione, il Ministro Spagnolli ha preso un primo contatto con i problemi che affliggono Trieste con riferimento al settore che di recente l'illustre uomo di Governo è stato chiamato a reggere. In particolare, egli è stato interessato alla carenza dei servizi «telex» in abbonamento ed alla precarietà dei collegamenti telefonici con le altre città italiane e con l'estero.

Di tali problemi si è fatto portavoce il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Gabrielli, il quale ha richiamato l'attenzione dell'uomo di Governo sui servizi delle telecomunicazioni, ricordando che in tale campo Trieste conta un significativo primato, quello d'essere stata la prima città italiana in cui venne istituito il servizio di telescrivente, nel 1954: il primo collegamento con il centralino internazionale di Vienna fu realizzato allora, in considerazione dell'intenso traffico commerciale e diede agli operatori economici di Trieste la possibilità di raggiungere attraverso un celere e moderno mezzo di collegamento tutti gli abbonati dei grossi centri commerciali austriaci. Ma a questo primo centralino internazionale del Paese seguirono due anni dopo i collegamenti con i centralini di Milano e Roma, i quali vennero poi ampliati, mentre quello di Trieste venne soppresso. Ed ora, non avendo neppure beneficiato degli ammodernamenti e dei prefezionamenti apportati agli impianti, Trieste si trova in una situazione precaria. Infatti, a Trieste il servizio «telex» con il centralino internazionale di Milano viene collegato attraverso la centrale di Mestre. Nei piani di sviluppo dell' Amministrazione PP.TT. è previsto però il collegamento diretto fra Trieste e Milano; ed ecco, i lavori necessari sono stati già ultimati alle centrali di Trieste e di Mestre, mentre sono fermi i lavori alla centrale di Milano. Quali le cause del ritardato compimento di un'opera della quale i due terzi sono già stati ultimati?

Il Ministro ha dato la parola per una risposta al dott. Trombetta, dirigente i locali servizi «telex», il quale ha voluto sottolineare che la centrale «telex» di Trieste è fra le maggiori di Italia, capace di soddisfare alle richieste di 140 abbonati, mentre ve ne sono attualmente 95. Purtroppo è considerata distrettuale, perciò senza collegamenti diretti con Venezia e Milano, ma solo attraverso Mestre; da qui, spesso, i notevoli ritardi nelle comunicazioni. Anche se lentezze e difficoltà del servizio non dipendono solo dalle reti italiane, ma specialmente da quelle estere, i cui servizi lasciano talvolta a desiderare come nel caso dei Paesi dell'Europa orientale. Ad ogni modo — ha assicurato — la Direzione centrale dei Telegrafi ha già chiesto la modifica dell'impianto triestino allo scopo di consentire che Trieste sia direttamente collegata alla centrale internazionale di Milano. Però, sono lavori delicati, che richiedono qualche tempo, in quanto si tratta di modificare sia a Trieste che a Mestre ed a Milano delle speciali apparecchiature elettroniche. Ed ha concluso: i lavori saranno comunque ultimati a breve scadenza.

Per quanto concerne i normali servizi telefonici con le altre città italiane e con l'estero è stata lamentata poi la precaria soddisfazione delle richieste; le chiamate da Trieste vengono soddisfatte con sufficiente solerzia, ma altrettanto non avviene purtroppo — è stato osservato — nel senso inverso, per cui chiamate da Roma, da Milano, da Genova e dall'estero sono evase con notevoli ritardi, tanto che spesso giungono a destinazione a distanza di parecchie ore, quando gli uffici degli operatori sono ormai chiusi. Da tenere presenti le necessità che fra breve diventeranno impellenti, con l'entrata in funzione dell'oleodotto transalpino, cioè quando gli armatori stranieri dovranno tempestivamente collegarsi con Trieste. Ed è stato ribadito ancora una volta, nella occasione, che Trieste può attualmente servirsi, per quanto riguarda la teleselezione, solo con le province vicine, fino a Venezia e Padova, mentre tutti gli altri collegamenti con tale sistema — nonostante tutte le assicurazioni e le promesse anche recenti — le restano preclusi. Infine è stato espresso rammarico per la lentezza del servizio postale ed anche del servizio di posta aerea: specie se diretta verso i Paesi dell'Europa occidentale e centrale, una lettera spedita con la posta aerea giunge a destinazione addirittura più tardi di una lettera «espresso».

In questo caso il Ministro si è affidato per la risposta, alla competenza del Direttore generale dell'Amministrazione PP.TT. L'ing. Ponsiglione ha innanzi tutto annunciato — e la notizia è stata accolta con la più viva soddisfazione — l'imminente attuazione della seconda fase del piano di potenziamento delle linee telefoniche; e tale piano — che presenta una spesa di 14 miliardi, prevede specificatamente il collegamento in teleselezione fra Trieste e Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Genova e Verona. Per quanto riguarda i servizi di posta aerea, l'organizzazione italiana è all'avanguardia specie con la entrata in funzione della flotta aerea-postale notturna, ma per il potenziamento dei collegamenti con l'estero, il quale comporterebbe un onere ingente, il problema è allo studio. E' intervenuto infine il Ministro Spagnolli, il quale ha dichiarato d'aver ascoltato con il più vivo interesse le varie osservazioni postegli, convinto di reggere un servizio che è essenziale allo sviluppo economico e sociale del Paese.

In apertura dell'incontro, il sen. Spagnolli è stato fatto segno di una manifestazione di viva simpatia; il presidente della Camera di Commercio, Caidassi, gli ha consegnato in dono un artistico bronzetto raffigurante l'immagine di San Giusto, quale attestazione di riconoscenza per il fattivo interessamento da lui dimostrato ai nostri problemi durante il periodo in cui ebbe a reggere — con larghi e meritati apprezzamenti — il Dicastero della Marina mercantile. Il sen. Spagnolli ha ringraziato commosso, dichiarandosi particolarmente vicino a Trieste, «una città — ha detto — protagonista di una storia, anche economica, interessante, scritta spesso su pagine dolorose».

Presenti le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Commissario Mazza, il Sindaco Franzil, il commissario prefettizio alla Provincia, Pasino, il direttore provinciale delle PP.TT., Pavan, il direttore della sede triestina della SIP-Telve, Nordio, e l'on. Bologna, il Ministro Spagnolli ha successivamente visitato la nuova sede della RAI-TV, ricevuto dal direttore ing. Candussi che gli ha rivolto calorose espressioni di benvenuto, facendoli omaggio infine della pregevole pubblicazione della nostra città «Luci di Trieste» espressamente edita dalla RAI, autore P. A. Quarantotti Gambini.

Moro forse a Monte Grisa all'apertura del Tempio

CALOROSA ADESIONE ALL' INVITO DELL' ARCIVESCOVO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, ha espresso la speranza di poter intervenire a Trieste il 22 maggio per presenziare alla cerimonia inaugurale del Tempio Mariano. Lo invito gli era stato rivolto dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha ricevuto ora la seguente risposta: l'on. Moro sarebbe ben lieto — ha fatto sapere, ringraziando calorosamente — di poter intervenire a una cerimonia di così nobile significato, purchè gli impegni di Governo glielo consentano.

Il Presule si è fatto quindi premura di rendere nota la risposta del Presidente del Consiglio, partecipandola ieri al Commissario di Governo, Mazza, e al Sindaco Franzil.

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna dello Stabilimento Tipografico Triestino, con i seguenti risultati: Camera Confederale del Lavoro: operai voti 49, impiegati 7; CGIL, operai 19, impiegati 2. La CCdL ha ottenuto un seggio per gli operai e un seggio per gli impiegati. La CGIL ha ottenuto un seggio per gli operai. Complessivamente, rispetto le precedenti elezioni, la Camera del Lavoro è passata dal 67,53 al 72,72 per cento. Sono stati eletti: Bruno Messeri, Michele Porcelluzzi e Renato Babini.

(«Giornalfoto»)
L'omaggio di Trieste a Spagnolli: una raffigurazione di S. Giusto

L' ON. SPAGNOLLI INAUGURA STAMANE LA MOSTRA INTERNAZIONALE

Francobolli come gioielli nelle vetrine della Marittima

Vivo interesse per il convegno commerciale e per le aste di valore che hanno richiamato a Trieste famosi filatelisti - Alberghi esauriti

Si inaugurerà stamane alla Stazione marittima, con l'intervento del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, e del direttore generale dell'Amministrazione PP.TT., ing. Ponsiglione, la prima mostra-convegno internazionale di filatelia che sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica presenterà una rassegna di collezioni filateliche del più vivo interesse ed il cui valore complessivo supera il miliardo di lire.

La manifestazione inaugurale, alla presenza delle maggiori autorità, avrà luogo alle ore 10; mezz'ora più tardi la mostra sarà accessibile al pubblico. L'esposizione resterà aperta fino a martedì con orario dalle 9 alle 20. Inoltre, stasera e domani sera, con inizio alle 21, si terranno all'Excelsior le aste Raybaudi, che hanno attratto nella nostra città centinaia di appassionati e di commercianti.

Notevole interesse, sul piano internazionale, riveste anche il convegno commerciale, che vede la partecipazione dei più quotati filatelisti d'Europa; nell'occasione saranno trattati scambi e vendite di francobolli per un giro di molti milioni di lire.

Il richiamo esercitato dalla manifestazione filatelica, la quale vede puntati su di sè specie gli sguardi di quanti, sul piano internazionale, sono attenti alle oscillazioni che qui si registreranno, delle varie quotazioni, si è tradotta purtroppo in un'autentico «boom» alberghiero, che ha costretto numerosi partecipanti a cercare alloggio fino a Grado.

Ed ecco l'elenco dei collezionisti partecipanti alla Mostra internazionale. Questi sono gli espositori concorrenti: per la sezione «emissioni antiche»: O. Bricca (San Marino), D. Capozzari (antichi Stati d'Europa), G. Corsini (Sicilia), G. Cortese (Romagne), A. Degani (antichi Stati italiani), G. Khouzam (posta europea in Egitto), M. Motta (antichi Stati italiani), M. Spinola (Napoli), S. Walder (Austria 1850, tavole e annullamenti); per la sezione «emissioni moderne»: E. Beltrame (colonie italiane), G. Felician (Egitto, UAR), G. Khouzam (uffici italiani all'estero), P. Prennushi (Albania), E. Roggero (Fezzan 1943), G. Scassellati (Italia, Liechtenstein, San Marino, Vaticano), M. Spindler (occupazione jugoslava dell'Istria e Litorale sloveno); per la sezione «collezioni tematiche»: V. Bachi (la tigre nei francobolli malesi), F. Carcano (Eleonora Duse), D. Cosma (Fiera di Trieste e Mostra del fiore), N. Mangini (storia dei Papi), F. Merlak (Premi Nobel), B. Pecar (campi di prigionia tedeschi), M. Rinaldi (Artide e Antartide), H. Tanner (Svizzera: pro juventute), G. Visintin (campi di prigionia in Polonia); per la sezione «annulli via mare»: N. Scarpa (la posta per via di mare dal 1376 ad oggi), E. Vicarelli (annulli navali); per la sezione «aerofilatelia»: G. E. Daolio (posta aerea).

Concorrono inoltre, per la sezione «studi, saggi, varietà, precursori, prefilatelia e letteratura filatelica», i seguenti espositori: F. Consoli (saggi, prove, ristampe d'Italia, Venezia Giulia 1918: varietà), E. Corneli (Cecoslovacchia: collezione specializzata), D. Cosma (lettere prefilateliche napoleoniche), H. Jondl (Trieste attraverso la filatelia), H. Klein (serie delle costruzioni germaniche), A. Lorenz (annullamenti italiani in A. O.), A. Nordio (Trieste 1945-'54:varietà), R. Pillepich (stati antichi e moderni: varietà), C. Rossi (collezione specializzata di Fiume), C. Schinigoi (Italia: varietà), M. Tecardi (olimpiadi e filatelia), C. Ulessi (Austria 1850-1880: ristampe).

E infine esporranno fuori concorso, nella «classe d'onore», i seguenti partecipanti, già insigniti di medaglie d'oro in altre manifestazioni di livello internazionale: R. Bernardelli (Veneto invaso), G. Bolaffi (Stato pontificio), U. Faccio (lettere per mare e uffici all'estero), R. Frattini (antichi stati), P. Basolo - «Oceania» (Regno d'Italia), A. Papini (Fiume), G. Perazzo (colonie inglesi), A. Rivolta (Levante austriaco), Principe della Torre e Tasso (stati antichi del Nord e del Sud).

I servizi postali domani e lunedì

Nelle festività consecutive di domani e lunedì, gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi. Presso la Posta centrale, invece, saranno svolti i normali servizi delle giornate festive.

STATO CIVILE

22 aprile 1966

MORTI: Lampe in Pipeschi Maria a. 57; Trebez ved. Bertoli Caterina a. 77; Chicco Giovanni a. 64; Jaklic in Mozetic Maria a. 79; Kravanja ved. Strausgitti Maria a. 85; Sciarrelli Errico a. 69; Lettich Antonio a. 79; Olivetti Ottone a. 78; Zimmermann ved. Lovisi Irmgarda a. 90; Latin ved. Fregnan Caterina a. 81.

NATI: 10.

LA RELAZIONE GABRIELLI ALL' ASSEMBLEA

Pesano gravami e difficoltà sul commercio al dettaglio

Si è riunita ieri sera, nella sede dell'Unione del Commercio, l'annuale assemblea generale dell'Associazione commercianti al dettaglio. Il dott. Gabrielli, presidente dell'Associazione, ha svolto un'ampia relazione sull'andamento dell'attività commerciale dell'anno passato sia in campo nazionale che in campo locale. Dopo aver sottolineato che nel 1965 qualche lieve manifestazione di sollievo ha caratterizzato la situazione economica generale, con riguardo alla ripresa di taluni settori industriali, cui si è accompagnato pure un aumento delle esportazioni, ha ricordato che l'inflazione non si è ancora arrestata, ma si aggira sull'ordine del 4,5 per cento annuo.

Parlando della situazione economica di Trieste, il dott. Gabrielli ha messo in evidenza lo squilibrio causato, specialmente nel campo della benzina e della carne, dai traffici con la zona jugoslava. Quale rimedio ha auspicato che al più presto Trieste possa ottenere l'indispensabile provvedimento dei contingenti a prezzi agevolati.

Sempre con riguardo alla situazione locale, il presidente Gabrielli ha voluto sottolineare alcune cifre indicative: nel 1964 si sono avute undici chiusure di negozi alimentari, nel 65 ben 43; i fallimenti sono stati 12 nel '64 e ben 39 nello scorso anno.

Anche in campo sindacale la Associazione dei dettaglianti ha condotto una lunga azione, ancora in corso, per postulare lo sgravio degli oneri gravanti sulle aziende, azione impegnativa, per la quale il presidente Gabrielli ha voluto dare atto e ringraziare il Sindaco per aver dimostrato comprensione per la categoria e accolto il principio della riduzione delle aliquote delle imposte sulle insegne.

Tramite l'Unione commercianti, l'Associazione dei dettaglianti segue con vivo interesse il progetto di legge che prevede la concessione ai commercianti della pensione per l'invalidità e vecchiaia, e superstiti. La Confcommercio sta attivamente occupandosi del progetto, attualmente all'esame del Parlamento.

Il relatore ha ricordato anche il caso dei mercati ortofrutticoli, recentemente posto all'attenzione dell'opinione pubblica, rilevando e spiegando le ragioni di certi divari di prezzi, ed annunciando che un'azione per eliminare posizioni di privilegio fra gli operatori della stessa categoria è già in corso presso l'amministrazione comunale.

Un fervido ringraziamento è stato infine rivolto al direttore dell'Unione dott. Geppi, per la passione con cui dirige anche il «Tergesteo» portando il giornale ad essere un'utile guida dell'intera classe commerciale. La relazione — che ha ottenuto numerosi consensi e l'approvazione unanime dell'assemblea — si è conclusa con un appello all'unità dei commercianti triestini, perchè possano superare ostacoli e difficoltà che si frappongono al loro lavoro.

APPELLO DELLA C.I.S.L. AI MEDICI

Non ricada sui lavoratori il conflitto con le mutue

Motivata presa di posizione del sindacato

Con riferimento alla nota grave vertenza in corso nel settore mutualistico a causa della agitazione promossa dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, la Unione sindacale provinciale della CISL intende precisare il proprio punto di vista nei seguenti punti:

1) Nel riconoscere ai medici, come alle altre categorie di lavoratori, il diritto di agire a tutela dei propri interessi professionali, rileva che tale diritto non deve essere esercitato a danno della grande massa dei lavoratori assistiti ed in particolare venire a pesare così gravemente su quelli meno abbienti.

2) Circa l'invito che il presidente dell'Ordine ha fatto alle organizzazioni sindacali di voler tenere «in considerazione» la situazione dei medici, meglio sarebbe stato che esso venisse rivolto prima di iniziare una così pesante forma di agitazione; e non mettere le organizzazioni sindacali ed i lavoratori rappresentati di fronte al fatto compiuto.

3) La CISL ha sempre considerato l'INAM e gli altri enti mutualistici come istituzioni al servizio dei lavoratori. La CISL ha sempre sostenuto una riforma dell'assistenza mutualistica ed attraverso i suoi rappresentanti nei consigli di amministrazione ha agito e continuerà ad agire per un migliore funzionamento di tali Enti; la CISL, però, respinge decisamente l'attacco indiscriminato in atto contro le mutue e non intende accettare in nessun caso un arretramento rispetto alle posizioni raggiunte. La CISL è pertanto assolutamente contraria alle ventilate modifiche al sistema in atto dell'assistenza diretta o ad una partecipazione da parte degli assistiti alle spese farmaceutiche, così come è stato suggerito nella conferenza stampa promossa dall'Ordine dei Medici di Trieste.

4) La CISL è d'accordo sul principio della qualificazione professionale, invocata dall'Ordine dei Medici come motivo principale della vertenza in atto, ma ritiene che tale problema doveva, e può, essere risolto senza dover ricorrere ad una agitazione che comporta un così grave danno e rilevanti disagi per gli assistiti. Tenuto presente che, secondo quanto è stato reso noto, le richieste hanno anche un notevole contenuto economico, che si tradurrebbe in un aggravio di ben 170 miliardi per gli enti mutualistici, la CISL invita detti enti ed in particolare l'INAM a rendere di pubblica ragione a titolo comparativo con gli altri gruppi sociali, l'entità dei compensi percepiti dai medici.

5) La CISL auspica che, con la convocazione delle parti in causa, indetta dal Ministero del Lavoro per sabato prossimo e con la conseguente sospensione della agitazione in corso, la vertenza possa sollecitamente essere risolta nell'interesse degli stessi medici e della generalità dei lavoratori che, in verità, sono i soli a sopportare il peso della presente situazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalberto. - Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19.01. La luna nasce alle 6.24 e tramonta alle 22.10.

Ieri: temparatura massima 13,6; minima 9; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 48 per cento; vento km. 32 da E.N.E.; temperatura del mare 16,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.59, cm. 25 e alle 22.16, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.16, cm. 55 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo coperta, prec 6420; 1 garzone cucina, turno 1059. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 cuoco.

UN VASTO PROGRAMMA DELL' I.A.C.P.

Case per 64 alloggi sorgeranno a Muggia

È prevista una spesa di quattrocento milioni

Sessantaquattro alloggi popolari, per una spesa di oltre 400 milioni di lire, saranno costruiti a Muggia a cura dell'Istituto autonomo case popolari. Lo ha annunciato il vicepresidente dell'IACP rag. Mario Gallopin, che ha parlato ieri sera a Muggia, su invito della locale Sezione della D.C., sui problemi dell'edilizia in quel Comune. Gallopin ha affermato che proprio nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione dell'IACP ha esaminato le richieste avanzate da Muggia in tema di edilizia popolare. In un documento predisposto dalla sezione della D.C. di Muggia, era stato sollecitato un massiccio intervento degli enti pubblici nel settore degli alloggi a Muggia. Il documento rileva che un terzo della popolazione muggesana è ammassata nelle vecchie, anguste abitazioni che costituiscono la parte storica della cittadina. Muggia ha inoltre un indice di affollamento tra i più pesanti di tutta la provincia.

Gallopin ha affermato che il Consiglio di amministrazione dell'IACP ha deliberato il 20 aprile di costruire a Muggia quattordici alloggi (con una spesa di 77 milioni) avvalendosi di un finanziamento concesso dal Commissariato del Governo, sull'area dell'ex fonderia; altri 18 alloggi (per 100 milioni) verranno costruiti sulla stessa area, messa a disposizione dal Comune di Muggia, con finanziamento agevolato dalla legge regionale sui mutui per edilizia. Ventidue abitazioni (per una spesa di quasi 158 milioni) saranno realizzati con i finanziamenti della GESCAL (legge n. 60 del 14-2-63); sempre con finanziamenti GESCAL (legge n. 60 del 14-2-63) saranno costruiti altri 10 alloggi per conto Cooperativa Muggesana per un importo di circa 68 milioni. Questi due lotti di case saranno realizzati il primo in località Riostorto, il secondo in via d'Annunzio.

Questa sera alle ore 19.30 si inaugura nei locali del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria di piazza Oberdan una mostra di pittura e fotografia, organizzata dal Club di ragazze-guida facente capo a un noto settimanale femminile.

RAFFICHE OLTRE I CENTO ORARI E VIOLENTI PIOVASCHI

Scontro di bora chiara e scura con aria pungente e molti incidenti

Prognosi riservata per una donna spinta a terra da un forte refolo

A ripetere che questa «primavera» riserva continuamente delle sorprese si rischia ormai di diventare noiosi. Prima il caldo prematuro, poi gli incessanti acquazzoni, ed infine, dopo una breve parentesi di bel tempo, ancora pioggia e ieri un improvviso quanto inaspettato ritorno della bora. E per di più in questa apparizione — per la verità non proprio fuori stagione perchè si tratta di una normale, anche se un po' violenta, discesa di bora primaverile —, il vento si è presentato in ambedue i suoi tradizionali aspetti: la «bora scura» e quella, più simpatica, «bora chiara». Infatti, in seguito ad una passeggera depressione sullo Adriatico, la bora si è fatta prima sentire con un contorno di piovaschi, mettendo a dura prova la robustezza degli ombrelli. Durante la notte le raffiche hanno raggiunto punte di tutto rispetto — tra le 4 e le 5 gli anemometri dell'Istituto talassografico hanno registrato alcune raffiche superiori ai 110 km. orari —, ma poi, nella mattinata, è sopravvenuta la bora «chiara», con decrescente intensità.

Questo inatteso ritorno della bora, accompagnato come sempre da un rilevante calo della temperatura ha costretto gli ottimisti, che nei giorni scorsi avevano già riposto i mantelli nella naftalina, a sostituire rapidamente gli impermeabili con qualcosa di più pesante. Ad ogni modo si tratta di perturbamenti atmosferici che al massimo possono durare qualche giorno, e del resto il sole già ieri è riapparso a mitigare l'aria più pungente.

Purtroppo lo stratempo ha fatto anche una vittima: l'anziana signora Anna Cok ved. Zoppolato, di 75 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 23, che è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Verso le 13 la Zoppolato stava camminando sul marciapiede destro della via in cui abita ed era diretta verso casa, quando una raffica più violenta delle altre la sollevava e la gettava letteralmente contro il muro di un edificio; la donna cadeva pesantemente a terra dove rimaneva priva di sensi. I passanti resisi immediatamente conto della gravità del suo stato provvedevano a chiamare con urgenza sul posto un'autolettiga della CRI. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato alla Zoppolato un grave trauma cranico chiuso e otorragia bilaterale.

Anche per i vigili del fuoco è stata una giornata di impegno. Sono intervenuti in Strada del Friuli dove forti raffiche di vento hanno abbattuto un grosso albero che è finito sulla carreggiata ostacolando notevolmente il traffico. I vigili hanno provveduto a tagliarlo e a rimuoverlo. Sul posto sono dovuti intervenire anche i tecnici dell'Acegat perchè nella caduta l'albero aveva danneggiato e strappato i fili dell'elettricità.

Altro intervento in via Machlig 28, dove le scale ed i ponti esterni di un cantiere edile, sotto le violente bordate di vento, avevano iniziato una vera e propria danza: anche in questo caso i vigili del fuoco hanno provveduto ad eliminare la fonte di pericolo. Pure in via Molino a Vento, al numero 82, la bora ha provocato danni in un cantiere edile: il vento ha spezzato uno dei perni di fissaggio di una gru che di conseguenza minacciava di precipitare al suolo; una squadra di vigili ha provveduto a fissare la gru con cavi. In via Giuliani 27, invece la bora ha divelto parte del tetto in lamiera ondulata di ghisa di una baracca.

NEI PRESSI DEL CAMPO PROFUGHI

Albanese a Padriciano travolto da un' autovettura

È stato ricoverato con prognosi riservata

Drammatico incidente ieri a tarda sera ad un centinaio di metri dal campo profughi di Padriciano, dove un albanese, travolto da un'autovettura, è stato ridotto in gravi condizioni ed ora, alll'ospedale versa in pericolo di vita.

Il fulmineo episodio è avvenuto intorno alle 20.15: ne è rimasto vittima il ventunenne Pasko Plumaj, il quale, nell'attraversare la provinciale Trebiciano - Padriciano per raggiungere il nuovo Centro stranieri dove alloggia, è stato investito e scaraventato al suolo dalla Fiat 1100 targata MI 557466, al cui volante si trovava il ventiseienne Paolo Gerebizza. Quest'ultimo al momento dell'incidente, stava pure dirigendosi verso il vicino campo profughi.

Alcune persone del luogo hanno prestato le prime cure allo sventurato Plumaj che poco dopo con una autoambulanza della CRI, ha raggiunto l'ospedale dove ha trovato accoglimento, con prognosi riservata, nella divisione ortopedica. I medici hanno riscontrato al giovane straniero la frattura esposta della gamba sinistra con una vasta ferita lacero contusa alla radice della coscia, contusioni con ematoma alla regione frontale sinistra ed una ferita alla spalla sinistra.

Lunedì il convivio nel ventennale del CUS

Il Centro universitario sportivo festeggia in questi giorni un ventennio di attività, con una serie di manifestazioni. Fra altro lunedì avrà luogo una riunione conviviale, con pranzo nella mensa della Casa dello studente. Ritrovo alle ore 11.30 nell'atrio dell'Università.

«Tol'able David» al Circolo della Stampa

Oggi alle ore 16, il Circolo della Stampa presenterà nella sala di corso Italia 12, in collaborazione con l'Associazione italo-americana il film «Tol'able David» (1921) di Henry King, con didascalie in inglese. Alla proiezione, hanno libero accesso i soci dell'A.I.A. e del Circolo della Stampa.

Comunicato agli Artigiani

I sottoscritti artigiani inclusi da parte del «Circolo Ricreativo degli Artigiani», senza il loro consenso, in una lista per l'elezione dei Delegati della Cassa Mutua di Malattia degli Artigiani, di domenica prossima, denunciano l'arbitraria azione del Presidente del Circolo stesso, signor Umberto TESSAROTTO, il quale, ad insaputa dei soci, ha fatto blocco con un altro gruppo di estrema sinistra, che sta svolgendo azione contraria e denigratoria contro l'Associazione degli Artigiani di Trieste, mettendo in una luce falsa i veri scopi del Circolo Ricreativo.

Invitano tutti i Colleghi a votare solamente le liste presentate dall'Associazione degli Artigiani non lasciandosi adescare da manovre di natura politica, che tendono a dividere l'Artigianato triestino, con scopi ben definiti.

Sconfessano le liste, fatte circolare fra gli artigiani, da parte di un esiguo gruppo, organizzato da «politici attivisti» di estrema sinistra.

ANTONIO DI GRAZIA, DONATO SAPIENZA, GIUSEPPE CALELLA, ANGELO MARASPIN, CARLO KENIC, NAZARIO SANDRIN, SERENO ZAMPA

Comunicato agli Artigiani

Il Consiglio Direttivo del Circolo Ricreativo Artigiani, riunito d'urgenza il 22 aprile, premesso che non è stata svolta alcuna azione illecita nè organizzata da politici attivisti di estrema sinistra, dichiara che tutta l'attività elettorale è stata conseguenza di espressione maggioritaria del Consiglio stesso ed esprime la sua solidarietà al Presidente sig. Umberto Tessarotto per l'azione svolta nell'interesse degli Artigiani tutti.

Denuncia il contegno del consigliere Antonio Di Grazia il quale, dopo aver approvato a nome del suo gruppo l'azione del Circolo, si è fatto portavoce di interessi contrari alla maggioranza degli Artigiani.

Invita gli Artigiani tutti a votare i candidati del Circolo alla Cassa Mutua.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Artigiani:
ANGELO BONINO - MARINO PURINI
NICOLO' USILLA - SERGIO PESTELLI
GIOVANNI TIM

DOPO LA SELVAGGIA AGGRESSIONE SUBITA DALL'EMILIO MILOTICH

I rapinatori di Muggia assicurati alla Giustizia

Profughi jugoslavi clandestini i due autori materiali confessi del crimine
Rifugiato politico il terzo fermato - Fatale lo zoppicare di uno dei ladri

Gli autori della selvaggia rapina di Muggia hanno un volto ed un nome e da ieri sera, a conclusione delle indagini, si trovano al Coroneo. Due di essi — quelli cioè che hanno ferito a bastonate il muratore cinquantacinquenne Emilio Milotich — sono clandestini jugoslavi, fanno parte di quell'eterogeneo gruppo di individui che vivono in certi ambienti della città, quasi ai margini della legge; il terzo, le cui responsabilità dovranno essere vagliate dal magistrato, è un rifugiato politico, che da tempo risiede in Francia. Essi sono Antonio Plastic di 31 anni, cameriere, Zarko Popadic Save di 29 anni, saldatore elettrico e Ljubomir Vukomanic di 33 anni, pittore; le responsabilità di quest'ultimo, come dicevamo, sono ancora da chiarire.

(«Attualfoto»)
Zarko Popadic - Save

Antonio Plastic

Della aggressione, abbiamo riferito ampiamente nelle precedenti edizioni. Il fatto risale a mercoledì sera, intorno alle 20, quando cioè il Milotich, nell'avvicinarsi alla sua baracca che sorge in località Tappa, lungo la strada che da Muggia porta alla frazione di Santa Barbara, si accorgeva che la luce, tremula in verità perchè si trattava di una candela, filtrava dalle finestre. Impressionato si metteva ad urlare, ma prima che qualcuno potesse accorrere in suo aiuto, si vedeva piombare addosso due energumeni, che lo stendevano al suolo, tramortendolo a colpi di randello.

Nel fuggire a precipizio uno dei malviventi incespicava in un filo spinato che recinge in parte la baracca del Milotich. E' stato proprio questo elemento, fornito agli inquirenti da alcune persone che avevano visto il tizio allontanarsi zoppicando, che ha portato lo spiraglio di luce nelle indagini.

Mentre l'uomo veniva trasportato all'ospedale, dove si trova tuttora, iniziava la caccia ai delinquenti, alla quale hanno partecipato, senza darsi un attimo di tregua, gli uomini del Nucleo investigativo dei carabinieri ed i loro colleghi della Tenenza di Muggia, nonchè i funzionari del Commissariato della PS di San Sabba, in collaborazione con la Mobile.

E' stato l'«uomo zoppo» a richiamare l'attenzione del dott. Zappone, dirigente del Commissariato di San Sabba, i cui uomini, nel pomeriggio di ieri, sono riusciti a bloccare in una stanza privata. Si tratta del Plastic, che era a letto, con uno

Ljubomir Vukomanic

degli arti inferiori particolarmente gonfio. Dapprima ha cercato di negare; poi, dopo essere caduto in diverse, grossolane contraddizioni (gli agenti si erano serviti di un interprete) finiva con l'ammettere di aver aggredito il Milotich, unitamente ad un connazionale.

Precisava di essere giunto clandestinamente a Trieste, qualche giorno addietro, e che lui ed il suo complice, di cui non ha voluto fornire il nome, erano stati accompagnati a Muggia, in automobile, da un connazionale che conosceva da tempo (si trattava del Vukomanic) e che occasionalmente aveva incontrato nella nostra città. La autovettura, una «Citroën» targata 7248 XH, veniva rintracciata in una via del centro, mentre il suo proprietario cadeva nelle mani della polizia la stessa sera, sorpreso in un noto locale, dove stava cenando. All'invito degli agenti non ha opposto alcuna resistenza e, nel corso di tutti gli interrogatori, non ha fatto che sostenere la sua estraneità ai fatti. Si era limitato a fare un favore al suo connazionale, che aveva accompagnato nella vicina cittadina, unitamente ad altra persona.

Nel frattempo i carabinieri, che avevano battuto le zone solitamente frequentate dagli esuli e dai turisti di passaggio, identificavano l'altro rapinatore, il Popadic, che risultava alloggiato in una pensione di via Milano. Per quarantott'ore consecutive la zona è stata piantonata ed alla fine, alle 9.30 di ieri mattina, l'uomo — che si accingeva a ritirare alcuni effetti nella sua stanza — veniva bloccato. Anche lui, che da un mese si trova a Trieste ha reso piena confessione.

Si è così saputo che il colpo era stato progettato in una trattoria di via Machiavelli. Il Popadic aveva avuto, occasione di conoscere il Milotich: sapeva della sua attività di cambiavalute ed era convinto possedesse abbastanza danaro. Domenica scorsa era stato invitato dall'uomo nella baracca di Muggia e, assieme, avevano consumato pane, salame, e bevuto qualche bicchiere di vino. Era quella l'occasione che ha consentito al Popadic di studiare il luogo, cosa di cui ne ha poi parlato all'amico Plastic.

Stabiliti i particolari, i due jugoslavi, nel tardo pomeriggio di mercoledì, si erano fatti portare a Muggia dal Vukomanic, con la sua «Citroën». Si sono poi incamminati verso la «Tappa», ben sicuri che il Milotich non fosse in casa. Forzata con la zappa la porta, sono entrati nella baracca, e accesa una candela, si sono messi a rovistare in ogni angolo.

L'improvviso ritorno del cambiavalute ha buttato a monte i loro piani e li ha messi in una situazione quanto mai difficile. Così si sono buttati addosso al malcapitato che il Popadic, nella speranza di non essere riconosciuto, ha picchiato con il randello, sino a tramortirlo.

SCILLA SHOPPING

(«Giornalfoto»)

Ad una trentina di chilometri di Trieste, oltre confine, una troupe di noti attori sta girando un film, stile James Bond. Già da un mese a Portorose Scilla Gabel, Curd Jurgens, Stewart Granger, Adolfo Celi, e l'attrice inglese Molly Porter stanno girando «Come uccidere una giovane signora». Durante alcuni giorni di pausa, la simpatica attrice Scilla Gabel è venuta a Trieste. Scopo della sua visita è stato il rinnovo del guardaroba estivo. Ha approfittato pure per recarsi dal parrucchiere dove l'abbiamo scoperta. Dopo una lunga attesa, è uscita per completare le compere, e in tenuta sportiva, calzoni di pelle nera, maglietta di lana molto attilata, impermeabile rosso, ha fatto una passeggiata nel centro cittadino.

Essa ha brevemente spiegato la trama del film al quale prende parte. Si tratta, come dicevamo, di una pellicola stile Bond, con piscine piene di belle ragazze in bichini, uomini-tigre, centri di spionaggio mascherati da antichi monasteri. Scilla Gabel ha detto solo che a lei è riservata la parte della cattiva, ma non ha voluto anticiparci come finirà la storia chè sta fra il giallo e la fantascienza. Le riprese del film dureranno ancora parecchio tempo; però, dato che molte scene devono essere girate in costume da bagno, tutto dipenderà dal sole.

Sempre col suo smagliante sorriso, Scilla ha eluso le domande riguardanti i suoi impegni futuri; ha preferito parlare soltanto di Trieste, che ormai conosce benissimo. Con la sua venuta ha pure chiarito il... mistero Curd Jurgens. Infatti, negli scorsi giorni, da più parti avevano avvistato il noto attore tedesco in città. Ricerche accurate erano rimaste però senza esito; ieri si è saputo che era solamente transitato per Trieste, e che dopo, aver fatto il pieno alla sua «Rolls Royce» era ripartito per Portorose.

Estratta la pallottola alla muggesana ferita

Ettore Crevatin, il commerciante muggesano che in preda all'ira ha tentato notti or sono di uccidere la moglie Anna Millo, sparandole un colpo di pistola, mentre si trovava a letto nella sua abitazione di via Frausin 5, ha trascorso le sue due prime notti in una cella del Coroneo. E' apparentemente tranquillo, anche se si rende conto della gravità del reato commesso e di ciò che lo attende.

Stamane riceverà la visita del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci, cui è stata affidata l'istruttoria. Al rappresentante della legge, come già ai carabinieri, dovrà ripetere i motivi che lo hanno spinto al gesto inconsulto e dovrà chiarire gli avvenimenti che di lui — stimato commerciante — hanno fatto un mancato omicida.

Nella mattinata di ieri, frattanto, i medici della I divisione chirurgica hanno sottoposto la Millo ad intervento. Dal collo le hanno tolto la pallottola cal. 9, conficcatasi nelle parti molli, quasi a fior di pelle, dopo averle transfossa la mano destra. L'operazione non ha destato serie difficoltà e la paziente — già dichiarata fuori pericolo — si avvia al periodo della convalescenza.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, comunica che domani e lunedì i venditori di pesce fresco della Pescheria Centrale, terranno aperto metà giornata, dalle ore 8 alle ore 12.

SEGNALAZIONI

«Sul „Piccolo" del 19 corr. — segnala O. G. — è messo in rilievo l'intendimento dell'ACEGAT per un vasto piano di sistemazione organica del servizio tranviario. Ritengo la cosa quanto mai utile, ma mi meraviglia che non si sia provveduto prima, specialmente dopo l'abolizione di ogni biglietto di coincidenza. Il solo rione di San Giovanni è favorito da ben tre linee tranviarie di cui due (la linea 3 e la 9) portano l'utente (con la spesa di un solo biglietto) fino all'estremità opposta della città o fino a Barcola. L'abitante di Barcola, invece, per raggiungere le rive, deve provvedersi di due biglietti. Peggiore ancora la situazione dello sviluppatissimo rione di piazza Garibaldi e oltre, che deve pagare due biglietti se vuol raggiungere Campo Marzio, Barcola o San Giovanni».

Ci è pervenuta la seguente segnalazione con quattordici firme: «Siamo un gruppo di assidui lettori, tutti abitanti in via Bonomea tra il n. 173 e il n. 155. E' la seconda volta che ci rivolgiamo al Comune tramite „Il Piccolo" affinchè si provveda alla sistemazione di questo disgraziato tratto di strada, se così si può chiamare; ma veramente più che strada è una mulattiera da montagna, soprattutto se si tiene conto che è l'unico accesso alle nostre abitazioni. Quindi il Comune, come è suo dovere, dovrebbe provvedere affinchè non si verifichino altre disgrazie, in quanto d'inverno e con la pioggia, quando l'acqua del monte si rovescia tutta sul nostro passaggio, questo diventa impraticabile, con grave danno per le persone anziane e per i bambini che devono recarsi a scuola. Ricordiamo che la spesa non sarebbe eccessiva, e che inoltre questa è l'occasione propizia per fare delle eventuali riparazioni, dato che si stanno già facendo dei lavori sulla via Bonomea, proprio nei pressi di questo nostro tratto di strada, per il quale non è previsto altro lavoro che una scaletta già costruita all'inizio dello stesso, che non risolve per nulla i nostri bisogni. Ringraziamo vivamente».

V. O. propone: «Ho seguito con molto interesse i vari interventi a favore dell'istituzione di zone naturali protette sul Carso e il continuo rammaricarsi per i numerosi incendi che devastano di continuo i nostri boschi. Non ci sono soluzioni a ciò? Premesso che non c'è praticamente modo di impedire ai nostri bravi concittadini di gettare mozziconi al vento, penso che sarebbe utile incendiare preventivamente l'erba e la sterpaglia ai lati delle strade, nei boschi e nelle aree di rimboschimento più soggette (vedi frequenza di gitanti) a tali inconvenienti e anticipare, per quanto possibile, il taglio dei rami più bassi nelle giovani pinete. D'accordo, non c'è personale; però si potrebbe ovviare a ciò mediante la partecipazione libera e disinteressata di quanti, privati o associazioni, amino il Carso, sotto la guida di qualche addetto alla Azienda forestale e il controllo dei vigili del fuoco. L'ideale sarebbe inoltre che l'Azienda forestale disponesse di un elicottero antincendio per le località non raggiungibili con altri mezzi. Restando in argomento, vorrei richiamare l'attenzione su quel tratto boschivo che si trova a Barcola tra la statale 14 e la ferrovia, dagli ultimi distributori di benzina alla strada che sale dal porticciolo del Cedas. Prima che scompaia per far luogo a delle costruzioni in cemento, non sarebbe opportuno crearvi dei vialetti a saliscendi sul tipo del Passeggio di Sant'Andrea? Si otterrebbe così una nuova passeggiata a totale riparo dei venti, utilizzabile anche nelle belle ma fredde giornate invernali».

C. d. F. ci scrive: «Estrema meraviglia desta l'assurdo susseguirsi di piani dell'Acegat, per eliminare tram e filobus dalla città, riducendo le linee, modificando percorsi. Penso che la pubblica Amministrazione dovrebbe evitare simile metodo. Eliminare i mezzi a trazione elettrica, oltretutto efficientissimi, a vantaggio degli autobus, vuol dire appesantire ulteriormente l'aria, già irrespirabile, in tante vie percorse da tali vetture. Sopprimere linee, come la 5, la 6, la 16, che appartengono da più di settant'anni alla città, costringendo la gente a servirsi, su percorsi mutati, di autobus senza bigliettai, sempre più rari nella percorrenza, significa danneggiare migliaia di cittadini. E' da un po' di tempo che si ricorre a soluzioni criticabili, come a esempio la soppressione delle piattaforme alle fermate, lungo le rive, che costringono il povero diavolo che scende alla fermata a fare dei miracoli per non essere investito. E' proprio il caso di dire: ma si vuole il morto a tutti i costi? Certo che le ventilate trasformazioni del servizio segneranno un'ulteriore diminuzione di passeggeri, perchè chi potrà si acquisterà una vetturetta o andrà a piedi! Gli altri: beh, sembra che a piedi! Degli altri: beh, sembra che non ci si voglia interessare».

«Se fosse comparso una ventina di giorni fa, il progetto dell'Acegat — ci scrive G. T. — che rivoluziona nel vero senso della parola le linee del servizio filotranviario cittadino, si sarebbe potuto dire che era niente altro che un „pesce d'aprile"; ma, ahimè, la realtà è ben diversa e l'avvenire di questo settore della vita cittadina è realmente oscuro. E' necessario far notare una cosa: questi progetti, che colpiscono la parte della popolazione economicamente più debole, hanno ottenuto in città un effetto oltremodo negativo. L'abolizione di linee, le modifiche di percorso, le limitazioni di percorsi costituiranno altrettanti disagi per chi non ha un mezzo proprio da usare, per chi, ragazzo o anziano solo, con il mezzo pubblico può spostarsi o recarsi al lavoro. Ma, purtroppo, questa è la parte della popolazione che ha meno voce in capitolo; è quella che deve in un certo senso pagare senza discutere. Chi dirige, chi potrebbe e dovrebbe far qualcosa, ha la propria vettura e ben poco si interessa se una linea viene soppressa o deviata. Però un pubblico servizio dovrebbe essere realmente tale; è noto che in tutte le parti del mondo esso è deficitario, ma non per questo negli altri Paesi si muta il volto stesso delle città con affrettate soluzioni».

Scrive A. Z.: «Ho letto sul „Piccolo" l'articolo riguardante la nuova sistemazione della rete autofilotranviaria e in merito al prolungamento della linea 14 fino alla Stazione centrale, che trovo molto utile. Pregherei l'Acegat di voler disporre affinchè il percorso continui lungo tutta la via Fabio Severo, senza deviare per la via Coroneo, dato che la stessa è già servita dalle 17, mentre la parte bassa della via Severo è priva di servizio autofilotranviario. Ringrazio per l'ospitalità».

«Siate gentili di rispondermi — prega «un cittadino» — se è cortese masticare gomma americana, parlando con un cittadino, da parte di un vigile urbano in servizio — ad esempio — al semaforo di via Ghega. Ciò è avvenuto alle 20.30 del 19 corrente. Grazie».

No, non è cortese, ma soprattutto non è educato.

SEVERA RIFORMA DI UNA SENTENZA IN CORTE D'APPELLO

Raddoppiata e triplicata la condanna a due zingare

Una terza nomade, già assolta, ha subito due anni di reclusione
Giudicate in contumacia per un furto commesso in un appartamento

Il 3 aprile dello scorso anno la cameriera Giulietta Boscaro, in servizio presso una famiglia in via Moncolano 6, era rimasta sbigottita allorchè aveva visto uscire con evidente fretta, dall'abitazione dove si trovava, tre giovani donne di cui non aveva notato la venuta. Erano tre zingare, nè più nè meno, e se si vuole che siano esperte nel leggere la mano, alla prova dei fatti qualcuna di esse, o tutte e tre addirittura, si erano rivelate esperte anche nell'usare le mani per scopi illeciti. Anzi, più che esperte, erano leste, nell'usare le mani. In pochi minuti, infatti, entrate nell'abitazione, avevano asportato 270 mila lire, di cui 150 mila della padrona di casa, prelevate da un portagioie della camera da letto, e 120 mila della cameriera, prelevate da un comodino della sua stanza.

La cameriera, non appena accortasi della duplice sparizione, aveva informato i carabinieri di Barcola, che altrettanto velocemente si erano messi alla ricerca del terzetto. Non ci avevano impiegato tanto, anzi, a rintracciarle, sia perchè il loro modo di vestire rappresentava un aiuto insperato, sia perchè, non essendosi separate, la cosa era risultata anche più facile. Infatti le tre giovani donne erano state notate nel giardino di Barcola. Fermate e accompagnate al comando, erano state identificate per Caterina Giurgevich, di 25 anni, Caterina Levacovich, di 21 anni e Maria Levacovich, di 22 anni, tutte senza fissa dimora.

Contestato alle tre donne il furto, i carabinieri si erano sentiti negare l'addebito, ma per questo non avevano desistito. E, poichè dall'agitazione di una delle ragazze era parso che il bottino dovesse essere «in loco», era stata disposta una visita personale al terzetto. Il risultato era stato pari alla aspettativa, perchè il denaro era saltato fuori dai posti più reconditi in cui era stato nascosto. Maria Levacovich non aveva denaro addosso, e questo l'aveva salvata dalla condanna, dopo essere stata rinviata a giudizio assieme alle altre due, per concorso in furto.

Con sentenza del 19 luglio 1965, il Tribunale penale aveva condannato Caterina Giurgevich a 11 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; Caterina Levacovich a 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, entrambe con i benefici di legge; Maria Levacovich era stata assolta, invece, per insufficienza di prove.

La sentenza era stata impugnata dal P. M., che aveva ritenuto troppo indulgente la sentenza del Tribunale, ed aveva chiesto fra l'altro la condanna anche di Maria Levacovich, che a sua volta si era appellata, per chiedere l'assoluzione piena.

Il giudizio di appello si è svolto in contumacia: le tre zingare, spinte forse dal loro naturale vagabondare, sono sparite dalla circolazione e sono risultate irreperibili. Non hanno sentito così la sentenza che è piovuta loro addosso, ben più grave di quella di prima: Caterina Giurgevich e Maria Levacovich sono state condannate ciascuna a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa; Caterina Levacovich, recidiva, ha avuto una condanna ancor maggiore: 2 anni e 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, naturalmente senza poter godere dei benefici di legge.

Il dott. Simoncini nuovo direttore all'INAM

RICONOSCIMENTO AL DOTT. CALVANI CHE ASSUME LA SEDE DI TARANTO

Il dott. Domenico Calvani, dopo cinque anni di attività, lascia la direzione della sede provinciale di Trieste dell'INAM.

Lo ha annunciato, durante la riunione del comitato provinciale, il presidente Giuricin, il quale ha voluto rivolgere vive espressioni di saluto e di commiato al dott. Calvani, ricordando la fattiva scelta del medico, e in genere l'opera concretata con intelligenza e sicura preparazione. I componenti il comitato provinciale dell'istituto si sono associati alle parole del presidente Giuricin.

Il dott. Calvani, prima di assumere la direzione della nuova sede assegnatagli — quella di Taranto — farà le consegne della sede di Trieste al nuovo direttore, dott. Alessandro Simoncini, proveniente da Cremona. La cerimonia avverrà martedì 26 aprile.

Il dott. Calvani lascia nella nostra città un grato ricordo, per tutto quanto ha operato nell'alto e delicato incarico, particolarmente in questi ultimi tempi, contraddistinti da una serie di agitazioni nel settore medico e farmaceutico. Nell'imminenza di lasciare Trieste, gli giungano gli auguri più cordiali di un fattivo lavoro anche nella nuova sede.

Il dott. Simoncini, che iniziò la sua carriera nel 1937 a Tripoli, dopo il transito come vicedirettore a Genova e Milano, e che ebbe periodi di laboriosa attività come direttore nelle sedi di Pola, Cagliari, Livorno, incontrò a Cremona le più vive simpatie nell'ambiente medico e tra gli stessi assistiti che agevolò in tutte le varie prestazioni con i nuovi reparti dell'INAM portati da lui a Cremona all'altezza dei compiti di una moderna assistenza medica.

LE ORE DELLA CITTA'

Bersaglieri a Padova

La Sezione «Enrico Toti» porta a conoscenza di tutti i bersaglieri di Trieste che il giorno 5 giugno c.a. si terrà a Padova un grande raduno interregionale bersagliieresco. Tutti coloro che intendono partecipare a tale manifestazione sono pregati di passare in sede — Casa del Combattente — nei giorni 26, 27, 28 e 29 aprile dalle ore 18.30 alle 20 per dare la loro adesione.

Matricole in festa

Il GOSO, Goliardicus Ordo Solis Orientis, ordine sovrano della Università di Trieste, e continuatore delle tradizioni goliardiche triestine, ha organizzato per oggi e domani la Festa delle Matricole. Il programma prevede stamane un ricevimento delle Delegazioni presso il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, e, nel pomeriggio un concerto in piazza dell'Unità, sostenuto dalla polifonica «Vitaliano Lenguazza» di Padova. Domani alle 11 partirà da piazza Perugino la sfilata dei carri allegorici, che attraverserà la città. Domani pomeriggio i goliardi partiranno all'assalto di Basovizza, occupandone tutte le posizioni strategiche. In serata dopo aver vuotato le ampie cantine della zona, si recheranno tutti a Barcola, dove un gran ballo chiuderà la grande festa della Goliardia triestina.

Ferrovieri filatelici

Aderendo al desiderio espresso da varie parti e approfittando della sua permanenza nella nostra città, il sig. Herbert Zimmermann che ha rappresentato i ferrovieri filatelici austriaci alla mostra «IV Trofeo Trieste», esporrà al completo la sua collezione delle prime emissioni d'Austria premiata in tale mostra con medaglia d'oro. La magnifica e vastissima collezione corredata da rari annulli e buste affrancate dell'epoca, disposta in ben 400 fogli, potrà essere ammirata oggi dalle 18 alle 20 e domani con orario 9-13 e 16-19 nella sala del Circolo filatelico ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3.

Alberghi Kranner

Camporosso (Tarvisio). Soggiornate per le vostre vacanze presso i rinomati *Alberghi Kranner* i quali organizzano per i loro pensionanti gite giornaliere con proprio automezzo ai laghi e zone turistiche della vicina Carinzia e Slovenia, tutto compreso nel prezzo della pensione. Informazioni e prenotazioni tel. 2375 e 2322.

Chi vuol ricevere?

Se desiderate ricevere il bellissimo volume-saggio, per farvi una idea della meravigliosa enciclopedia per ragazzi Nuova E.R.A. Mondadori, basta che facciate una telefonata al 734-324, il numero telefonico della *Agenzia Mondadori* di Trieste, in via Ginnastica 15. Osservate anche l'annuncio a pag. 12 del «Piccolo» di oggi. Il volume-saggio vi verrà recapitato gratis, senza il minimo impegno da parte vostra.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *«Paradiso»*. L'orchestra Golden Kisses con i bravissimi cantanti Anna Maria e Salvino vi allieteranno col loro grande repertorio di canzoni. Questa sera ricordate, al dancing *«Paradiso»*.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Eleganza e convenienza

sono i requisiti delle confezioni per uomo e signora, che troverete da *Ricky*, via Battisti, 2.

La Profumeria Guerin...

di via Tarabocchia 1 comunica alle gentili clienti di essere concessionaria della «Lancaster», la nota ditta di cosmesi famosa nel mondo.

Banconota volante

In via Commerciale una donna ha raccolto ieri una banconota che volava con il vento; l'ha portata ai nostri uffici, a disposizione di chi l'ha smarrita.

Domani alle urne tutti gli artigiani

L'Associazione degli artigiani invita tutti gli associati a partecipare alle elezioni che si svolgeranno domani, domenica, dalle ore 8 alle 22, per la nomina dei componenti la commissione provinciale dell'artigianato e dei delegati della Cassa mutua di malattia, attenendosi alle istruzioni fornite a mezzo del proprio giornale sociale. La legge ha riconosciuto agli artigiani l'autogoverno nei predetti due importanti organi, a mezzo dei propri rappresentanti scelti in libere elezioni. La categoria deve pertanto rispondere in pieno, presentandosi compatta alle urne, senza defezioni, per dimostrare così il proprio senso di responsabilità nell'esercizio di un diritto che è anche un dovere.

FURTI D'AUTO: IMPORTANTE GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Pena aumentata in Appello da nove mesi a oltre due anni

L'aggravante della cosa esposta alla pubblica fede ha ingrossato il fardello
Applicato al caso concreto un provvedimento del '64 della Corte di Cassazione

I furti d'auto sono i principali fornitori del materiale nelle cause penali di questi tempi; e se non i primi, sono sicuramente fra i più notevoli. La motorizzazione ha impresso una svolta decisiva anche all'andamento dell'attività giudiziaria, sia per i furti già citati, sia per le cause che derivano da incidenti d'auto: omicidi colposi, lesioni colpose. Sono le conseguenze più deleterie di un fenomeno che ha trasformato la vita quotidiana, non si sa ancora se in meglio o in peggio.

Proprio di un autore di furti a catena — sei, nello spazio di un mese e mezzo — si è occupata la Corte di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz. Imputato Bruno Jurig, abitante a Gorizia in via Paolo Diacono 48. Dopo essere stato indicato quale sospetto autore del furto di una macchina da due persone che lo avevano visto allontanarsi in fretta dall'interno di una autovettura al sopraggiungere della Polizia, in quel di Gorizia, lo Jurig era stato riconosciuto dalle stesse persone in sede di Polizia, dove era stato convocato. Non aveva tardato ad ammettere la propria responsabilità, per quel furto e per altri cinque. Era un modo originale, quello suo, di concepire la proprietà: si impossessava di un veicolo, compiva su di esso un giretto, poi lo abbandonava al suo destino. Di lì a qualche tempo ripeteva l'impresa. Ed era fatale, così proseguendo, che prima o poi ci lasciasse lo zampino.

In Tribunale, a Gorizia, lo Jurig il 5 novembre dello scorso anno era stato dichiarato colpevole di furto aggravato (compiuto con mezzo fraudolento) continuato, mentre i giudici avevano ritenuto di escludere l'aggravante della cosa abbandonata alla pubblica fede, contestatagli nel capo d'imputazione. Se ci sono le chiavi e la macchina è chiusa a chiave, aveva precisato in sostanza la sentenza, non si può richiamare il principio della cosa affidata alla pubblica fede. Chi chiude a chiave la vettura non l'affida alla probità del prossimo. Esclusa pertanto una aggravante, e concesse all'imputato le attenuanti generiche, lo Jurig era stato condannato a 9 mesi di reclusione e 75 mila lire di multa, nonchè a 12 mila lire di ammenda per avere guidato con una patente inadeguata al tipo di veicolo condotto.

La sentenza era stata impugnata dal P. M. proprio in relazione alla esclusione della aggravante della pubblica fede, caso non ultimo di divergenze di vedute fra i magistrati, sullo stesso argomento. Ne fa fede una decisione della Corte di Cassazione, che per quanto recente è venuta a sostituirsi ad altra anteriore di cinque anni, non è stata ancora adottata generalmente in giudizi del genere. Aveva precisato la Suprema Corte nel 1959: «Deve ritenersi inapplicabile l'aggravante della cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede in relazione al furto di automobile lasciata sulla pubblica via, quando a mezzo della chiusura a chiave degli sportelli si fosse provveduto alla sua custodia».

Nel 1964, invece, la sentenza della Cassazione era stata di questo tenore: «Soltanto l'esistenza di congegni antifurto particolarmente robusti può realizzare quel certo grado di speciale custodia che esclude lo affidamento alla pubblica fede». Le chiavi della serratura dunque, mentre determinano l'impiego del mezzo fraudolento per aprirle e impossessarsi dell'autovettura (chiavi adulterine), non sono d'altro canto sufficienti a escludere l'aggravante della cosa esposta alla pubblica fede. In definitiva, chi ruba un'auto concorre in due aggravanti, ciascuna delle quali fa aumentare la pena di un terzo. Ecco l'importanza pratica del riconoscimento o meno di tali circostanze.

Su appello del P.M., dunque, la sentenza del Tribunale di Gorizia era stata censurata e la causa affidata alla Corte di Appello di Trieste per il giudizio di secondo grado, presente a piede libero l'imputato. Il P. G. ha chiesto l'accoglimento dell'appello proposto dal suo ufficio e la condanna dell'imputato alla maggiore pena. La Corte d'Appello ha riformato infatti la sentenza di Gorizia e con il concorso dell'aggravante già esclusa ha aumentato la pena a 2 anni e un mese di reclusione, 65 mila lire di multa, revocando allo Jurig i benefici già concessigli.

Convegno sui cantieri domani al PSIUP

Si terrà domani, presso la Federazione del PSIUP di Trieste, un convegno regionale sulla cantieristica. Le relazioni introduttive saranno svolte da Giorgio Federico del Direttivo nazionale del sindacato della Navalmeccanica (FIOM-CGIL) e da Francesco Franco della segreteria della nuova Camera confederale del lavoro - CGIL di Trieste.

Attività di Minerva. Domani sera alle ore 18 nella sala Silvio Benco della biblioteca civica saranno presentate le seguenti comunicazioni: Bice Polli: Trieste nel «Nuovo dizionario geografico di Corrado Malte Brun - Venezia 1829»; Giovanni Giochino Winckelmann in uno scritto di Enrico Zernitz; Ucci Cvitanich: Trieste-Berlino 1060 chilometri; Carlo Rapozzi: Mancato ricordo di Pio II a Miramar.

ERA UBRIACO IL CICLISTA TRAVOLTO

Un agente della Stradale assolto con formula piena

L'incidente accadde presso Ronchi in febbraio del '65

E' stata assolta con formula piena la guardia della polizia stradale che il 28 febbraio 1965 era stata protagonista di un incidente della strada, nel quale un ciclista aveva perduto la vita. Davanti al Tribunale penale di Gorizia (Pres. dott. Cenisi; giudici a latere dott. Arculeo e dott. Mora; P.M. dott. Baiti; canc. Petti), è comparso Domenico Vitelli, di 37 anni, abitante a Trieste in via Gorizia 12, guardia di PS presso la Sezione della Polstrada di Trieste. Era imputato di aver cagionato l'investimento e quindi la morte mentre si trovava alla guida di una autovettura, del ciclista Bruno Giacomelli, che aveva 35 anni ed abitava a Fogliano.

Erano da poco passate le 3 di notte quando il Vitelli, alla guida di una 1100, targata TS 61363 giungeva nel tratto della Ss 305 che corre lungo il viale Redipuglia di Ronchi dei Legionari. Qualche centinaio di metri davanti a sè potè scorgere un ciclista che, all'interno della banchina di sinistra ciclabile procedeva nella sua stessa direzione. Quando si trovò a circa 15 metri dal ciclista, vide che questi, improvvisamente, si portava sul lato destro tagliandogli la strada. La pronta frenata e la segnalazione acustica non furono sufficienti ad evitare l'investimento, ed il Giacomelli morì per le lesioni riportate.

L'imputato ha dichiarato in aula che il ciclista non fece alcuna segnalazione e che il suo spostamento fu alquanto repentino. Il P. M. ha chiesto un anno e 4 mesi di reclusione e la sospensione della patente per otto mesi. Il difensore, avv. Cossa si è battuto con particolare efficacia, analizzando dapprima tutti i momenti essenziali dello incidente ed insistendo poi sulle conclusioni di un perito che, analizzando due provette, contenenti ciascuna sangue della persona deceduta, aveva dedotto la presenza in esso di una quantità di alcool tre volte superiore a quella minima che normalmente produce uno stato di ebbrezza alcoolica.

Il Tribunale ha accolto le tesi difensive mandando assolto il Vitelli perchè il fatto non costituisce reato.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà alla asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 31 agosto 1965 se a scadenza sei mesi e 10 dicembre 1965 se a scadenza tre mesi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica e lunedì 25 gita al rifugio Attilio Grego con salita sui monti della zona. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede di piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

SOI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A conclusione dell'attività sportiva ed escursionistica della stagione, mercoledì 27 aprile alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità 3, il Consiglio direttivo offrirà una bicchierata ad atleti e simpatizzanti iscritti alla F.I.S.I.

LEGA NAZIONALE. La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica ai soci e ai simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per la gita al lago di Cavazzo che avrà luogo domenica 1 maggio 1966. (Autorizzazione E.P.T. n. 1208 del 5 aprile 1966).

LEGA NAZIONALE. La Sezione giovanile della Lega Nazionale indice la sua V Mostra di pittura, aperta a tutti i giovani soci della Lega che risiedono nella Regione, di età compresa tra i 12 e i 24 anni. La Mostra sarà allestita nel salone centrale della sede sociale di corso Italia 9 e sarà aperta al pubblico dal 21 maggio al 28 maggio. Gli interessati possono ritirare il bando di concorso nell'ufficio della Sezione giovanile ogni giorno feriale dalle 18 alle 20.

ESPOSTI NELLA CAPITALE LOMBARDA PROBLEMI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Alla ribalta lavoro e speranze della Regione nel panorama di operosità della Fiera milanese

Durante una conferenza stampa l'assessore Marpillero ha esortato a tenere nel dovuto conto l'impegno e l'attività dimostrati per ridare alla zona la funzione economica che le compete

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Da sinistra: il cav. Caselgrandi, il dott. Doria, l'assessore Marpillero e l'ing. Bertoli

I problemi e le prospettive di sviluppo industriale della nostra Regione sono stati ieri portati all'attenzione di autorità ed esponenti del mondo economico nazionale nel corso di una manifestazione alla Fiera di Milano, dove la Regione ha allestito, a cura dell'Assessorato all'industria e commercio, uno stand.

La conferenza stampa attraverso la quale è stato presentato un quadro panoramico assai vivo della realtà economica regionale, si è svolta con la partecipazione e gli interventi dell'assessore regionale all'industria e commercio avv. Vittorino Marpillero, del presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, dott. Dario Doria, della provincia di Gorizia, cav. Remo Caselgrandi e del vicepresidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, ing. Rinaldo Bertoli. Un'occasione quanto mai adatta e nella sede più appropriata per delineare un quadro di realtà e di prospettive attraverso realizzazioni e programmi che sono stati illustrati dai rappresentanti più qualificati.

L'assessore Marpillero è intervenuto per primo con un discorso introduttivo sull'economia produttiva regionale. Dopo aver porto ai maggiori rappresentanti ed esponenti del mondo imprenditoriale e produttivo della capitale lombarda il saluto e il ringraziamento del Presidente della Giunta, Berzanti, del Consiglio regionale, dell'Amministrazione e delle popolazioni, l'assessore Marpillero ha esordito ricordando che fu merito notevole delle genti nostre aver potuto e saputo, con lavoro tenace, oculato e competente, conservare alla nostra industria e ai nostri commerci una vitalità che ne garantì lo sviluppo anche se in misura minore all'indice generale e in specie a quello delle altre regioni dell'Italia settentrionale. E ciò nonostante che il mondo produttivo del Friuli-Venezia Giulia fosse costretto — ha detto lo assessore Marpillero — ad operare in questo ventennio dalla fine della guerra, nella anomala posizione in cui venne a trovarsi la città di Trieste e nella mancata realizzazione dello strumento costituzionale che poteva consentire di avviare in modo adeguato e con autonomia corrispondente alla specialità della situazione, un processo di superamento dei problemi lasciatici dalla guerra, e di efficiente inserimento della regione nel rigoglioso sviluppo dell'economia nazionale. Ma una volta ottenuta l'autonomia speciale — ha ancora ricordato l'avv. Marpillero — la Regione ravvisò la condizione essenziale per una prospettiva di progresso dell'economia regionale nella realizzazione degli strumenti idonei al rafforzamento e sviluppo delle nostre attività industriali, tale da consentire un rapido superamento delle condizioni di difficoltà in cui gli operatori erano chiamati ad agire.

L'avv. Marpillero si è quindi richiamato, nel corso del suo intervento, ai principali strumenti realizzati dall'Istituto regionale a sostegno dello sviluppo economico e produttivo: con legge regionale 13 agosto 1965 n. 14, venne autorizzato l'acquisto di obbligazioni dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine delle piccole e medie industrie. Con tale provvedimento, in forza delle facoltà di risconto delle operazioni presso l'Istituto centrale di Medio Credito, a fronte di un impegno di 2.500 milioni di lire, si determinò una maggiore liquidità sul mercato degli investimenti a medio termine di 12.500 milioni di lire, che permise l'accoglimento di una sensibile massa di richieste; con legge regionale 11 novembre 1965 n. 24, vennero adottate provvidenze per l'apprestamento di aree ed infrastrutture per gli insediamenti industriali concedendo a consorzi ed enti, che perseguono scopi di sviluppo industriale, contributi in capitale fino allo 80% della spesa riconosciuta ammissibile per opere di infrastrutture tecniche e servizi, ed attribuendo all'Amministrazione regionale la facoltà di garantire i mutui ordinari contratti dagli enti e consorzi per far fronte alle spese di acquisto e di apprestamento delle aree.

L'assessore Marpillero ha ancora sottolineato che è in corso di presentazione la legge con la quale, entro il corrente esercizio, viene istituita la Società finanziaria industriale e commerciale. A tal fine — ha detto — è già destinato e accantonato un primo stanziamento della Regione di 3.400 milioni. Infine — ha soggiunto — per interventi a sostegno del commercio, entro il corrente anno, sono già destinati e accantonati 350 milioni di lire. Importi di non rilevante entità — ha riconosciuto l'assessore — ma la cui convergenza in un complesso di provvidenze in breve lasso di tempo conferma l'impegno della Regione di destinare larga parte del bilancio alle spese produttive in genere.

L'avv. Marpillero ha anche indicato le tre principali opere che dovranno garantire la realizzazione dei presupposti di moderno sviluppo della nostra economia: il collegamento autostradale; l'oleodotto transalpino; l'integrazione del porto di Trieste con la realizzazione del molo VII. I lavori del molo VII — ha annunciato — sono finalmente iniziati e proseguono ormai con normale ritmo, si che Trieste può contare su un porto in grado di assolvere ad ogni ulteriore necessità e richiesta. L'oleodotto transalpino che collegherà il mare di Trieste con il centro-Europa è già in fase di avanzata realizzazione, e l'opera sarà ultimata entro un anno e forse meno, mentre sono allo studio ulteriori sviluppi. L'autostrada Trieste - Palmanova Udine-Venezia entrerà in attività nell'anno in corso sul tratto Trieste - Palmanova - Udine - Latisana, e quindi non potrà ritardare l'epoca del suo completamento che allacci definitivamente la Regione e i porti ai centri industriosi dell'Italia settentrionale.

INTERVENTO DI BERTOLI, DORIA E CASELGRANDI

Le particolari istanze degli esponenti provinciali

L'assessore Marpillero ha concluso il suo intervento con un appello agli operatori economici della Lombardia affinchè «si avvicinino alla nostra attività, valutino il nostro sforzo e il nostro impegno, ci diano la possibilità di dimostrare loro come effettivamente le genti friulane e giuliane hanno operato, operano ed intendono operare per restituire alla nostra gente quella funzione che le compete nel grande quadro dell'economia italiana ed europea».

Ha quindi preso la parola l'ing. Rinaldo Bertoli, vicepresidente dell'Associazione degli industriali della Provincia di Udine, il quale ha esposto succintamente le possibilità di sviluppo economico del Friuli. Dopo aver ricordato che nel campo industriale l'iniziale slancio di espansione è stato stroncato dalle distruzioni belliche nel 1917 e dai successivi mutamenti dei traffici, e cioè da cause esterne, egli ha dimostrato che ciò nonostante il Friuli è stato caratterizzato da un'ammirevole fioritura di iniziative, sorte e sviluppatesi fra mille difficoltà. Quelle che mancano al Friuli — ha detto — sono le grandi imprese, le quali, tuttavia, potrebbero innestarsi, in provincia di Udine, su un tessuto di piccole attività che abbracciano tutti i campi produttivi, e valersi perciò di una complementarietà che in altre zone depresse manca assolutamente.

Il quadro della situazione economica di Trieste è stato presentato dal presidente della locale Associazione degli industriali, dott. Dario Doria. Premesso che Trieste, in conseguenza dell'ultimo conflitto, è venuta a trovarsi in condizioni di particolare disagio economico, determinato dalla perdita del suo entroterra nazionale e dalle modificazioni del suo tradizionale retroterra estero nonchè dal ritardato reinserimento dell'emporio triestino nell'ambito dell'economia nazionale, il dott. Doria ha passato in rassegna le varie misure adottare dalle autorità per il risollevamento dell'economia locale e la ripresa.

Per quanto attiene al settore dell'industria — ha detto — particolari agevolazioni fiscali vengono concesse, sino al maggio 1969, a favore delle nuove iniziative industriali nell'ambito della provincia di Trieste, la quale è stata dichiarata, in tutta la sua enstensione, zona industriale. Le principali agevolazioni — ha ricordato — riguardano l'esenzione del pagamento dei dazi doganali per i materiali e i macchinari necessari al primo impianto degli stabilimenti; l'esenzione del pagamento dell'IGE per i materiali e i macchinari stabilmente destinati alla costruzione e all'ampliamento degli stabilimenti; l'esenzione dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per un periodo di dieci anni ecc. Nel settore creditizio — ha proseguito il dott. Doria — il «Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia», istituito nel 1955, concede mutui per la costruzione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e di aziende artigiane, nella misura sino ai 50 per cento della spesa occorrente per l'attuazione delle opere cui è destinato. Dalla data della sua istituzione — ha ricordato il dott. Doria — il «Fondo» ha concesso, nell'ambito della provincia di Trieste, mutui per oltre 30 miliardi di lire dando origine ad investimenti per oltre 60 miliardi.

Una particolare menzione è andata al «Punto franco industriale», vale a dire alla zona extra-doganale istituita nel 1959 nel comprensorio del Porto industriale, nell'ambito della quale è consentita la lavorazione di materie prime in esenzione da dazi doganali e dalle imposte gravanti sulle fonti di energia destinata alla produzione industriale. Il dott. Doria ha ricordato che il «Punto franco industriale» offre particolari vantaggi alle industrie che lavorano prevalentemente per la esportazione verso Paesi terzi. Altre possibilità — egli ha precisato — per quanto attiene alla manipolazione delle merci destinate all'estero, sono altresì date dai Punti franci esistenti nel comprensorio portuale, nell'ambito dei Magazzini Generali.

Soffermandosi sull'attività marittima il dott. Doria ha ricordato che il porto di Trieste rappresenta uno sbocco tradizionale e la via più diretta ed economica per i traffici del MEC e dell'Europa centro-danubiana in genere per quanto attiene sia l'esportazione dei prodotti finiti, sia l'importazione delle materie prime, consentendo una riduzione del costo dei trasporti e quindi dei costi di produzione.

Dopo aver rilevato che considerazioni analoghe a quelle fatte per il retroterra estero, sono valide per l'entroterra nazionale, specie per la pianura padana, tenuto conto dell'ormai non più lontana entrata in esercizio dell'autostrada Trieste-Venezia, il presidente degli industriali ha riconosciuto fra i fattori ambientali positivi la disponibilità di una vasta riserva di manodopera altamente qualificata e specializzata sul piano professionale, connessa con l'esistenza e con l'attività di un complesso industriale che occupa nell'ambito della provincia di Trieste, oltre 40 mila dipendenti, ed abbraccia una vasta gamma di produzioni: dall'industria metalmeccanica che occupa circa 13 mila persone, a quella siderurgica; dall'industria alimentare a quella chimica; dall'industria cartotecnica a quella tessile.

Il dott. Doria ha concluso riassumendo in questi termini i fattori positivi circa l'insediamento di nuove iniziative industriali: esistenza di un vasto complesso industriale, già funzionante; disponibilità di manodopera altamente qualificata e possibilità di un suo costante ricambio; offerta di agevolazioni fiscali e creditizie; comprensorio industriale dotato di infrastrutture e servizi, e zona extradoganale; rete di efficienti comunicazioni stradali, ferroviarie e marittime; porto ed emporio internazionali, dotati di attrezzature, di servizi bancari ed assicurativi, di agenzie di navigazione, spedizione trasporto, di mezzi di comunicazione e collegamenti con tutto il mondo.

I problemi e le prospettive industriali nel Goriziano sono state quindi illustrate dal cav. Remo Caselgrandi, presidente dell'Associazione degli industriali di Gorizia che li ha così sintetizzati:

a) Gorizia ed il medio Isonzo, ove potrebbero sorgere ed essere incrementate le industrie manifatturiere con produzione tecnicamente specializzata, indipendente ed autonoma dal ciclo produttivo della grossa industria locale,

b) il Monfalconese, contiguo e collegato alla zona industriale triestina, estendentesi ad occidente verso l'Aussa-Corno, destinato ad ospitare principalmente le industrie pesanti e di base, avvantaggiato sotto plurimi aspetti dall'immediata adiacenza dello scalo marittimo, ed intorno ai quali complessi dovrebbero poter sorgere, e rispettivamente essere potenziate, tutte quelle forme di media e piccola industria la cui produzione è basilarmente complementare al grosso ciclo produttivo.

Dopo aver ricordato nella visione più ampia delle provvidenze, delle infrastrutture e dei servizi di cui gode la provincia di Gorizia, anche il Fondo di Rotazione, il cav. Caselgrandi ha accentrato la sua attenzione sullo sviluppo industriale di Monfalcone, sviluppo — ha detto — che presenta due aspetti: uno di carattere tecnico, relativo all'ampliamento del porto, l'altro di carattere economico-industriale, riguardante l'opportunità dell'inserimento e della localizzazione nelle aree disponibili nel Monfalconese di nuove industrie.

Sotto il primo aspetto si può affermare che l'ambiente marittimo di Monfalcone presenta le condizioni ideali, probabilmente le migliori dell'intero versante adriatico, per la costruzione di un grande porto industriale nel quale, oltre alla localizzazione di aziende delle dimensioni e tipi più diversi, è possibile l'inserimento della stazione terminale di una notevole arteria idroviaria la «litoranea veneta», ed è fattibile l'accoppiamento funzionale con lo scalo prevalentemente commerciale di Portorosega, in fase di progressiva ascesa. Per tipi di industrie, che potrebbero localizzarsi con successo nel Monfalconese, il cav. Caselgrandi ha indicato principalmente quelle metallurgiche, petrolifere e in particolar modo quelle chimiche.

Una visione dello stand allestito dalla Regione Friuli - Venezia Giulia alla Fiera di Milano

TORNANO DOPO TRE LUSTRI I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DELLE FF. AA.

Converranno nella nostra città pugili militari di 14 Nazioni

Anche un convegno a livello mondiale sulla medicina sportiva e uno spettacolo col «clan» di Celentano durante le competizioni

Un incontro fra sport, scienza, e musica leggera è in programma a Trieste per la settimana che va dall'8 al 15 maggio: come già annunciato, si svolgeranno i campionati internazionali militari e, quali manifestazioni collaterali, sono stati organizzati un convegno a livello mondiale sul tema della medicina sportiva ed uno spettacolo d'arte varia con il «clan» di Adriano Celentano.

Il padiglione «A» della Fiera campionaria, gentilmente messo a disposizione, è in fase di allestimento: 600 sedie e quasi 2500 posti nelle tribune tubolari. Converranno nella nostra città oltre 150 pugili, in rappresentanza di 14 Nazioni, fra cui Stati Uniti, Francia, Germania, Belgio, Jugoslavia e, ovviamente, l'Italia. Va ricordato, a questo proposito, che nei recenti campionati dilettanti, ben sei titoli sono stati vinti da pugilatori in servizio militare di leva o di carriera. Nel 1965 i campionati internazionali militari sono stati ospitati dalla Germania. Sono quattordici anni che non vengono disputati in Italia e la scelta è caduta proprio su Trieste. L'organizzazione è curata dalla Regione militare Nord-Est, con la collaborazione del Presidio di Trieste.

Domenica 8 maggio solenne cerimonia dell'inaugurazione dei campionati al padiglione della Fiera. Vi interverranno, oltre agli atleti ed ai dirigenti, alte cariche delle Forze armate dei 14 Paesi, rappresentanti diplomatici ed addetti militari. Lunedì 9, martedì 10 e mercoledì 11, turni eliminatori al pomeriggio ed alla sera. Riposo giovedì 12, semifinali venerdì 13 (pomeriggio e sera) e finali sabato sera. Domenica mattina chiusura dei campionati, proclamazione dei vincitori e premiazione, presente il Ministro della Difesa on. Tremelloni.

In alcune giornate è prevista un'assise di medici sportivi di tutto il mondo, tecnici, allenatori, dirigenti, i quali si diffonderanno sui fenomeni clinici dell'agonismo in genere, affronteranno problemi di viva attualità ed analizzeranno il rapporto che intercorre tra lo sport e la medicina, con gli interventi ed i benefici che la medicina è sempre più in grado di concretare. Saranno lette e discusse numerosissime relazioni in cinque lingue, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli studi, gentilmente concessa dal Magnifico Rettore prof. Origone.

Nella serata di riposo, cioè giovedì 12 maggio, in onore degli ospiti, che vi interverranno al gran completo in un settore loro riservato, ci sarà lo spettacolo di Adriano Celentano con il suo «clan». Il complesso sta compiendo un giro molto fortunato per l'Italia. Con Celentano si esibiranno, ovviamente, gli scatenati «Ribelli», Milena Cantù, ovvero «la ragazza del clan», e Gino Santercole.

E' quindi, una manifestazione che, soprattutto in considerazione della sua interessante ed attraente poliedricità, ha tutti i motivi per tenere la vetta del calendario di maggio. Indubbiamente il nostro pubblico farà degna cornice all'eccezionale avvenimento.

Una mozione del MSI sul tema della benzina

La direzione del Movimento sociale italiano riunitasi a seguito della mancata discussione sul progetto di legge dei consiglieri regionali Morelli, Wondrich e Boschi sulla concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato, ha rilevato come l'atteggiamento della maggioranza sia stato formalmente discriminatorio e sostanzialmente abbia eluso la aspettativa, non impegnandosi a sostenere un progetto di legge nazionale che investe l'interesse preminente dell'economia di Trieste e della Regione.

La direzione missina ha quindi esaminato l'aspetto procedurale, rilevando come si debba attendere sei mesi prima di poter ripresentare il progetto non discusso e rigettato; pertanto, al fine di verificare la volontà politica della Giunta regionale su questo problema di fondo, ha deciso di invitare i consiglieri missini di presentare la seguente mozione con carattere di urgenza:

«Il Consiglio Regionale Friuli-Venezia Giulia di fronte al costante aggravarsi della crisi che investe il settore locale della vendita di carburante per i rifornimenti effettuati oltre la linea di demarcazione tra la Zona A e la Zona B, rilevato come tale situazione estenda la crisi ad altre categorie interessate al commercio locale e al turismo; considerato che la soluzione del problema non è attuabile con provvedimenti burocratici o con restrizioni doganali; ritenuto che solo riducendo i prezzi dei carburanti e lubrificanti si porterebbe rimedio a tale situazione; evidenziato come tale provvedimento oltre ad avvantaggiare l'economia cittadina e regionale si rifletterebbe positivamente anche nell'interesse dello Stato, eliminando la fuga di valuta italiana all'estero, ed i danni derivanti all'erario dal perdurare di questa anormale situazione; invita la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo perchè venga adottato un provvedimento che conceda alla Provincia di Trieste ed alla fascia confinaria di Udine un contingente di carburante e lubrificante in parziale esenzione dell'imposta di fabbricazione, analogamente a quanto da anni, in vigore nella provincia di Gorizia».

Ciclo di conversazioni sulla cooperazione

In occasione delle celebrazioni per l'«Anno delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale» l'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero e il Gruppo universitario triestino della Società italiana per l'organizzazione internazionale hanno promosso un ciclo di lezioni sull'«Educazione alla comprensione internazionale» per gli studenti di tutte le facoltà. La prima lezione sul tema «Comprendere per educare» è stata tenuta dal prof. Enzo Petrini.

Il ciclo di lezioni continuerà nei giorni di martedì 26, giovedì 28 e venerdì 29 sempre alle ore 17 nell'aula «Ferrero» con le lezioni dei professori Francesco Florio, Arduino Agnelli ed Angelo Pagani, incaricati nella Facoltà di giurisprudenza.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni espone a Gorizia

Al caffè Teatro, di Gorizia, è stata allestita una mostra personale del pittore triestino Guido Antoni che ha esposto una rigorosa scelta delle sue opere più recenti, presentato sul catalogo da Giulio Montenero. Fulvio Monai ha recensito la mostra sul nostro giornale, scrivendo, tra l'altro: «In possesso di un mestiere scaltrito, Antoni ha svolto inizialmente un discorso preparatorio in chiave espressionistica ed è passato poi a forme non legate alle apparenze della realtà per proseguire infine il suo itinerario alle soglie di una figuralità nuova, implicante una visione indipendente delle cose».

Guido Manzini, commentando la mostra in un'acuta critica ha posto in luce le due componenti fondamentali dell'opera di Antoni: «il deciso buon gusto e la simpatica inclinazione alla decorazione calligrafica» per un verso e «la profondità dell'ispirazione, la complessità del mondo interiore e lo sforzo di rilevarlo» come momenti di fondo della sua poetica.

Il 17 aprile è stata inaugurata un'altra personale del pittore Antoni: alla galleria «Da Angelina» di San Vito al Tagliamento sono esposti alcuni quadri recenti; la rassegna rimarrà aperta fino al 15 maggio.

ASPETTI DELLA PROSSIMA FIERA DI TRIESTE ALLA RIUNIONE DEL «ROTARY»

Espressione della nostra fiducia la grande rassegna a Montebello

Funzione degli operatori economici nelle parole dell'avv. Slocovich

Nell'ultima riunione del Rotary, l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, ha tracciato, con la competenza che gli è propria, un quadro panoramico della prossima rassegna. Dopo aver rilevato che l'attività fieristica, in genere, ha subito negli ultimi tempi una notevole evoluzione, e cioè un relativo decadimento nella forma classica delle fiere campionarie di carattere generale e un progressivo affermarsi delle fiere specializzate a carattere settoriale, l'oratore ha precisato che la Fiera di Trieste non può sopprimere le due caratteristichhe tradizionali di fiera campionaria se non altro per ragioni di pubblico e di bilancio, ma vuole tendere ad alcune specializzazioni.

Nel 1966, la tradizionale manifestazione del legno avrà il notevolissimo potenziamento di cui hanno più volte parlato i giornali: durerà 5 giorni, di cui i primi due dedicati alle relazioni estere, sul tema «il commercio internazionale del legno», gli ultimi tre agli incontri dei più qualificati operatori nel campo del legno. Il successo della manifestazione dovrebbe essere assicurato dalla presenza in Fiera di persone importanti, anzi si può dire che il futuro sviluppo della manifestazione dipende dall'importanza dei personaggi presenti. Bisogna creare un vertice, al quale gli operatori del legno abbiano la sensazione di non poter esser presenti. Se ciò riuscirà, nel 1967 si potrà enucleare, dalle tradizionali giornate di fiera, una Fiera del legno, da tenersi in epoca distinta. Trieste è porto di grande importanza per il commercio del legno, ed ha alle proprie spalle non solo la regione, ma anche il Veneto, la cui industria è attrezzatissima nella lavorazione del legno. Si confida dunque che le giornate dedicate al settore del legno, che saranno presiedute dal sen. Medici, possano avere lo sperato successo.

Accanto a questo, ci saranno le giornate del caffè e delle banane. Scegliendo il caffè, la Fiera ha voluto mettere l'accento sull'importanza dei transiti di caffè nel nostro porto, nonchè sull'importantissima attività esplicata in loco dalle numerose case commerciali e di torrefazione. Ci sarà una mostra di macchinario per la preparazione dell'espresso all'italiana, un convegno internazionale sui problemi connessi alle vigenti legislazioni in materia di caffè nei Paesi produttori e consumatori, e sulle attuali condizioni di mercato dal punto di vista dell'accordo internazionale ICO, e infine una seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Importatori Droghe e Coloniali e del Comitato Italico del caffè.

Per quanto riguarda le banane, si tratterà di esaminare, attraverso una giornata di convegno, la possibilità di aprire, per il traffico bananiero un nuovo accesso attraverso Trieste (il più settentrionale dei porti mediterranei) al mercato italiano ed ai centri europei, in modo di attrarre verso il porto di Trieste il transito di circa 100.000 tonn. di banane; fare, infine, il punto sulla situazione, dopo la revoca del regime di monopolio.

Dev'essere ben chiaro che la Fiera intende operare nell'interesse degli operatori, e quindi dell'economia cittadina: essa mette a disposizione la propria organizzazione, prepara gli incontri fra gli operatori locali, nazionali ed esteri, predispone pure i contatti con gli uomini di Governo, collabora con identità di intenti con la Camera di commercio, ma sono gli operatori economici stessi che devono dare le idee, formulare in modo chiaro e preciso, dare l'esatta sensazione di quello che vogliono, predisporre piani realizzabili, ma soprattutto concordi. La Fiera offre la propria organizzazione, ma essi devono collaborare con le idee e con l'attività: devono sentire nella Fiera una propria emanazione, un'affermazione di volontà costruttiva nell'interesse della città tutta.

Si vorrebbe che la Fiera del '66 si aprisse sotto l'insegna della fiducia dei triestini in se stessi, fiducia che appare, è inutile nascondercelo, molto scossa; fiducia nella propria città, nella sua funzione commerciale marittima e industriale. In fondo è proprio con la fiducia e con la decisa volontà di riuscire che Trieste ha ottenuto l'oleodotto, il centro di fisica nucleare, ha potenziato le sue industrie, ne ha creato di nuove; talchè il comprensorio del porto industriale è insufficiente a contenerle, ha valorizzato in pochissimi anni tutta la propria splendida Riviera, e confida nel protosincrotrone.

La Fiera, quindi, aprirà i propri battenti il 21 giugno al servizio dell'economia triestina, nella speranza di poter contare sull'apporto di idee costruttive dalla classe imprenditoriale pubblica e privata, e su un massiccio intervento di visitatori, che col loro modesto contributo possano dimostrare che Trieste va formandosi una vera coscienza fieristica, ossia un'affermazione di fiducia in sè stessa.

In preparazione del Congresso nazionale della Federazione italiana pensionati, CGIL, che si terrà a Modena, il Sindacato provinciale pensionati di Trieste convoca l'assemblea congressuale dei pensionati di Trieste per domani alle ore 10, nella sala nuova della Casa del Popolo, via Madonnina n. 19.

INIZIATI IERI I LAVORI ALL'UNIVERSITA'

Aperta dai matematici la stagione dei congressi

Scopo dell'incontro è lo scambio di opinioni e di esperienze sui criteri di insegnamento

Presso la nostra Università ha avuto inizio ieri mattina un convegno di professori di matematica presso le Facoltà di economia e commercio, che ha per fine un approfondito scambio di esperienze ed opinioni tra docenti sull'insegnamento della matematica nelle Facoltà ad indirizzo economico e negli istituti tecnici commerciali.

Al convegno, il primo del genere, sono intervenuti docenti di quasi tutte le Facoltà di economia italiane, i quali, nel corso dei lavori, discuteranno vari problemi, come ad esempio quelli di rendere più agili e proficui gli scambi di esperienze, e i modi di fornire allo studente la preparazione necessaria per affrontare i problemi di matematica finanziaria che incontrerà nel lavoro quotidiano. I risultati di questo convegno verranno successivamente inviati agli organi competenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tali importanti scopi dell'assise sono stati sottolineati dal Magnifico Rettore prof. Origone, che ha porto agli studiosi il caloroso benvenuto del nostro Ateneo ed augurato loro un proficuo lavoro.

Dopo le parole del Magnifico Rettore, cui ha fatto seguito il preside della Facoltà di economia e commercio prof. Calzolari, è stato nominato presidente dei lavori il prof. Bruno de Finetti. E' quindi iniziato l'esame dei vari punti all'ordine del giorno, con la partecipazione e il vivo interessamento di tutti i professori, e sono stati ampiamente discussi i problemi relativi all'ordinamento degli studi di matematica generale e finanziaria nelle Facoltà di economia e commercio.

Successivamente gli ospiti sono stati ricevuti nella Sala del Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil, che a sua volta ha rivolto loro il saluto e il benvenuto della città. Nel suo indirizzo ai congressisti, il dott. Franzil ha sottolineato il significato che l'incontro sia avvenuto in quella sala, la quale è certamente il luogo più adatto a rappresentare la città, con la sua storia ed il suo passato. Dopo aver accennato al fatto che questo convegno di studi inaugura l'ormai tradizionale stagione triestina di convegni e congressi, il dott. Franzil ha augurato ai congressisti un felice soggiorno triestino.

LE CONFERENZE

Principio di legalità e garanzie del cittadino

Presentato dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il prof. Marco Siniscalco, ordinario di diritto penale nella nostra Università, ha parlato l'altro ieri al Circolo della cultura e delle arti — su invito del Movimento laureati di Azione Cattolica e della Sezione scienze morali del Circolo — sul tema «Principio di legalità in materia penale e garanzie del cittadino».

Il principio di legalità, nella sua espressione di principio base dell'ordinamento giuridico, si esprime «nell'insieme di disposizioni alle quali è assegnata una adeguata «forza legale» e di procedimenti attraverso i quali quelle disposizioni possono essere applicate.

Nel settore penale dell'ordinamento che attraverso le sanzioni di carattere detentivo colpisce il cittadino nel bene fondamentale della libertà personale, la legalità svolge un ruolo essenziale. Il principio, riconosciuto e introdotto ormai da più di un secolo nelle legislazioni, è stato tuttavia assunto secondo accezioni anche assai diverse, e ridotto sovente a svolgere un ruolo precisamente circoscritto rispetto al ruolo che gli è proprio.

Così, specie nei Paesi di cultura tedesca, esso è stato inteso come principio «interno» al sistema, giustificato per lo più in relazione a determinate funzioni riconosciute proprie della pena. Ulteriori delimitazioni dovevano venire, da un lato, dagli orientamenti di tipo positivistico, volti ad accentrare la considerazione sul reo, visto essenzialmente come malato, nei confronti del quale la sanzione dovrebbe svolgere in primo luogo una funzione curativa; dall'altro, da posizioni di tipo più strettamente politico. Le esperienze sovietiche successive alla rivoluzione e quelle nazionalsocialiste, rappresentano il punto di rottura, con l'eliminazione del principio di legalità da quegli ordinamenti.

Le vicende degli anni successivi alla seconda guerra mondiale segnano un netto ritorno all'affermazione del principio. Tipico in questo senso il suo riconoscimento, avvenuto nel 1960 nei principi generali del diritto penale sovietico. E l'affermazione del principio si unisce alla sua assunzione nel significato originario, rigidamente «garantista». Quel significato che appariva chiaramente dalle Carte costituzionali degli Stati americani nella seconda metà del '700 e dalle Costituzioni sorte dalla Rivoluzione francese.

La Costituzione italiana del 1948, affermando rigidamente il principio di legalità in materia penale, si ricollega direttamente alle esperienze nordamericana e francese. Il cittadino deve essere garantito da interventi arbitrari dello Stato: sa che la figura di reato e la pena devono essere fissate attraverso la legge in senso formale; che non è consentita la creazione di nuove figure di reato attraverso il procedimento analogico; che la legge penale non può essere retroattiva.

La dimensione «costituzionale» di questi principi fornisce una ulteriore garanzia al cittadino; il loro contenuto, alla luce di queste ragioni di «garanzia», sembra potersi estendere a tutte le disposizioni in materia penale; anche pertanto a quelle di carattere processuale che si risolvono comunque a suo svantaggio».

La nota dominante dell'opera di Cesare Beccaria «Dei delitti e delle pene» — opera che due secoli or sono ha rivoluzionato le basi del diritto penale — è esigenza cioè di una assoluta, intransigente legalità, ha trovato rigida, puntuale espressione nei principi della Costituzione repubblicana.

Alla fine della detta esposizione, il prof. Siniscalco è stato vivamente applaudito dal pubblico che lo aveva seguito con attento interesse.

Proseguono all'Ateneo le lezioni crociane

E' proseguito ieri il ciclo di lezioni crociane organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste di cui è preside il prof. Marcello Gigante. La seconda lezione è stata tenuta dal prof. Giuseppe Citanna, già professore della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo triestino, il quale ha tratteggiato la personalità umana di Croce, traendo motivo dai suoi rapporti che sin dalla giovane età ebbe col filosofo. E' noto che il Citanna ha una posizione di rilievo nella storia della critica idealistica italiana con le sue ricerche notevolissime sul Foscolo e sul Romanticismo italiano. Il conferenziere, dopo aver avvertito che non è possibile trovare dopo la morte del Carducci un'altra personalità che possa stare a confronto con quella del Croce, si è preoccupato di rappresentarla in talune significative vicende familiari, nei rapporti con amici e conoscenti o uomini di cultura, nella sua azione politica, insomma nel suo complesso temperamento e non già in aspetti particolari che hanno suscitato accuse e polemiche. Ha concluso, sottolineando l'importanza dell'esempio e degli insegnamenti del Croce nel presente momento storico, esortando i giovani a seguirveli.

Carta sociale d'Europa presentata alla «Dante»

Questa sera alle ore 18,30 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano n. 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri la Tavola rotonda su «La carta sociale d'Europa». Parteciperanno: l'avv. prof. Guido Lucatello, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova, per i problemi giuridici, il dott. Mario Dassovich, già assessore provinciale, per i problemi del lavoro, il prof. Ireneo Zuliani, preside del Liceo Petrarca, membro del Comitato centrale dell'Associazione europea degli insegnanti e vicepresidente provinciale del Comitato italiano del Movimento europeo, per i problemi sociali e della scuola. Presiederà la signora Laura Eulambio delegata italiana al Centro europeo del Consiglio internazionale delle donne.

All'A.I.A. Oggi alle ore 17 e 19 e domani alle ore 16 e 18, al Centro Culturale americano di via Galatti 1, verrà proiettato il film cinemascope a colori prodotto dalla 20 th Century Fox «Mr. Hobbs va in vacanza», commedia brillante interpretata da James Stewart e Maureen O'Hara per la regia di Henry Koster.

AVVICENDAMENTO DI DIRETTORI AL SANATORIO INPS

Cambio della guardia

(Foto Rolli)
A destra, i due direttori sanitari: in piedi il dott. Salvatore, uscente, davanti a lui, seduto, il successore dott. Zirilli

Si è svolta ieri mattina al Sanatorio dell'INPS la cerimonia dello scambio delle consegne fra il direttore sanitario uscente dott. Antonino Salvatore ed il nuovo direttore dott. Giuseppe Zirilli. Nel teatrino del comprensorio, alla presenza del parroco degli Ospedali Riuniti mons. Fabro, del direttore della sede INPS di Trieste dott. Rossetti, dell'Ispettore dott. Pini, sono convenuti tutti i medici del Sanatorio, le assistenti sociali e religiose, nonchè impiegati e numerosi pazienti per tributare al direttore che se ne andava una manifestazione di stima e di affetto.

Commosse parole di commiato al dott. Salvatore e di benvenuto al dott. Zirilli sono state espresse dal dott. Profeta, primario del reparto di radiologia, dal rag. Travisi direttore amministrativo, dal dott. Moreili, dal capellano del Sanatorio don Antonio Canziani, dal prof. Babic nella sua qualità di presidente della Commissione interna, e da una gentile rappresentante dei degenti.

Dopo i discorsi è stata offerta al dott. Salvatore una medaglia d'oro in ricordo della sua attività a Trieste, ed ogni categoria presente ha voluto offrire un omaggio in segno della profonda simpatia destata dall'ottimo direttore. Quindi il dottor Salvatore, visibilmente commosso, della sincera simpatia da tutti dimostratagli, ha rivolto ai presenti parole di ringraziamento, e l'augurio che il Sanatorio di Trieste raggiunga sempre più alti risultati. Il dott. Salvatore, consigliere nazionale della Federazione italiana per la lotta alla tubercolosi, e membro del Direttivo regionale della stessa Federazione, ha lavorato nel Sanatorio dal 1958, percorrendo in brevissimo tempo una meritata carriera: da aiuto medico, a primario, a direttore sanitario. Egli lascia l'incarico per andare a dirigere il Sanatorio INPS di Gorizia.

Il suo successore, dott. Zirilli, direttore superiore sanitario, proviene da Ascoli Piceno, dove ha diretto per lunghi anni il Sanatorio di quella città. Al dott. Salvatore che lascia Trieste e al dott. Zirilli che gli subentra auguriamo buono e proficuo lavoro nelle loro nuove sedi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARINA IN PARENTESI



Dopo essere stata la applaudita interprete di una delle migliori inchieste del commissario Maigret, l'attrice Marina Malfatti si trova ora a Milano ove è impegnata con Lea Padovani e Arnoldo Foà nelle rappresentazioni al Teatro di via Manzoni della commedia di Brunello Rondi «La stanza degli ospiti». Si tratta di una parentesi teatrale per la Malfatti che molto presto si vedrà impegnata in altre trasmissioni televisive.

PERSONAGGI DEL TEATRO ITALIANO: ANTONIO GHIRINGHELLI

VENT'ANNI ALLA SCALA RICORDANDO TOSCANINI

Nel suo difficile lavoro egli ebbe sempre presente il Maestro come un nume tutelare e severo che lo aiutò nelle valide scelte

Milano, aprile

Antonio Ghiringhelli è Sovrintendente alla Scala da venti anni. Ha ricostruito il teatro dalle macerie, ha portato Toscanini a inaugurarlo con un concerto che restò memorabile. Milano, non ancora uscita da un dopoguerra che aveva portato lutti, suscitato passioni violente, ma anche liberatrici, impoverito e stritolato il suo apparato produttivo, ritornava ad avere la sua Scala che aveva sempre costituito uno dei poli di attrazione, assumendo un significato emblematico dei suoi valori, della sua forza e del suo impegno culturale a integrazione e complemento di quelli mercantili ed economici. La ricostruzione era come il simbolo della rinascita. Non era stata compiuta e concepita in funzione della borghesia, ma come uno sforzo e un incoraggiamento a riprendere un posto morale illuminante nella città e nello stesso Paese.

Ghiringhelli ebbe questo merito ed il riconoscimento non può non essere limpido e sincero. Poi cominciò la difficile navigazione. Un teatro vive se esiste un'osmosi continua tra pubblico e produzione. Completati i quadri e le strutture c'erano (e il tempo ripropone continuamente i problemi della tradizione intesa come rispetto ai testi e interpretazione aderente all'evoluzione e all'approfondimento degli studi musicologici e quelli dell'innesto di forze nuove nel grande solco per un'aderenza alla nostra sensibilità di uomini che ricercano valori e proposte stimolanti e innovatrici) da affrontare due aspetti di un problema sempre aperto: quello finanziario per un servizio che mantenesse inalterato il prestigio internazionale del teatro e l'altro, di innovare senza cedimenti, pericolose avventure e avanguardismi più di moda che rinnovatori. Ghiringhelli mantenne questo equilibrio non certamente facile con una coerenza lineare e concepì il funzionamento dell'Ente nel quadro di un'autonomia più giuridica che reale, come un'azienda privata. Se da una parte egli ragionò in termini di costi e di produttività, dall'altra vede in Toscanini la sua guida ideale nella conduzione di questo grande teatro. Un rigorismo che si accompagna a certi tipi di scelte; una politica teatrale che tendeva ad allargare la sua sfera e ad attrarre e rinnovare il pubblico. L'élite non esclude la grande massa se alla base dello spettacolo c'è un autentico supporto artistico.

Nella sua lunga vicenda in un mondo rutilante e affascinante, ma irto di difficoltà e soggetto per sua natura a critiche ed a tempeste, egli ebbe sempre presente, come un nume tutelare e severo, l'immagine e le indicazioni di Toscanini. Il suo interrogativo assillante era ed è: che cosa avrebbe detto, che cosa avrebbe fatto in questo caso, in queste circostanze, il Maestro? Ciò poteva costituire un limite, ma gli offriva anche il motivo di perseguire un fine artistico e culturale alla luce e nelle prospettive di uno che dominò la scena mondiale, compì scelte ritenute ancor oggi valide e sicure, scoprì e interpretò mirabilmente, nella fedeltà totale dei testi, opere e autori che sotto la sua direzione apparvero preziose scoperte.

Ghiringhelli non conosce probabilmente una nota musicale, ma un intuito sicuro e perfetto, il senso dello spettacolo, la conoscenza delle aspirazioni e delle sollecitazioni del pubblico. Pochi uomini avrebbero retto per vent'anni un teatro che richiede pesanti responsabilità se non avesse avuto doti eccellenti di organizzatore e di moderatore, non disgiunte da un coraggio innovatore. Il tempo non si ferma e la tradizione scaligera si adegua, senza perdere il suo incanto e il suo prestigio, ai fermenti delle nuove generazioni, alle esigenze di inserire nel nucleo originario e sempre saldo idee moderne sia sul piano registico come in quello propriamente interpretativo e culturale. Ghiringhelli — è stato detto — vive per la Scala che è per lui come la sua famiglia. In ciò non si deve vedere una specie di feudo, ma la consapevolezza tormentosa e tormentante per una istituzione che significa il momento più alto della lirica in una sfera che trascende i confini nazionali.

Giuseppe Lampredi

Il concerto Canino per Arte Viva

Questa sera, sabato 23, alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, suonerà il pianista Bruno Canino.

Bruno Canino è ben noto a Trieste per i numerosi concerti sostenuti, da quelli al Teatro Verdi, a quelli per Arte Viva, per il Cum, per l'Agimus. E' nato a Napoli nel 1936; ha suonato nelle più importanti sedi concertistiche europee. Ha vinto numerosi concorsi sia come pianista, sia come compositore. Attualmente insegna pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi Milano.

Alla manifestazione, organizzata da Arte Viva con la collaborazione del C.C.A., il pubblico potrà intervenire liberamente.

DOPO TANTE ACCESE POLEMICHE

«La religieuse» a Cannes con licenza straordinaria

Altri film scelti per la rassegna Servizi quotidiani della nostra Rai-TV

Parigi, 22

«La religieuse» il film che tanto scalpore ha provocato in Francia, e di cui era stata proibita la diffusione in Francia e l'invio delle copie all'estero, ha ricevuto il nulla osta straordinario del Ministro degli Affari culturali per essere proiettato al Festival internazionale di Cannes il mese prossimo.

Il film, il cui titolo integrale è «Suzanne Simonin, la religieuse de Diderot», è tratto da un romanzo del 18.o secolo. Era stato il Ministero delle Informazioni che dà le licenze di programmazione e attua la censura cinematografica a proibire il film, causando una grossa controversia in Francia e all'estero. All'inizio della settimana il Ministro delle informazioni Bourges aveva dichiarato ai giornalisti che nonostante egli avesse agito secondo una legge contro i film che colpiscono gruppi religiosi, un conto è permettere la proiezione continuata in tutte le sale cinematografiche del Paese e un conto è la singola rappresentazione in un ambito «culturale».

Il Ministro degli Affari culturali Malraux aveva già fatto capire che sarebbe stato favorevole alla proiezione del film.

Robert Favre Le Bret, delegato generale del Festival di Cannes, ha invitato a partecipare al Festival il film sovietico «Buongiorno, sono io», di Frunze, e il film realizzato in coproduzione franco-britannica, «Mademoiselle», di Tony Richardson, con Jeanne Moreau.

Intanto come tutti gli anni la RAI-TV ha predisposto i suoi servizi di informazione per la importante manifestazione cinematografica. Il rotocalco del cinema «Ciak» trasmetterà due edizioni settimanali, una delle quali speciale il lunedì sera alle 21 e l'altra il giovedì sera alle ore 20, sempre sul secondo programma. Anche la trasmissione «Novità da vedere» si occuperà del Festival attraverso il suo inviato Franco Calderoni. Per quanto riguarda i servizi di informazione giornalieri, un servizio quotidiano troverà posto in «Radiosera» (19.10 secondo programma), ad eccezione delle sere in cui sarà trasmesso «Ciak». Le trasmissioni radiofoniche di «Ciak» e i servizi del giornale radio saranno affidati, come di consueto, a Lello Bersani.

A CONVEGNO LA CRITICA INTERNAZIONALE

Cinema d'autore in anni difficili

Milano, 22

La «Terza settimana internazionale della critica cinematografica», organizzata dalla «Federation International De La Presse Cinematographique» (FIPRE-SCI) è stata inaugurata nella «sala Pontremoli» del «Mercato internazionale del film, TV-Film e documentario» (MIFED), alla Fiera campionaria di Milano. Alla manifestazione, che si concluderà il 24 aprile prossimo con l'assegnazione del «Gran premio «Mifed» per la TV», sono presenti esponenti del Belgio, del Brasile, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, degli Stati Uniti di America, della Svizzera, della Ungheria, dell'URSS e di altri Paesi interessati ai problemi del cinema contemporaneo come fatto di arte, di costume e di impegno produttivo.

Il tema della «Settimana», alla quale collabora la «Cineteca italiana», è dedicato alle «condizioni del cinema come arte».

La prima relazione in programma è stata svolta dall'italiano Lino Miccichè che ha sottolineato le attuali difficoltà che caratterizzano in tutto il mondo il cinema d'autore.

Nel pomeriggio, gli intervenuti hanno assistito alla proiezione di film di rilievo. E' stato proiettato, tra gli altri, il film italiano «Io la conoscevo bene» di Antonio Pietrangeli.

Nell'occasione, il critico cinematografico Piero Gadda Conti ha consegnato al regista una targa d'onore della «Cineteca italiana» accompagnata dalla seguente motivazione: «Per il complesso sue opere ricche di spunti umani e sociali, espressi con sicuro stile cinematografico».

Al «Mifed» si è aperta anche la «Tavola rotonda» indetta dal Consiglio internazionale del cinema e televisione (CICT), sul tema: «La libera circolazione del materiale audiovisivo».

Questa manifestazione ha una particolare importanza, perchè serve a permettere un incontro diretto ed un pratico scambio di informazioni e di idee tra le organizzazioni professionali del cinema e della televisione aderenti al CICT ed i delegati dell'Unesco, pure presenti, sui problemi che attengono alle attuali difficoltà, di natura legislativa doganale e tecnica, esistenti in campo internazionale ai fini della libera circolazione del materiale audiovisivo. Inoltre l'odierna «Tavola rotonda» intende anticipare l'esame e la discussione delle questioni che saranno sollevate nel corso della riunione sugli accordi internazionali, che l'Unesco organizzerà nel 1967.

PRIME VISIONI

Detective's story

Un uomo ricchissimo, alcoolizzato e vizioso, sparisce durante un ritorno a casa, e la moglie, semiparalitica, anzichè denunciare il fatto alla polizia incarica un detective privato di risolvere il quiz, sapendo bene che il marito più che odiare la pubblicità si faceva certi affarucci suoi poco puliti. Parte alla caccia il segugio che ha gli occhi chiari, i modi simpatici e dinoccolati e la bravura di Paul Newman, e attorno gli ruota una fauna composita su cui spicca la figlia dello scomparso, l'avvocato di famiglia e un pilota personale di famiglia, così come la gente normale ha la donna di servizio (se ci riesce). Gli altri sono su per giù gente di malaffare, come contrabbandieri di mano d'opera indigena (siamo in California, il Messico è vicino), cantante jazz schiava della droga, ex pugili suonati, finti santoni di strane sette. Con pazienza e, a dire il vero, anche con un po' di fortuna, l'investigatore privato piano piano riesce a muoversi in questa giungla di personaggi e a trovare i capi della matassa, ma il suo intervento finale subisce un lieve ritardo, e così invece di un uomo trova una salma. Chi l'ha ucciso?

Conserviamo il segreto professionale, e aggiungiamo soltanto che la risposta conferisce una dimensione abbastanza nuova a questo genere di film, sebbene non del tutto convincente — o almeno poco chiara — nella logica con cui si arriva al delitto, ammesso che un delitto sia provvisto di logica.

«Detective's story» di Jack Smight rappresenta nel complesso un prodotto rifinito e curato, sceneggiato abilmente e sorretto sempre sulla corda della partecipazione attiva dello spettatore. E non è detto quindi che il merito sia tutto di Paul Newman, della sua onnipresenza e dei suoi tic. Bravi, seppur un tantino stilizzati, sono anche gli altri: Lauren Bacall, Janet Leigh, Shelley Winters, glorie stagionate ma di buon mestiere, e Pamela Tiffin (che ha già tentato la fortuna in Italia), Julie Harris, Arthur Hill e Robert Wagner. Luminosi e colorati gli esterni, indicatori di una particolare atmosfera gli interni, specie quelli dei ritrovi pubblici. Di spirito infine, e tipica di un paese libero e democratico, la figura barbina cui è sottoposta la polizia ufficiale nei confronti dell'agente privato.

ma.

Cronache della TV

Martin Luther King

Ieri è stato il secondo programma a farsi valere grazie all'«incontro» con il leader antisegregazionista negro, e Premio Nobel per la Pace, Martin Luther King. E' superfluo ricordare come quello della discriminazione razziale sia uno dei problemi più acerbi della società americana e come un secolo di lotte anche sanguinose e persino fratricide — dalla guerra civile e dal Memorial Lincoln fino ad oggi — non sia bastato a risolverlo, ed anzi l'abbia reso più acuto per il progressivo sensibilizzarsi della coscienza negra. Oggi il campione e l'organizzatore più prestigioso di questa lotta è appunto Martin Luther King, il quale conduce la battaglia per la conquista dei diritti umani e civili del suo popolo applicando la dottrina della non violenza. Una vita intera dedicata all'ideale della libertà e al sogno, anche patriottico, anche religioso e cristiano, di inserire il mondo negro nel grande corpo nazionale americano. Minacciato di morte dai razzisti, passato quindici volte per le patrie galere, Luther King continua la sua battaglia con fede incorrotta, e sebbene alcune minoranze negre non condividano i principii della sua rivoluzione pacifica, è proprio da lui che quasi tutti — bianchi e negri — si attendono i benefici effetti d'una soluzione positiva del problema. Tutto questo è emerso dall'incontro che Ruggero Orlando ha avuto con Luther King, ed è servito a dare una idea piuttosto chiara e precisa della piaga ancora aperta che affligge e lacera l'organismo vitale d'un grande Paese come l'America.

Ber.

Marlon Brando dimesso dall'ospedale

Londra, 22

Marlon Brando è stato dimesso oggi dall'University College Hospital dove era stato ricoverato lunedì in osservazione per dolori allo stomaco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Martedì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Francesco Petracchi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Busoni, Bottesini e Brahms.
PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10 - tel. 92587). domani ore 16.30: «Il diario di Anna Frank». A grande richiesta.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 16. Un supergiallo del 1966: «L'amante infedele», con M. Mercier e R. Hossein, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Detective's story». Il giallissimo dell'anno in cinemascope technicolor, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tiffin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani 24 e lunedì 25 alle ore 10 e 11.30: «Le eroiche battaglie di Palmiro lupo crumiro». Un superspettacolo a disegni animati in technicolor. Cappuccetto rosso e i Teddy Boys; Biancaneve e il principe; la famosa scarpetta di Cenerentola e tanti altri divertenti cartoni doppiati in italiano con l'intervento di Alighiero Noschese. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 15.30, 18.45, 22: «My Fair Lady». Todd - AO - 70 m/m., technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. Prezzi L. 600; ridotti L. 400.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Una donna senza volto». Un film dalla «suspense» agghiacciante, con James Garner, Jean Simmons e Suzanne Pleschette. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Paperino e C. nel Far West». Le più esilaranti avventure di Walt Disney in technicolor. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Una questione di onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e l'amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Viet. min. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Harris e U. Jacolsson. Eccezionale cinemascope in technicolor Rank. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Maria Grazia Buccella e Akim Tamiroff.
CRISTALLO. 16.30: «Africa addio», in cinemascope technicolor. Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del Continente nero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Madamigella di Maupin». Colorscope. Situazioni piccanti, vivacità femminile ed avventure galanti, con Catherine Spaak e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I pistoleri maledetti», in technicolor, con Audie Murphy, Michael Dante, Ben Cooper.
MODERNO. 16. Con la sua carica di simpatia, ritorna Gianni Morandi in un film nuovo e divertente: «Mi vedrai tornare», con Elisabetta Wu, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. II visione.
IMPERO. 16. A eccezionale entusiastica richiesta ancora oggi: «Signore e signori». Viet. min. di 18 anni. Domani: «La meravigliosa Angelica».
VIALE. 16: «La Colt è la mia legge». Prima visione, con A. Clark e L. Gilly, in technicolor. Spettacolare western. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.55 (ultima 21.45). Cinemascope technicolor: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins e Eli Wallach. Tratto dal famoso romanzo di Joseph Conrad. Capolavoro Columbia.
ABBAZIA. 15.30: «Sierra Charriba», in technicolor. Una grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.
ALCIONE. 16: «Uno sparo nel buio». Ricordate Peter Sellers nel film: «La pantera rosa»? Ebbene, l'inimitabile attore anche qui nelle vesti dello ineffabile ispettore Clouseau ritorna a fianco della bellissima Elke Sommer in un film di irresistibile comicità. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Hud il selvaggio». Una storia e un personaggio grandiosi nella loro spietata crudeltà, con Paul Newman e M. Douglas.
ARISTON. 16: «OSS 117 - Furia a Bahia». Una straordinaria avventura con le donne più sexy e la più abile spia nel più emozionante technicolor Paramount, con Frederick Stafford e Mylène Demongeot. Precede un entusiasmante cartone animato di W. Disney.

ASTORIA. 16.30: «Un dollaro bucato». Un sensazionale western, con M. Wood (Giuliano Gemma). Technicolor cinemascope.
ASTRA. 16.30. Rock Hudson e Claudia Cardinale nel technicolor Universal: «L'affare Blindfold».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Donne, v'insegno come si seduce un uomo», con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda e Lauren Bacall. Divertentissimo! Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Buffalo Bill l'eroe del Far West». Scopecolor, con Gordo Scott e Inge Schoner.
MARCONI. 16: «Castelli di sabbia». Una passione travolgente, un amore impossibile, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Eva Marie Saint. Technicolor. Viet. min. di 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Un leone nel mio letto». Comicissimo technicolor, con Tony Randall e Shirley Jones. Successo.
RADIO. 16: «A 007, dalla Russia con amore». La più grande avventura dell'autentico James Bond (Sean Connery). Technicolor.
SERVOLA. 16. Due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi: «Italiani brava gente», con Arthur Kennedy, Tatiana Samailova e Raffaele Pisu.
RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ariston, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Due marines e un generale», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VOLTA. 17. Una grandiosa riedizione: «Il ponte sul fiume Kwai». Technicolor in cinemascope con William Holden e Alec Guinness. Ult. 21. Si ripete il primo tempo.

UDINE

ASTRA. 15: «Missione in Manciuria», con Eddie Albert e Sue Lyon. Metrocolor.
CENTRALE. 15: «Il collezionista», con Terenze Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Ringo del Nebraska», con Ken Clark e Yvonne Bastian. Eastmancolor.
PUCCINI. 15: «Dieci piccoli indiani», con H. O'Brian, S. Eaton e L. Genn. Un classico giallo di Agatha Christie. Viet. ai min. di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «I cacciatori del lago d'argento». Prima visione, con B. Keith e V. Milles. Scopecolor.
FRIULI. 18: «Commandos in Vietnam». Guerra, con Marshall Thompson ed Enrique Magalona.

DIANA. 16: «Duello al sole». Superbo, eccezionale technicolor, con G. Peck, J. Jones e J. Cotten. Vietato ai minori di 16 anni.
ASQUINI. 18: «Uno straniero a Sacramento», con M. Hargitay e B. Frey. Technicolor.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45 - 22.30: «SVEGLIATI E UCCIDI», con R. Hoffman, L. Gastoni e G.M. Volontè. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Genere poliziesco.

CORSO. 17.15: «Mirage», con G. Peck e D. Baker. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Matt Helm, il silenziatore», con D. Martin e D. Lavi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Due mafiosi contro Al Capone», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e E. Wu. Ult. 21.30.
SALA STELLA MATUTINA. 21: Concerto della Corale goriziana «C. A. Seghizzi» diretto dal maestro F. Valentinsig.

GRADISCA

COMUNALE. «Slalom», con Adolfo Celi, Daniela Bianchi e Beba Loncar.
EDEN. «Sierra Charriba», con Charlton Heston e Senta Berger.

ROMANS

IMPERO. «Hatari», technicolor, con John Mayne e Elsa Martinelli.

SAGRADO

ITALIA. «I fuorilegge del matrimonio», con Ugo Tognazzi.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas e Richard Harrison. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Dimensione della paura». Giallo, con Ingrid Tulin e Maximilian Schell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «La spia dai due volti», con Robert Waungh. Spionaggio. Technicolor. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «I grandi condottieri», con Anton Geesink e Rosalba Neri. A colori. Ult. 22.
S. MICHELE. 18.30: «Non si può continuare ad uccidere» con Glenn Ford e William Holden. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tulipano nero», con Alain Delon e Virna Lisi. Technicolor. Ult. 22.
EUROPA. 19: «Crociera imprevista», con John Mills. Technicolor. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Week-end a Zuydcate: Inferno dei vivi», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spak. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. «Da 077: Criminali a Hongkong», con Brad Harris e Maria Perschy.

TURRIACO

ITALIA. «La sfida degli implacabili», con George Martin e Andrey Amber.

RONCHI

RIO. 19: «I 4 di Chicago», con Frank Sinatra e Dean Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Slalom», con Ugo Tognazzi. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Massacro a Phantom Hill», con Robert Fuller, Jocelyn Lane e Dan Duryea; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

Eleanor Parker torna al cinema

Hoollywood, 22

Dopo un'assenza di 17 anni, Eleanor Parker ritorna sullo schermo, accanto a Stuart Whitman e Janet Leigh, nel film «An American Dream», diretto da Robert Gist. La Parker interpreta un ruolo piuttosto scabroso e ha perfino girato una scena completamente svestita. Il film, tratto da un romanzo di Norman Mailer, sarà certamente «solo per adulti», ha detto il regista. Infatti i quattro bambini di Stuart Whitman recatisi a visitare il padre sul set, sono stati subito allontanati.

Commemorazione di Cilea oggi al «Tartini»

Per i soci dell'Agimus oggi con inizio alle ore 18.30 si terrà nell'aula magna del Conservatorio G. Tartini (via C. Ghega 12), la commemorazione di Francesco Cilea, nel primo centenario della nascita del celebre musicista. Rievocherà la figura di F. Cilea, Mattia Sassanelli, che avrà come collaboratrici il soprano Mariella Suban (accompagnata al pianoforte da L. D'Andrea Romanelli), e la pianista Fedora Ferluga.

NATHAN MILSTEIN ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Ogni ritorno del violinista Nathan Milstein segna una data di grande festa per gli appassionati di musica. Ascoltare una esecuzione di questo, come degli altri rari e massimi campioni del concertismo, diventa un privilegio e l'ammirazione, il plauso e l'entusiasmo degli ascoltatori non saranno forse mai sufficientemente adeguati al dono inestimabile che essi ne ricevono. Poichè è inestimabile il messaggio di arte e bellezza che questi «grandi» vanno diffondendo con lena infaticata nel corso della loro esistenza in tutti gli angoli della terra. Sono chiamati a trasmettere il risultato dei loro studi, a tener desta l'immortalità dei capolavori musicali per il compiacimento di colui che dirà un giorno: «Io ho sentito Milstein e Michelangeli, Oistrak e Rubinstein»; invidiato come oggi lo sono quegli anziani che possono affermare: «Io ho sentito Hubermann e Busoni, Joachim e Rosenthal».

Un pubblico imponente, invitato dalla Società dei Concerti, è accorso ad applaudire il violinista russo, apparso eccezionalmente in forma e giovanile. Non oseremmo classificare la serata fra quelle indimenticabili; si è trattato tuttavia di un'esperienza felicissima. Milstein riesce ad essere insuperabile quando affronta capolavori della letteratura violinistica con orchestra. Allora, attorniato da colleghi meno famosi, sembra davvero in stato di grazia.

Nella lussuosa imbandigione proposta (Vivaldi, Bach, Paganini e Beethoven) i momenti più luminosi sono apparsi la Partita n. 2 di Bach ed i Tre Capricci di Paganini. Il nome di Milstein, almeno nel linguaggio discografico, viene immediatamente associato alla Ciaccona di Bach. E' questa l'ultimo movimento della Partita in Re minore, anche se l'eccezionale altezza dell'ispirazione e le sue stesse dimensioni lo hanno reso autonomo. Il brano prende suggestione ed efficacia espressiva dal placido e imperturbato fluire, isocrono e tranquillo. Ebbene Milstein si permette di turbare l'ordine prestabilito, senza causare perplessità grazie alla sensazionale «cavata» del suo Stradivario, alla sensibilità ed all'efficacia del suo archetto. Quanto ai Capricci di Paganini basterà dire che è arduo immaginare una realizzazione migliore.

La seconda parte della serata era impegnata dalla Sonata op. 24 n. 5 di Beethoven. Sedeva al pianoforte Eugenio Bagnoli che già aveva collaborato all'iniziale Sonata di Vivaldi. Interpretazione inappuntabile nei particolari.

Il pubblico ha tributato una accoglienza festosa all'illustre violinista che alla fine ha dovuto concedere alcuni bis.

Vice

Martedì al Verdi quinto concerto

Come annunciato, avrà luogo martedì prossimo al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il quinto concerto della Stagione sinfonica di primavera.

Nell'occasione l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Piero Bellugi col quale collaboreranno il violinista Angelo Stefanato ed il contrabbassista Francesco Petracchi.

Verrà eseguito il seguente programma: Busoni, Valzer danzato; Bottesini, Gran Duo in la magg. per violino, contrabasso e orchestra; Brahms, Terza sinfonia.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cerimonia inaugurale della XXX Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da F. D'Avalos; 16.25: Musiche popolari italiane; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale: 20.25: Autoradioraduno di primavera; 20.30: Orchestra d'archi diretta da G. Chiaramello; 21: In collegamento diretto da Parigi: Quiz internazionale di jazz 1966. Concorso radiofonico; 21.40: Concerto del complesso Adderley; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Autoradioraduno di primavera; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da R. Conniff e R. Maxwell; 16: Rapsodia; 16.35: Oggi ho l'humor bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La sorella dei poeti: Juliette Greco; 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. Fauré; 14: Recital del Quartetto polifonico italiano; 15: Variazioni; 15.50: Compositori contemporanei; 16.25: Suites e divertimenti. 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di Ch. Manen; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di P. Merku.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Schonbach; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Sibelius; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia. Al termine: «La birra», racconto di T. Rozewicz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40. Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Il contafilm - The Big Band;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Studio Uno. Spettacolo musicale;
22.15: «Pugni sotto accusa»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Il perfetto amore», di Roberto Bracco - Personaggi ed interpreti: Elena: Valeria Valeri; *Ugo.* Paolo Ferrari; *Un cameriere:* Gabriele Polverosi; *Una albergatrice:* Dora Calindri; *Uno chauffeur:* Renato Tovagliari; *Le professoresse:* Maria Paoli - Jonny Tamassia;
22.20: Il Giornale dell'automobile n. 19: Notizie e curiosità del mondo che va a motore, a cura di G. Bozzini.

IL TRIBUNALE HA DECISO LA PERIZIA PSICHIATRICA PER IL «SUPERPOLIGAMO»

PALLIDO PER IL TERRORE DONATI ALL'IDEA DI ANDARE IN MANICOMIO

Un lungo colloquio con i giornalisti poco prima dell'udienza - Non vuole parlare tedesco Sentiti due testimoni: l'ultima delle fidanzate e il sacerdote che doveva benedire le nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 22

Aldo Donati, manicomio giudiziario, Barcellona Pozzo di Gotto. Questo, con tutta probabilità, sarà tra breve il nuovo recapito dell'uomo più sposato d'Italia. I giudici della II Sezione del Tribunale, accogliendo la richiesta avanzata ieri dal Pubblico Ministero, hanno infatti disposto la perizia psichiatrica per l'imputato, in modo che si possano accertare quali siano state, a suo tempo, le condizioni mentali in cui Donati agì; quale sia ora il suo stato psichico e, infine, se egli sia o meno socialmente pericoloso. Alla decisione i giudici sono pervenuti attraverso la considerazione di questi argomenti: Una precedente perizia psichiatrica, che ritenne Donati affetto da mania degenerativa con paranoia; i suoi scritti; le sue azioni; le risposte fornite ieri nel corso del suo interrogatorio; la sua personalità, quale finora è emersa.

Donati, alla lettura dell'ordinanza, è impallidito; per lui la sola idea di dover finire in manicomio è motivo di terrore. La confusione seguita in aula ha impedito a tutti di avvicinarlo: lo hanno immediatamente trascinato via. A stento, il suo difensore ha potuto dirgli: «La vengo a trovare in carcere». «Stia sicuro che ci sarò», ha risposto pronto Donati, che, superato lo smarrimento iniziale, andava forse riacquistando la sua spavalda disinvoltura.

Il processo, ora, è sospeso a tempo indeterminato; dovrà decidere il giudice istruttore la sede dove Donati possa essere esaminato. Il manicomio giudiziale di Barcellona Pozzo di Gotto, uno dei più moderni e meglio attrezzati d'Italia, dovrebbe essere certamente prescelto. Sulla scena del processo è così calata la tela; non si può dire che vi sarà un secondo atto, perchè, qualora Donati venisse riconosciuto infermo di mente, il Tribunale non potrebbe fare altro che affidarlo alle cure degli specialisti per le malattie mentali.

Donati era stato introdotto in aula alle nove. Al suo trasandato «Principe di Galles», indossato sopra la maglietta azzurra, ha aggiunto il tocco elegante di un fazzoletto bianco al taschino. «Guten Tag» ci dice, sorridendo con tutti i suoi denti da coniglietto; è di buon umore, ha voglia di parlare e di mettere in mostra la sua versatile dialettica

In una mezz'ora di colloquio serrato finiamo per affrontare una quantità di argomenti. Ci parla della sua vita, del suo lavoro di collaboratore scientifico, delle sue sofferenze

Parla in fretta, quasi con balbuzie, accavallando parole e concetti; giocherella nervosamente con la cordicella d'acciaio delle manette, che gli serrano i polsi. Il discorso si sposta sempre, vengono sfiorati molti campi, da quello religioso a quello giuridico, dalla medicina al patriottismo. Donati parla delle sue letture, per la maggior parte testi di medicina, di cui cita rapidamente autori e contenuto. Tra l'altro, legge molto Sant'Agostino e San Paolo: «Voglio approfondire il pensiero cattolico sulla indissilubilità del matrimonio». E fa una lunga distinzione filologica sui termini che usano le Sacre Scritture, cita vocaboli greci, contesta la traduzione corrente di alcuni passi evangelici. «Per me, il matrimonio non è indissilubile» conclude: e questo è certo, le sue nozze a ripetizione lo stanno a confermare.

Un collega gli si rivolge in tedesco, Donati si fa scuro in viso: «Non qui — balbetta — qui non si parla questa lingua! se vuole, mi scriva in carcere, le risponderò a puntino!». Lo rabboniamo, chiedendogli della sua leggendaria operazione su di un'ulcera perforata e Donati abbandona lo sguardo viperino. Avvenne in circostanze drammatiche. «Era una notte buia e tempestosa — esordisce — il vento mugghiava, era tutto bianco d'intorno...».

Piano piano si riesce a spostare il colloquio sulla pazzia, sulla decisione che i giudici avrebbero preso: «La paranoia — chiosa Donati — è costituita dalla mancanza di critica e dall'esaltazione elefantiaca del proprio io. Non è il mio caso, chè ritengo di avere sufficienti dosi di critica: non sono, poi, un esaltato. O meglio, posso anche esserlo, ma in una misura lieve. D'altra parte, la mia condizione di figlio illegittimo, di ebreo in un tempo in cui la razza era odiata da tutti, ha influito negativamente sulla mia psiche: questo lo riconosco. Scompensi di natura affettiva possono essersi verificati. Ma ciò non comporta che io venga affidato alle cure degli psichiatri».

«Il tribunale!» urla l'usciere, e sembra un alce che ti soffi alle spalle. Tutti sanno quale e quanto sia il soffio di un alce; bene, quello appartenente allo usciere del tribunale di Messina, in condizioni normali di ambientazione, ne ha tutte le tempestose e sonore caratteristiche.

Si interrogano adesso gli unici due tesimoni presenti. Il primo è Antonio Peluso, padre di Maria Rosa, l'insegnante messinese che stava per diventare la signora Donati numero 6. Ma due rupestri gendarmi le portarono via il marito, nella chiesa di San Clemente, all'inizio della cerimonia. Il teste conferma per intero le dichiarazioni rese al giudice istruttore: «Circa un mese fa — disse Peluso al magistrato qualche giorno dopo l'arresto dell'imputato — Donati mi scrisse una lettera, chiedendomi l'assenso per le nozze ed esortandomi a preparare i documenti. Poi scrisse anche a mia figlia. Aveva acquistato, disse, una "Lancia Flavia" per 600 mila lire, firmando un effetto che doveva pagarsi in tre riprese. Invece, per una serie di circostanze, era stato costretto a pagare l'intera somma immediatamente e, pertanto, si trovava senza una lira. Maria Rosa gli mandò 20 mila lire e un biglietto ferroviario. Ci telegrafò che sarebbe giunto a Villa S. Giovanni. Lo andammo a prendere; dopo averci presentato alcuni alpini, dei quali era stato il capitano, si stabilì in una pensione, che pagammo noi. I pasti li consumava a casa nostra. In tre giorni, mia figlia gli dette 60 mila lire.

Io cominciai ad avere sospetti quando egli disse di non possedere il libretto ferroviario militare. Feci interessare alcuni parenti per avere sul suo conto alcune informazioni, che vennero però direttamente trasmesse ai carabinieri».

Tocca quindi al parroco della chiesa di San Clemente, monsignor Giuseppe Genovese, un uomo aitante considerata la sua anzianità, che viene condotto a mano dinanzi ai giudici. E' quasi cieco. Anch'egli conferma integralmente il verbale compilato sulle risposte fornite in istruttoria. Quando Donati e la Peluso gli si presentarono e manifestarono la loro intenzione di sposarsi senza che fossero esposte le pubblicazioni, il religioso cercò di andare a fondo nella questione.

La donna fece sorgere i primi sospetti, raccontando come avesse conosciuto il suo fidanzato in treno e dicendosi completamente all'oscuro dei suoi precedenti. Per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni, si dovette scomodare la Curia arcivescovile. Alla fine, la dispensa arrivò e si potè approntare la cerimonia.

Pochi istanti prima che gli sponsali avessero inizio, con la Peluso vestita di bianco e tutti gli invitati ai loro posti, arrivarono i carabinieri e, tra lo sgomento generale, si portarono via ammanettato lo sposo.

Dopo un breve intervento dell'avvocato difensore, che insiste sulla citazione e sull'interrogatorio delle parti lese prima dell'affidamento di Donati alle cure degli psichiatri, i giudici si riuniscono in camera di consiglio. Ne escono dopo circa un'ora e mezzo. Il presidente Valenti legge il dispositivo dell'ordinanza: per Donati si spalanca la via del manicomio.

Roberto Chiodi

Statistica demografica

Raddoppiata in un secolo la popolazione in Italia

Roma, 22

La popolazione residente in Italia è passata dai 26 milioni e 328 mila abitanti del 1861, ai 52 milioni e 931 mila abitanti al 31 dicembre 1965. Nello spazio di circa un secolo, la popolazione italiana si è più che raddoppiata: dove esistevano cento abitanti nel 1861, se ne trovano attualmente 206.

Questi dati sono contenuti in una pubblicazione dell'Istituto centrale di statistica intitolata «Sviluppo della popolazione italiana dal 1861 al 1961».

Il volume, di quasi 800 pagine, si articola in quattro parti: la prima è dedicata all'esame della consistenza e delle caratteristiche primarie della popolazione, quali la distribuzione territoriale, la struttura per sesso, età, stato civile e condizione professionale, il livello culturale, la composizione delle famiglie e la loro distribuzione nelle abitazioni; nella seconda vengono analizzate le caratteristiche dei vari fenomeni attinenti al movimento naturale della popolazione; la terza si riferisce allo studio delle cause di morte e alle malattie soggette a denuncia obbligatoria; nella quarta, infine, vengono trattati gli aspetti più caratteristici del movimento migratorio interno e con l'estero.

Gli studi che figurano nel volume consentono di acquisire importanti elementi di giudizio sulla evoluzione, negli ultimi 100 anni, dei principali fenomeni demografici e sociali del Paese e di mettere in luce il continuo miglioramento registratosi nelle condizioni di vita

Il marito è scomparso

VECCHIA BARONESSA strangolata a Liegi

Liegi, 22

La baronessa Juliette Sloet van Oudruitenbourgh, di 81 anni, è stata trovata strangolata e trafitta da colpi di pugnale nella sua residenza di Liegi: lo stesso giorno del ritrovamento del cadavere, il 15 aprile, il marito della nobildonna, il cavaliere Raymond de Longrée, Procuratore del Re a riposo, è scomparso senza lasciare traccia.

«TRIESTE 66»: UN INCONTRO DI FILATELISTI AD ALTO LIVELLO

Erano di buon auspicio i primi manifesti comparsi quasi timidamente nelle mostre e nei convegni filatelici italiani dello scorso autunno. Annunciavano in più lingue la I Mostra Convegno Filatelico Internazionale «Trieste 66». A parte quello stonato contrasto tra il primo sostantivo femminile e il primo aggettivo maschile voluto dalle «esigenze tecniche», i manifesti erano invitanti con la bella visione multicolore di Trieste, incastonata in un arcone della torre di San Giusto. Facevano bene sperare, anche se non riuscivano a cancellare quell'immancabile dose di scetticismo o di prudenza che accompagnano tutte le novità. E «Trieste 66», secondo le concezioni che l'avevano ispirata, era davvero una grossa novità, che richiedeva non poco coraggio per la sua realizzazione. Si trattava di tirare su dalle fondamenta una duplice manifestazione — una mostra e un convegno — ampia, complessa, impegnativa. Il «boom» filatelico ha fatto molto rumore, ma quanta diffidenza circonda ancora la filatelia!

La tenacia degli organizzatori, gettato il seme e fatti i primi sondaggi, riuscì a dar corpo all'idea, a raccogliere consensi, promesse, a concretare lentamente l'iniziativa tra gli inevitabili ostacoli e contrattempi. Furono mesi di duro lavoro, talvolta improbo. Ma il virgulto aveva attecchito e al di là di ogni più ottimistica attesa, la pianta cresceva e si faceva sempre più rigogliosa. Oggi «Trieste 66» non è più una timida idea, ma una realtà viva e operante. Attende però il necessario collaudo per sapere se la sua esistenza sarà breve o lunga. Ma anche senza il collaudo, «Trieste 66» ha già conseguito notevoli, lusinghieri risultati. Eccoli.

Nel 1948 aveva avuto svolgimento l'ultimo rimarchevole incontro commerciale. Ebbene, dopo 18 anni, in pieno «boom» filatelico, è stato promosso un altro, di dimensioni proporzionate ai tempi e che farà storia nella filatelia triestina. Alla città è stata offerta una manifestazione internazionale di alto livello, che potrà inserirsi stabilmente nel suo calendario a periodicità annuale, biennale o triennale. E' stata anticipata la stagione turistica con il richiamo di un numero non indifferente di visitatori molto qualificati, che hanno determinato il «full» alberghiero lungo tutta la riviera triestina.

Con l'alto patronato del Presidente della Repubblica è stata assicurata alla manifestazione la più cospicua ed autorevole adesione. «Trieste 66» ha richiamato ancora una volta la attenzione di numerosi Paesi sulla nostra città, ma per un incontro costruttivo, di conoscenza, di cultura — la filatelia, non dimentichiamolo, è anche cultura —, di utili scambi. Sono state mobilitate delle energie ed è stata persino accelerata la realizzazione di una opera pubblica, con la sistemazione, anche se non completa, del piazzale antistante la Stazione Marittima.

A Trieste si sono date appuntamento una schiera di collezionisti di fama europea ed una ancor più numerosa di operatori filatelici italiani e stranieri con le loro buste contenenti valori per centinaia di milioni. Fra essi troviamo i nomi più noti del commercio filatelico: i Rabaudi, i Bolaffi, i D'Urso, gli Oliva, i Marini. Tra gli stranieri ha annunciato la sua partecipazione il titolare della «Robson Lowe» di Londra, la più grande casa filatelica del mondo, nota per le sue aste che hanno disperso collezioni famose. Nello scorso anno la Robson Lowe ha registrato un giro di affari per quasi due miliardi. E tra gli acquirenti esteri, l'Italia figura al primo posto con acquisti per oltre 450 milioni, seguita a lunga distanza, con neanche la metà di tale cifra, dalla Germania.

La Robson Lowe metterà in mostra a Trieste i suoi preziosi lotti che andranno sotto il martello del banditore a bordo della «Queen Mary», quando, nella prima quindicina di maggio, il transatlantico inglese trasporterà in America i filatelisti europei diretti alla grande esposizione «Sipex» di Washington. Un altro «big» della filatelia internazionale giunto a Trieste è il titolare della «Yvert Tellier», la casa editrice dei cataloghi francesi noti in tutto il mondo. Ricordiamo, infine, che «Trieste 66» si polarizza attorno a due aste di «pezzi» di grande rarità e valore, organizzate dalla «Raybaudi» che per la sua parte ha dato il massimo appoggio alla manifestazione. Il magnifico catalogo di queste due aste resterà la più valida documentazione dell'alto livello del convegno.

Tutte queste «voci», accanto a quelle rappresentate dalla rassegna filatelica vera e propria (ai filatelisti basta citare un nome: Achille Rivolta con la sua raccolta «Levante Austriaco»), rappresentano un bilancio morale molto positivo per «Trieste 66». Ma una manifestazione di tale portata non può reggersi e svilupparsi con le sole proprie forze. Necessita di maggiore comprensione, di certezza, di validi appoggi. «Trieste 66» vivrà e prospererà soltanto se ci sarà la volontà di farla vivere e prosperare.

M. L.

INSUFFICIENZA DI PROVE PER I FRATELLI SCHAFFERER

Assolti a Bolzano gli «allievi terroristi»

La Difesa ha sostenuto che si era trattato di una «burla» ai danni di un rotocalco

Bolzano, 22

La Corte d'Assise di Bolzano ha assolto per insufficienza di prove Albert e Dieter Schafferer dall'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Albert Schafferer, che ha 21 anni ed è detenuto dal 24 luglio scorso, sarà scarcerato. Il fratello era contumace.

I fratelli Scafferer avevano partecipato alla «ricostruzione» — fatta da un rotocalco milanese nel 1964 — di una «scuola di guerra per terroristi altoatesini» ad Absam, nel Tirolo, e all'inviato del settimanale avevano dichiarato di «prepararsi a entrare in Alto Adige per iniziare la guerra».

Riconosciuto nelle fotografie del settimanale, Albert Schafferer fu fermato e quindi arrestato mentre, nell'agosto dell'anno scorso, entrava in Italia come turista. La madre del giovane inviò ripetute suppliche alle autorità austriache perchè si interessassero affinchè il figlio fosse rilasciato

Nel corso della sua deposizione, lo Scafferer ha cercato di minimizzare la sua partecipazione alla «scuola di terrorismo» di Absam, affermando, tra l'altro, che si trattava di una «burla giornalistica»

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santangelo, aveva chiesto per l'imputato e per il fratello Dieter, contumace, tre anni di reclusione, pur riconoscendo ai due giovani di essere soltanto membri dell'organizzazione cospirativa.

Il difensore dello Scafferer aveva sostenuto invece la tesi della «burla giornalistica» architettata ai danni del rotocalco italiano e aveva chiesto per i suoi patrocinati l'assoluzione.

Per quanto riguarda la partecipazione di Albert e Dieter Schafferer all'intervista del settimanale milanese pubblicata il 9 febbraio 1964 e intitolata «Nel covo dei terroristi», il difensore ha detto che il compenso stabilito di 750 mila lire era stato incassato da Christian Kerbler e da «Quel Wagner», «i quali non si può dire che godano buona fama in Austria». Di Kerbler, l'avv. Gartner ha detto che si trova in Sud Africa protetto dall'etichetta di «mercenario bianco» e, quindi, al sicuro da rappresaglie per la sua presunta responsabilità nell'assassinio di Amplatz.

Definendo «ingenua» la posizione del giornalista e del fotografo, che «furono deliberatamente ingannati» e portati in posto in cui «tutto l'ambiente della cosiddetta scuola di terrorismo era soltanto scenografia e non realtà», il difensore di Albert Schafferer ha detto che il suo patrocinato, a rigor di logica, non avrebbe avuto motivo di cercar di entrare in territorio italiano dopo che sul settimanale di Milano era stata pubblicata la sua fotografia, perfettamente riconoscibile.

«Si è trattato dunque di una commedia burlesca» ai danni del rotocalco italiano e senza alcun vantaggio per i fratelli Schafferer, i quali nè hanno chiesto nè hanno incassato le 750 mila lire del compenso pattuito, che sono state divise fra Kerbeler e Wagner.

Nel corso del dibattimento è risultato che egli ha scritto dal carcere di Bolzano una lettera alla sua fidanzata, Eveljn, nella quale manifestava il suo odio verso la Francia e l'Inghilterra, verso la Regina Elisabetta, «responsabile», a suo dire, del bombardamento di Dresda, e si diceva nemico della Chiesa cattolica, «origine di tutti i mali»: affermava però che le stragi degli ebrei compiute dal nazismo erano da deplorare.

Per quanto riguarda la distribuzione di manifestini a Innsbruck, che gli Schafferer hanno effettivamente compiuto, il difensore ha detto che i volantini stessi non erano «sovversivi» e, comunque, la loro distribuzione non è perseguibile in base alle leggi italiane.

Albert Schafferer, quando il Presidente del Tribunale dott. Marci, in lingua tedesca, gli ha tradotto la sentenza ha ringraziato con un corretto inchino. Sarà rimesso in libertà domani.

A QUANTO SEMBRA WHITE ERA RIMASTO AL VERDE

Nessuna traccia ancora del denaro della rapina

L'uomo dell'assalto al «treno d'oro» voleva costituirsi forse per sottrarsi a un ricatto - Riserbo di Scotland Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

James White, arrestato ieri dalla polizia sotto l'accusa di aver preso parte alla rapina del treno postale Glasgow-Londra, si sarebbe costituito nei prossimi giorni. Lo ha affermato questa mattina al Tribunale di Linsdale l'avvocato difensore del White, Maurice Lesser.

In precedenza, nel corso della breve udienza in cui il caso è stato rinviato a sabato 30 aprile, l'ispettore capo Thomas Butler di Scotland Yard ha affermato che, appena arrestato, l'imputato gli disse: «Mi fa soltanto piacere raccontarvi tutto. Feci quel lavoro. Ero sul vagone quando il denaro fu rubato, e poi andai con gli altri alla fattoria di Leatherslade». Disse, ha continuato l'ispettore, di essere «alla fine della sopportazione» e aggiunse che non c'era più nessun vantaggio a stare nascosto.

La piccola aula del Tribunale dove già erano comparsi in passato numerosi protagonisti della rapina al «treno d'oro» era stata assediata per ore da giornalisti e fotografi quando il White è arrivato dalle carceri di Aylesbury su una grossa automobile bianca, ammanettato a un poliziotto, decine di «flashes» sono scattati. L'uomo, che portava pesanti occhiali scuri, si è coperto il volto con l'impermeabile ed è sgusciato nella porticina, che un poliziotto teneva aperta.

I pochi che lo hanno visto da vicino hanno detto che James White non assomigliava per niente a quello delle fotografie rilasciate dalla polizia. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se il White è riuscito a vivere per un anno nella cittadina di Littlestone-on-Sea con il falso nome di Robert Lane. In effetti, il maglione e la giacca sportiva con cui si è presentato in Tribunale avrebbero potuto farlo scambiare per uno dei tanti turisti che frequentano le coste della Manica. Inoltre, Bob Lane e sua moglie Claire (il vero nome della signora White è Sheree) davano a tutti l'impressione di una famiglia per bene.

Del denaro che la rapina del treno avrebbe fruttato a James White non si ha per ora nessuna traccia. Scotland Yard non si lascia sfuggire una sola parola prima del processo, ma corrono voci insistenti secondo cui il White stato ricattato per tutto questo tempo e si è trovato in breve senza un soldo in tasca.

E. G.

SEGNALATO A LONDRA uno dei latitanti

Londra, 22

Ronald Edward, uno dei due rapinatori del treno postale ancora in libertà, sarebbe stato scorto a Londra. La polizia ha aperto un'inchiesta su questa segnalazione, pervenuta da un turista, che ha creduto di riconoscere Edward. Questi ha 37 anni e faceva il fioraio, dopo essere stato pugile. L'altro rapinatore ancora libero è l'antiquario Bruce Reynolds.

ATTESE PER OGGI LE RICHIESTE DEL P. M. AL PROCESSO BEBAWI

Più colpevole la donna che istigò il marito a uccidere

Il movente per Youssef è stata la passione, per Claire la vendetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Una pena superiore per Claire, rispetto a quella del marito Youssef, sarà sollecitata dal Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani nell'udienza di domani, al termine della requisitoria al processo in Corte di Assise per l'uccisione di Faruk Chourbagi, il giovane colpito da quattro revolverate e sfregiato dal vetriolo nel suo appartamento di via Lazio 9.

Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa, fu Claire a organizzare il delitto, spingendo il marito a uccidere: la donna fece balenare all'uomo innamorato di lei la possibilità di una riappacificazione dopo l'eliminazione dell'amante, che l'aveva abbandonata. Claire fece leva sull'odio che Youssef, evidentemente portava all'uomo che gli aveva «rubato» la moglie. Trovò in sostanza un terreno fertile per l'organizzazione del crimine, al quale, secondo Ciampani, parteciparono entrambi gli imputati.

La graduazione della pena, più grave per Claire meno grave per Youssef, è stata dettata al P. M. proprio da queste considerazioni. In sostanza, il commerciante egiziano è stato spinto al delitto da un movente passionale, mentre nel caso di Claire si trattò di vendetta, aggravata dal vilipendio del cadavere con il vetriolo.

«Dopo aver abbandonato il marito — ha ricordato il P. M. — Claire si trovò fra le braccia dell'amante; ma dopo qualche tempo Faruk la lasciò e per lei cominciarono a sorgere problemi insormontabili, sia dal punto di vista economico sia da quello sentimentale. Per Youssef il movente è comprensibile solo se la mente va alla grande passione che aveva per la moglie. L'uomo sapeva che per togliere dalla mente di Claire l'amante doveva ucciderlo e per legare di nuovo la moglie a sè avrebbe dovuto renderla partecipe diretta del delitto».

Il P. M., prima di concludere la sua seconda parte di requisitoria — le richieste le farà domani — ha ricordato che Claire e Youssef scesero le scale del palazzo dove avevano commesso il delitto insieme; spesero a Napoli, insieme, il danaro, 160 mila lire sottratte alla vittima; portarono via le chiavi dell'auto di Faruk e Youssef si disfece del cappello con il quale poteva essere stato notato in via Lazio.

Affrontando quella che è stata definita «la prova generale del delitto» cioè il viaggio a Roma del 15 gennaio 1964, tre giorni prima che Faruk venisse ucciso, il P. M. ha detto che non vi era alcuna ragione perchè Claire e Youssef venissero a Roma, dopo dieci mesi dal divorzio, per cercare un appartamento per la donna. Ancora, nonostante il tempo passato dal ripudio, Youssef seguiva ancora la sua donna nella speranza di raccogliere qualche briciola al suo desco sentimentale: «In realtà — ha spiegato il P. M. — i coniugi Bebawi erano venuti nella capitale per uccidere e non portarono a termine il piano per cause che non siamo riusciti a scoprire. L'appuntamento con il delitto era rinviato di tre giorni».

Nell'udienza di domani, il P. M. farà le sue richieste.

Giorgio Pessi

Tre donne alla corrida

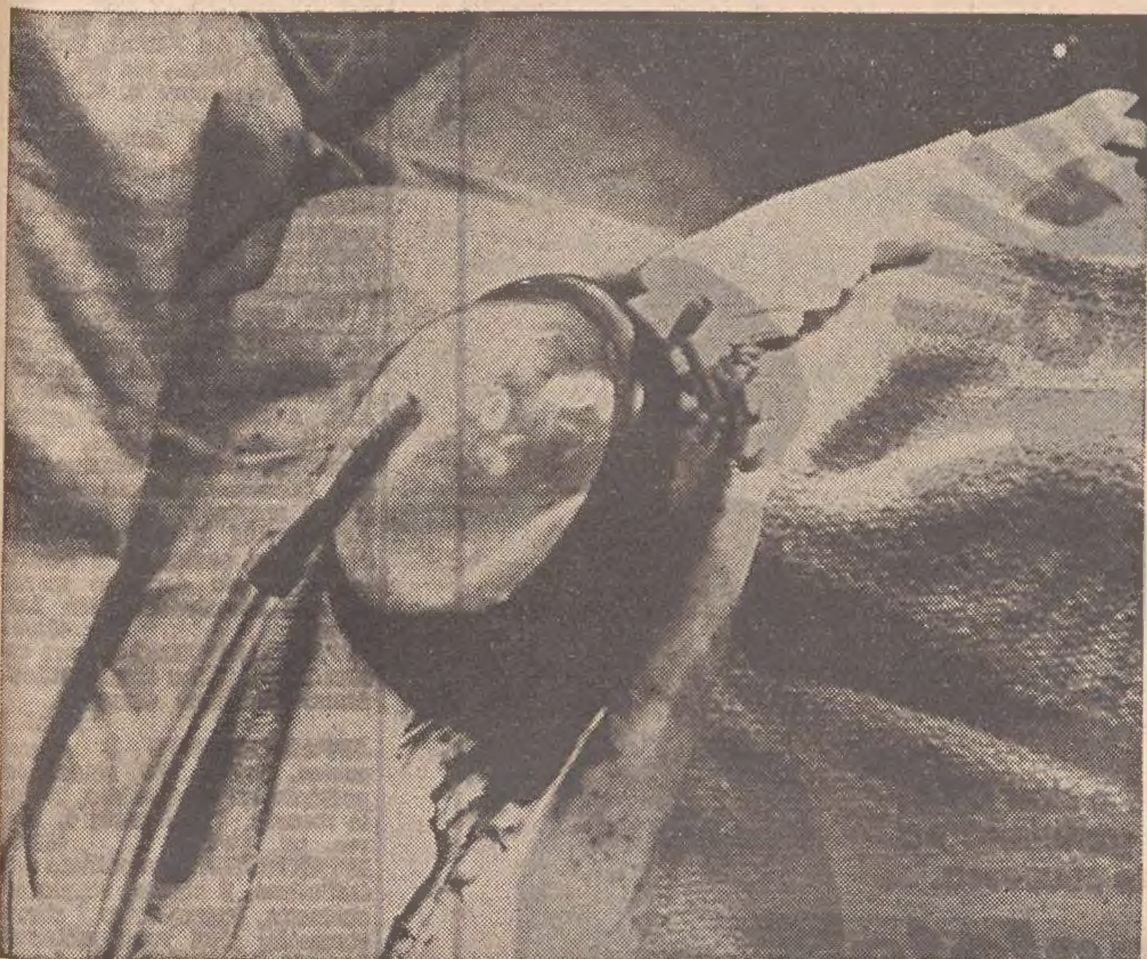
(Telefoto AP al «Piccolo»)

Siviglia — Jacqueline Kennedy a una corrida, con alla sua destra la contessa di Quintavilla, che è nata americana, e alla sua sinistra la duchessa d'Alba: quest'ultima ha il volto atteggiato a evidente disgusto. Gli entusiastici commenti della vedova Kennedy alle corride hanno sollevato in America proteste di privati cittadini e della società per la protezione degli animali

UN «DANNO» AL CERVELLO DURANTE LA DRAMMATICA OPERAZIONE NELL'OSPEDALE DI HOUSTON

Non ha ripreso conoscenza l'uomo con il cuore di plastica

Secondo il dottor Debakey, le condizioni del paziente sono soddisfacenti dal punto di vista cardiaco: «Ma il problema è ora nel suo cranio»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Houston — Il cuore artificiale di plastica applicato al torace di Marcel De Rudder: l'operazione dal punto di vista chirurgico si è conclusa con successo e la ferita è già stata suturata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Marcel De Rudder, l'uomo al quale, per la prima volta nella storia della medicina, è stato applicato un cuore artificiale di plastica, ha subito un «danno al cervello» durante la drammatica operazione di ieri, «danno» che si è rivelato stamattina e che impegna ancora una volta tutti i chirurghi che hanno condotto l'operazione al cuore in una battaglia strenua e disperata per salvargli la vita.

Il dottor Michael Debakey — che in un ospedale di Houston, nel Texas, ha applicato il cuore artificiale a Marcel De Rudder — ha detto che si è formato «un edema nel cranio del paziente, ma che ogni mezzo possibile di soccorso è stato impiegato per vincere questa complicazione». Parlando al telefono, Debakey ha detto: «L'edema si è probabilmente formato ieri. Ci sono due tesi da considerare; la prima è che, quando il ventricolo destro del cuore di Rudder ha subito una specie di alt, durante l'operazione, si è creata anche una sosta nell'afflusso di sangue al cervello, creando il danno ora rilevatosi; l'altra è che si sia formata una anormale quantità di fluido nel cranio, sempre in quel periodo dell'operazione, determinando per conseguenza quell'edema. Tutte e due le ipotesi sono accettabili». Chiestogli come considerava le condizioni del paziente, ha risposto: «Soddisfacenti per quanto concerne il cuore. Marcel De Rudder non ha ancora recuperato la conoscenza proprio a causa di quell'edema cranico, ma la mancanza di conoscenza non significa che il suo stato patologico sia in crisi. Il problema ora è quello rappresentato dal suo cranio».

Come si è dato notizia ieri, l'incisione chirurgica è stata suturata e ora il cuore satellite di Debakey è all'esterno del torace del paziente, mentre i suoi due tubi di plastica — ognuno di circa due centimetri e mezzo di diametro e lungo quindici centimetri — sono collegati con il cuore, al quale danno la forza e il ritmo del battito normale, quello di un cuore non ammalato. «Noi speriamo — ha detto Debakey — che quando il muscolo cardiaco del malato sarà in condizioni di lavorare da solo in un ciclo di costante normalità, sia possibile togliere il cuore satellite e chiudere i due tubi, senza dover di nuovo riaprire il torace».

Questo potrà avvenire «forse fra una settimana, forse fra dieci giorni — ha chiarito Debakey — dipende da come si presentano gli avvenimenti fisici del malato». Tutti gli esami fatti sul paziente sono risultati positivi, «nel senso che non abbiamo constatato cambiamenti nelle sue condizioni e nel suo stato di recupero», ha detto un portavoce dell'ospedale metodista di Houston, nel Texas.

Tuttavia la complicazione sopravvenuta e che mette in crisi il cervello riempie di preoccupazioni i chirurghi, che speravano in una ripresa di Marcel De Rudder senza altre e nuove implicazioni di carattere «laterale». Il sessantacinquenne ex-minatore di Westville, peraltro, pare resistere bene al nuovo attacco, tanto è vero che, dopo le undici e mezzo di stamani, dopo l'annuncio del «danno» cerebrale, è stato emesso un altro bollettino medico in cui si afferma che lo «stato generale del paziente non ha subito alterazioni», il che significa che non era peggiorato.

L'ospedale metodista non ha voluto specificare quali cure di emergenza erano state applicate per combattere l'edema; ha soltanto fatto sapere che una prolungata presenza delléedema può determinare danni permanenti al cervello ed è proprio ciò che i medici vogliono evitare. Qualche medico ha detto che probabilmente i chirurghi usano una sostanza estratta dallo zucchero, che sottrae liquido al cervello. Ma nulla di preciso si è saputo.

Debakey, al quale era stato chiesto se De Rudder poteva sopravvivere senza l'impiego del cuore artificiale di plastica, ha detto: «De Rudder non poteva sopravvivere senza intervento chirurgico e le sue possibilità di restare in vita con il solo intervento erano molto piccole. L'uso del cuore satellite fornisce all'ammalato la possibilità di guarire e di guarire in modo così perfetto da poter vivere come se mai avesse avuto un intervento di quella ampiezza. Ora le «vene» di dacron del cuore artificiale pomperanno sangue nel ventricolo sinistro — quello che lavora di più nel muscolo cardiaco — per una settimana o dieci giorni. In questo tempo dovrebbe verificarsi ciò che noi aspettiamo: e cioè che il ventricolo sinistro danneggiato dall'attacco cardiaco possa ricostituirsi intatto, automaticamente, dunque per se stesso, essendogli stato ridotto il lavoro in una misura eccezionale».

Migliaia di lettere e telegrammi da ogni parte del mondo arrivano a Debakey: sono di congratulazione, di appoggio, di ammirazione; ma sono anche, e forse i più, di ansiosa richiesta di notizie, di disperate domande di aiuto, di richiami di ammalati che vogliono una sua parola di conforto. Il cuore satellite ha aperto non soltanto un'epoca nuova della medicina, ma una speranza nell'animo di tanta gente.

Stelio Tomei

ANCORA SU UNA MANCATA NOMINA

Clara Luce riprende una vecchia polemica

Il senatore Morse, dice l'ex Ambasciatrice si è preso un calcio in testa da un cavallo

New York, 22

Claire Boothe Luce, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha ripreso una vecchia polemica con il senatore Wayne Morse, affermando che la sua notevole intelligenza, «una merce rara in politica», è sprecata in un carattere come quello del senatore.

In un articolo pubblicato dalla rivista «McCall's», la signora Luce ha ricordato lo scontro avuto con il senatore quando fu costretta a rinunciare all'incarico di Ambasciatore americano in Brasile a causa dell'irriducibile opposizione di Morse in seno alla Commissione per gli Affari latino-americani del Senato, che doveva approvare la nomina della Casa Bianca.

Morse, secondo Clare Boothe Luce, preparò una «trappola politica», conscio del fatto che non poteva impedire che ella fosse confermata a vasta maggioranza nell'incarico diplomatico. L'aspro attacco di Morse contro la nomina della signora Luce — di cui egli metteva in dubbio la capacità di assumere un incarico diplomatico — sarebbe stato condotto in maniera tale da poter riversare la responsabilità di un eventuale «disastro politico» in Brasile sull'Ambasciatore designato e sul Presidente Eisenhower.

In seno alla Commissione da lui presieduta, Wayne Morse pronunciò un discorso molto critico verso la signora Luce, la quale rispose prontamente con un comunicato, in cui affermava che il senatore «aveva ricevuto un calcio alla testa da un cavallo». Questa frase provocò una reazione degli altri senatori, favorevole a Morse. Molti di loro si levarono a parlare contro la signora Luce e di fronte a questa vivace reazione la signora Luce rinunciò all'incarico.

Precisando di non essersi mai pentita della sua battuta polemica nei confronti di Morse, la signora Luce dice che la sua affermazione corrispondeva a verità: «Il senatore Morse — ribadisce Clare Boothe Luce — è stato veramente colpito una volta alla testa da un cavallo: un'esperienza senza dubbio sconvolgente».

In tono polemico la signora Luce aggiunge che questa sembra essere la migliore spiegazione del fatto che Morse fosse così «ansioso di danneggiare l'Ambasciatore del suo Paese e di mettere in così cattiva luce il suo Presidente in un Paese straniero».

AL PROCESSO DELLA BRUGHIERA LA DIFESA ATTACCA IL TESTE PRINCIPALE

David Smith è pagato per dare notizie a un giornale

«Non vi pare - ha detto il giudice al "prosecutor„ - che ciò meriti un'indagine?» Per più di 3 ore il giovane resiste alle accuse incalzanti dell'avvocato difensore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

David Smith, il maggiore teste d'accusa al processo della brughiera, che si svolge in questi giorni a Chester, ha rifiutato oggi di rendere noto il nome del giornale che da alcuni mesi gli versa quindici sterline alla settimana in cambio di una serie di articoli esclusivi. L'avvocato difensore di Ian Brady gli ha chiesto a più riprese quale fosse il giornale in questione, ma lo Smith ha sempre risposto: «Non posso dirvelo». Anche quando il giudice è intervenuto, il giovanotto ha rifiutato di rispondere.

«Riceverete una forte somma di denaro in una certa eventualità?, ha chiesto l'avvocato.

«Sì», ha risposto lo Smith.

«Questa eventualità include la condanna del Brady e della Hindley?».

«Immagino di sì».

«Quindi voi avete un interesse mascherato nella loro condanna?».

«Sì».

Al termine del battibecco, il giudice si è rivolto all'avvocato Elwyn Jones, che conduce l'accusa, e gli ha detto: «Non ritenete che questi fatti richiedano un'attenta indagine?».

Più avanti, l'avvocato difensore è riuscito a strappare allo Smith un'altra ammissione: se il Brady e la Hindley, accusati dell'assassinio di tre giovani fra i dieci e i diciassette anni, saranno condannati, il giornale verserà una forte somma di denaro allo Smith. Dopo qualche ultimo sforzo per ottenere il nome del giornale («E' il "News of the World"?». «Potrebbe essere il "Daily Mirror": non lo nego e non lo confermo»), l'avvocato ha desistito.

L'episodio ha aperto una serie di scontri, in cui l'avvocato Hooson ha cercato di demolire l'attendibilità dello Smith come testimone. Dopo aver ricordato che sul bastone da passeggio di David Smith erano state trovate tracce di capelli di Edward Evans, l'ultima vittima, l'avv. Hooson ha chiesto allo Smith se avesse colpito il giovanotto, e ha addirittura avanzato l'ipotesi che fosse stato lo Smith il primo a colpire l'Evans: «Non mettiamo in dubbio — ha detto — che Brady abbia preso un'accetta per colpire l'Evans, ma ritengo che voi siate entrato nella stanza e abbiate colpito per primo l'Evans con il vostro bastone».

Lo Smith, naturalmente, ha negato.

L'avvocato Hooson ha continuato: «Colpiste l'Evans o lo prendeste a calci?».

«La verità — ha risposto il testimone — è che Brady lo colpiva con l'accetta e io non facevo niente».

L'avvocato ha poi cercato di controbattere le affermazioni della pubblica accusa, secondo cui l'influenza del Brady stava rovinando lo Smith. «All'età di undici anni — ha detto — questi non conosceva ancora il Brady, eppure ferì un altro ragazzo». Ha proseguito ricordando i precedenti penali dello Smith, a più riprese fermato dalla polizia per aggressione.

A questo punto, l'avvocato ha presentato al giudice e alla giuria un quaderno scritto di pugno dallo Smith, diviso in tre parti. La prima consiste in un elenco di libri e appunti, la seconda in frasi copiate da vari libri, la terza in un compendio delle idee dello Smith.

«Ogni uomo o donna — ha detto l'avvocato, leggendo il quaderno — è masochista o sadico, e pratica ciò che si sente di essere». Dopo aver girato alcune pagine, ha continuato a leggere: «La perversione è il modo in cui uno pensa, il modo in cui sente, il modo in cui vive. Le persone sono come dei vermi piccoli, ciechi, senza valore, esca per pesci. La violenza non è un delitto, è uno stato mentale. L'assassinio è un "hobby" e un supremo piacere».

Frasi copiate da libri, ha detto lo Smith. Ma ha dovuto ammettere di aver scritto di proprio pugno: «Dio è una malattia, una piaga, un peso sul collo dell'uomo. Dio è una superstizione, un cancro artificiale iniettato nel cervello sotto forma di religione». Facile arguire che nella religione lo Smith non crede.

Infine, l'avv. Hooson ha accusato lo Smith di aver partecipato all'assassinio di Lesley Downey il 26 dicembre 1964: «Quella sera foste a casa del Brady con Lesley Downey?».

«No».

«Dove eravate?».

«A Manchester».

«Sapevate che quella sera Lesley Downey era arrivata a casa del Brady su un camioncino grigio?».

«No».

«Volevate foto pornografiche?».

«No».

Lo Smith non ha ceduto. Tre ore e dieci minuti di interrogatorio incalzante non lo hanno scosso.

Vice

Il processo ai terroristi

RICORSO DEL P.M. contro la sentenza

Milano, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bonelli, il quale rappresentò la pubblica accusa nel processo contro i terroristi altoatesini, conclusosi mercoledì scorso alla prima Corte di Assise di Milano, ha interposto appello contro la sentenza della Corte.

Il P. M. si è riservato di presentare i motivi di appello non appena sarà conosciuta la motivazione della sentenza in questione. Il dott. Bonelli ha osservato che, a suo giudizio, il reato di cui all'art. 241 C.P. — attentato all'integrità territoriale dello Stato — sussisteva nei confronti degli imputati.

NESSUNA ATTENUANTE ALL'«ISPETTORE MILIARDO»

VANO PER MASTRELLA IL RICORSO IN CASSAZIONE

Confermata la condanna anche per la moglie e l'amica le quali sono state presenti a piede libero all'udienza

Roma, 22

Cesare Mastrella si è visto confermare la condanna a venticinque anni di reclusione dalla Suprema Corte di Cassazione. I giudici, con la medesima sentenza, hanno respinto il ricorso della moglie dell'ispettore di Dogana di Terni, Aletta Artioli, e dell'amante Anna Maria Tomaselli, entrambe ritenute responsabili di ricettazione aggravata continuata e condannate in Corte di appello a Perugia a due anni e nove mesi di reclusione ciascuna.

All'ispettore che ha sottratto un miliardo alle casse dello Stato non è stata riconosciuta alcuna attenuante e i supremi giudici della III Sezione, presieduta dal dott. Frisoli, si sono limitati a stabilire per il maggiore imputato un anno di condono.

Per le due donne di Mastrella è prevedibile nei prossimi giorni l'ordine di cattura, perchè entrambe devono finire di scontare la pena: dopo il primo processo a Terni, furono infatti scarcerate e non hanno ancora cumulato i due anni e nove mesi; devono regolare i loro conti con la giustizia ora che la sentenza di condanna è diventata definitiva.

Erano presenti alla discussione sia Aletta Artioli sia Anna Maria Tomaselli, ben consce del pericolo che stavano correndo: entrambe a piede libero, non hanno perduto una battuta della discussione. Mastrella, in ossequio al principio secondo cui i detenuti non assistono al processo di terzo grado, ha avuto notizia dell'esito negativo del ricorso dal suo legale prof. Sotgiu, che gli ha telegrafato in carcere.

EDUCAZIONE SESSUALE nelle scuole di New York

New York, 22

La commissione statale per la istruzione ha annunciato che a cominciare dal 1967 i programmi di insegnamento nelle scuole dello Stato di New York comprenderanno un corso di educazione sessuale e uno sui pericoli derivanti dall'uso dei narcotici.

Sono anche allo studio corsi scolastici sui problemi dell'alcoolismo e dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria. I nuovi programmi saranno introdotti in via sperimentale in 100 scuole dello Stato a cominciare dal prossimo settembre e saranno permanentemente inseriti nel piano di studi dal settembre del 1967.

Oltre 200 insegnanti e funzionari dell'istruzione si sono intanto radunati a New York per discutere, in una serie di riunioni, il problema della diffusione della tossicomania tra i giovani in età scolastica.

L'IMPRUDENZA DI UNA VECCHIA SIGNORA

PRECIPITA E MUORE NEL CORTILE DI CASA

Voleva raggiungere il balcone con una scala a pioli

Roma, 22

Per poter entrare nella sua abitazione, di cui aveva dimenticato le chiavi e nella quale era rimasta chiusa una nipotina di un anno e mezzo, una donna di 87 anni, Eleonora Macchiavelli, è salita su una scala, ma ha perduto l'equilibrio ed è precipitata dal terzo piano.

La disgrazia è avvenuta in via Panciroli 8, dove la Macchiavelli viveva con alcuni congiunti. Stamane la Macchiavelli era uscita sul pianerottolo, al terzo piano, quando un colpo di vento le ha chiuso la porta di casa alle spalle. Udendo piangere la nipotina Laura, che era rimasta sola nell'appartamento, la donna è scesa al secondo piano da una vicina, chiedendole in prestito una scala a pioli, che poi ha appoggiato a una finestra delle scale. Era sua intenzione, infatti, attraverso la finestra, di raggiungere un balconcino e quindi entrare in casa.

Salita sulla scala, però, la Macchiavelli ha perduto l'equilibrio, precipitando nel sottostante cortile e rimanendo uccisa sul colpo.

Mentre la piccola Laura veniva liberata da un agente di polizia, che ha sfondato la porta dell'abitazione, altri agenti hanno iniziato l'inchiesta giudiziaria, facendo trasportare il corpo della donna all'obitorio.

ALPINI A LA SPEZIA per il raduno nazionale

Roma, 22

Da domani al 25 aprile si svolgerà alla Spezia la XXXIX Adunata nazionale degli alpini in congedo, organizzata dalla Associazione nazionale alpini: vi prenderanno parte circa centomila alpini, artiglieri da montagna, paracadutisti alpini, genieri e trasmettitori alpini, elementi dei servizi appartenenti alle divisioni alpine e alle nuove brigate alpine. L'adunata alla Spezia ha significato di omaggio alla Marina italiana, con un fraterno incontro fra soldati delle alpi e del mare.

La parte ufficiale della manifestazione avrà luogo domenica mattina — 24 aprile — con la sfilata delle ottanta sezioni che costituiscoo l'Associazione nazionale alpini.

Assisteranno alla sfilata il Ministro della Difesa on. Tremelloni, capitano di complemento degli alpini, il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Giovanni de Lorenzo. Il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Alessandro Michelagnoli ha disposto che, per l'occasione, alcune tra le più importanti unità della Squadra navale siano presenti nel Golfo della Spezia.

DRAMMATICA AVVENTURA NELLA CAMPAGNA DI SORA

Tre bimbi in casa con un pericoloso evaso

L'uomo si è fatto dare da mangiare e poi è fuggito con i soldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Un evaso, armato di pistola, è penetrato in un casolare di campagna, nei pressi di Sora. C'erano soltanto tre bambini. L'individuo, sotto la minaccia dell'arma, ha costretto la più grandicella, Santa Capobianco, di undici anni, a preparargli da mangiare; poi, ha messo a soqquadro tutta la casa, impossessandosi di 200 mila lire e di un orologio d'oro. Prima di allontanarsi, ha schiaffeggiato i tre bambini, minacciandoli di morte.

E' accaduto nel pomeriggio di ieri al Castel Falfresco, protagonista Rocco Perruzza, un detenuto evaso quindici giorni fa, in maniera rocambolesca, dal carcere mandamentale di Sora.

«Io e questi bambini eravamo sull'aia. Lui è arrivato, ha preso me e i miei cuginetti e ci ha costretti sotto la minaccia d'una rivoltella di un pugnale a entrare in casa, dicendo che altrimenti ci avrebbe uccisi. E' rimasto circa un'ora». Così ha detto, il volto ancora teso dalla paura, gli occhi dilatati, Santa Capobianco, la bambina sequestrata nella sua abitazione insieme ai suoi cuginetti Rocco e Luigi Capobianco, di 6 anni.

«Lo pregai di andarsene — ha continuato la bimba — ma lui rispose che se non avessi obbedito ai suoi ordini mi avrebbe uccisa subito. Siamo entrati: l'uomo, sempre tenendoci sotto la minaccia della rivoltella, ci ha spinti in cucina e ha chiesto da mangiare. S'è seduto al tavolo, mi ha ordinato di preparargli un uovo al tegamino. Poi mi ha chiesto dove fossero i soldi e io gli ho detto che papà teneva 200 mila lire in un cassetto in camera da letto, al piano di sopra; lui, sempre minacciandomi con la rivoltella e il coltello, ci ha ordinato di salire le scale; siamo entrati nella stanza da letto, ho aperto il cassetto, ho preso le 200 mila lire e le ho consegnate nelle mani dell'uomo che poi è fuggito».

Sulle prime, quando la ragazza s'è vista davanti l'uomo, non aveva avuto timore: lo conosceva di vista, perchè l'uomo è nato e abita a Sora. Si è resa conto del pericolo quando l'uomo ha estratto l'arma e le ha ingiunto senza tanti complimenti di entrare in casa. Come capita spesso, Santa Capobianco era rimasta sola in casa ad accudire i cuginetti: il padre Pasquale, di 37 anni, la madre Stella Versili, di 35 anni, erano nei campi e quando c'è stata la visita dell'evaso anche il fratello maggiore di Santa, Emilio, un ragazzo di 15 anni, s'era allontanato dal casolare per andare ad accudire il bestiame.

Perruzza ha un passato piuttosto burrascoso: è stato ripetutamente condannato in Francia e in Italia per rapina, violenza e furti. Era stato condannato a due anni, ultimamente, per furto aggravato, ed era detenuto a Sora, da dove è riuscito a fuggire in circostanze che non sono state ancora chiarite. Dopo la sua fuga, i cani seguirono le sue tracce fino al lungo Liri, dove le persero, probabilmente perchè l'evaso montò su un mezzo a motore. La evasione è avvenuta nella notte tra il 28 e 29 marzo. Il Peruzza è abilissimo nel correre: i carabinieri dicono che a piedi non gli sta dietro nessuno. Fino a qualche giorno fa si sapeva che era armato di un coltello; ma adesso è accertato che ha anche una pistola e quindi è diventato ancora più pericoloso.

C. L.



La «Fiat» ha realizzato, e presenta alla Fiera di Milano, nel settore «macchine per cantiere», cinque nuovi modelli di trattori industriali: gli apripista a cingoli AD 12 (125 CV) e AD 18 (180 CV); il caricatore a cingoli FL 12 (125 CV) e, in un settore completamente nuovo di produzione, i caricatori a ruote FR 8 (85 CV) e FR 12 (125 CV). Le nuove realizzazioni, che consentono alla gamma «Fiat» di coprire un arco di potenze da 45 a 180 CV, sono frutto di una elevata specializzazione costruttiva e rispondono alle crescenti esigenze di macchine industriali di maggiore potenza; non solo del mercato italiano, ma anche e soprattutto dei mercati esteri. Nella foto: il «Fiat AD 12», apripista regolabile a cingoli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata oppure ore combinarsi. Piazza Scorcola 4, suonare Zanier. 25028 A

PRESTASERVIZI onesta offresi dalle ore 8 in poi. Telefonare n. 725466 dalle 17 in poi. 46208 A

MANCIA pari valore anello carissimo ricordo con pietra blu e brillantini, smarrito mercoledì ore 19.30 tratto piazza Malta, piazza della Borsa, via SS. Martiri, via dei Fabbri. Indirizzo: Cuttini Roma, via SS. Martiri 14. Telefonare n. 31270. 25160 H

MAZZO chiavi smarrito via Bellini. Mancia. Rinvenitore telefoni 66408. 25110 H

SMARRITO orologio Levrette cinghietta oro, mercato, via Carducci. Mancia rinvenitore. Telefonare 50265. 46274 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo mq. 100, zona Carducci affittasi. Telefonare 221056, ore 8-17. 23903 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti moderni, ogni comforts. Udine, Ghirlandaio San Giacomo, Locchi (pomeriggio aperto). 25062 I

AFFITTASI 2 camere vuote uso bagno cucina zona centrale, altri uso deposito merci. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46304 I

APPARTAMENTINO camera cucina 11.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 25134 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, WC, soleggiato, poggiolo affittasi subito. 28 mila mensili. Via Aleardi 4, Borrea, tel. 64189. 46216 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno; altro 3 stanze stanzetta; altri vuoti affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46304 I

APPARTAMENTO 4 camere accessori I p., riscaldamento autonomo paraggi S. Francesco affittasi 40.000 trattabili. Stisma, via del Teatro Romano n. 24 I piano, ore 9-12. 25156 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina doccia poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 25148 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, orticello, San Giovanni, 30.000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 25134 I

CAMERA cucina 12.000; 2 camere cameretta cucina 25.000; 2 camere cameretta cucina bagno 28.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 25130 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Coroneo 9, V destra, ore 15-16. 46294 I

(Continua in 12.a pag.)

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A. SIGNORINA stabile referenziata per due bambini 6-9 anni cercasi. Telefonare 35032. 25046 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi zona Gretta. Telef. 61746, sabato. 46389 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, ottimo trattamento, alto mensile, assunzione immediata. Presentarsi Cisnal, Foro Bonaparte 12 Milano, tel. 898524.

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile, elettrodomestici, signora sola, alto stipendio, cercasi. Cassetta 46226 B SPI.

DOMESTICA stabile 50.000 mensili cercasi subito. Telefonare 93342 15-16. 25146 B

DOMESTICA stabile tuttofare cercano coniugi anziani. Tiepolo 3, porta 9. 25082 B

PERSONA sola cerca donna capace per pulizia appartamentino escluso cucina e bucato, ore da combinarsi. Telefonare al 52307 dalle 8 alle 9.30. 46232 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica massimo 40-enne ore 8-18 cercasi. Telefonare 35116. 1632 B

C Richieste d'impiego L. 20

ESPERTO contabilità paghe, contributi, previdenze, serietà, offresi. Cassetta 46214 C SPI.

FABBRO saldatore offresi a ditta, capace riparazioni rolè. Telefono 49405 dalle 15 in poi. 23985 C

GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 96014. 45990 C

IMPIEGATA o magazziniera pluriennale esperienza, giovane, attiva cerca decoroso impiego. Cassetta 46240 C SPI.

22-ENNE dinamica, pratica trattare clientela, presenza, offresi commessa negozio, serietà. Tel. 51852. 46210 C

26-ENNE referenziato, presenza, perfetta conoscenza sloveno, buone cognizioni inglese, dattilografia, contabilità, patente guida, adempiuto obblighi militari cerca lavoro decoroso. Scrivere Cassetta 46074 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura Impresa geometra Moioli. Telef. 65860. 24191 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 46264 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 46345 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 46059 CC

PITTORE decoratore onesto offresi prontamente, prezzi modici. Telefonare 732683, preventivi gratuiti. 25052 CC

PITTORE decoratore artigiano offresi, Telef. 91231. Artigianato. 46375 CC

PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 46258 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A giovane capace perito agrario o chimico affidiamo direzione industria alimenti zootecnici. Scrivere cassetta 46188 D, SPI.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 25038 D

AIUTO banconiere con referenze cercasi. Tel. 68604. 46357 D

ALBERGO Monfalcone cerca due ragazze apprendiste sala e stanza. Telefonare 72409. 224 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11-4, Milano. 3709 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 25144 D

APPRENDISTE bella presenza per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 46110 D SPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Buonarroti, angolo Vignola. 25048 D

APPRENDISTA maschio, femmina, per negozio frutta cercasi. Crispi 8. 25080 D

APPRENDISTA cerca urgentemente bar. Telefonare 52164 dopo le 10. 46262 D

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cerbusco (Milano). 5678 D

AUTISTI patente C cerca Società distributrice bevande gasate già affermate in campo nazionale, impiego stabile. Telefonare 811379 ore 13-15 o 18-19, massima discrezione. 25004 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera-e. Gelo bar Pipolo, via Giulia 5. 25036 D

CERCASI meccanico pratico macchinari calzetteria. Telefonare 32292. 46335 D

CERCANSI ballerine molto alte anche aspiranti 150.000 mensili, disposte viaggiare. Pino, tel. 68247, ore 14 tutti giorni. 46387 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 71651. 46419 D

CHEF di cucina capace, finito, cerca albergo di montagna 75 letti più ristorante, metà giugno - fine settembre. Hotel Savoy, Passo Costalunga, Dolomiti. 5731 D

CUOCO capace cercasi per ristorante, lavoro stabile, telefonare n. 31790. 46343 D

ELETTRICISTA esperto manutenzione impianti industriali, capace saldare, cerca Pastificio Triestino. 1602 D

IMPORTANTE azienda cerca modellatori modelli legno dimostrativi e di fonderia, stima paga. Stola, via La Thuile 69-71, Torino. 5720 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45359 D, SPI.

OFFICINA meccanica precisione assume modellisti navali; buona retribuzione. Parker Oma, Casella postale 262, Venezia. 5726 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Telefonare sabato 815288 domenica 814164. 25042 D

SALONE Felice, Muratti 1, cerca urgentemente apprendista parrucchiera. 25044 D

SIGNORINA apprendista drogheria profumeria cercasi. Via Giulia 22. 25094 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

STANZE, quartiere vuoto, mobiliato, antecipando molto cercano referenziati. Nessuna spesa prestatore. Palma, tel. 94756. 46128 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI bella stanza centralissima. Tel. 63325. 25164 F

AFFITTASI a uomo distinto camera, centro, primo piano. Tel 62555. 46228 F

CAMERA centralissima uso bagno affitto con pensione. San Francesco 2, portiere. 46268 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Kandler 5 interno 6, telefono 49005. 25112 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 25108 F

G Istruzione L. 40

FRANCESE, preparazione esami, lezioni, conversazione, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 916 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni spagnolo, lunga residenza estero. Tel. 50583. 46278 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE orologio brillanti smarrito tram 9. Mancia. Rivolgersi Albergo Excelsior. 46260 H

CALZONI gabardine noce smarriti ieri 22 corr. tratto Mazzini Goldoni Ginnastica Nordio. Mancia all'onesto che riporterà Mazzini 15 «Salone Luciano». Tel. 36706. 46266 H

CAPPELLO marrone smarrito angolo Valdirivo - Carducci. Rivolgersi Cicerone 10. Portineria. Telefono 24332. 25162 H

OROLOGIO con bracciale di oro donna smarrito paraggi Romagna Foro Ulpiano. Ricompensa rinvenitore. Pregasi telefonare 61359. 25078 H

CRONACHE SPORTIVE

CONVENUTI A ROMA GLI ESPONENTI DELLO SPORT MONDIALE

Oggi votazione segreta sulla scelta della città sede dei Giochi olimpici 1972

Sempre candidate Detroit, Madrid, Monaco, Montreal - L'elezione di un vicepresidente del CIO in sostituzione del marchese di Exeter

Roma, 22

Dopo le riunioni preliminari del 20 e 21 aprile del Comitato di coordinamento e studi i lavori del Comitato internazionale olimpico sono entrati nel vivo nel clima di preparazione della sessione del massimo ente sportivo internazionale che verrà inaugurata ufficialmente dopodomani al Teatro dell'Opera. Questa mattina, in sedi separate, vi sono state le riunioni del comitato esecutivo e delle federazioni internazionali, entrambe conclusesi prima delle

Alla riunione della commissione esecutiva hanno partecipato il presidente Avery Brundage (USA), i vicepresidenti Massard (Francia) e Lord Burghley (Inghilterra), ed i componenti Adrianov (URSS), Clark Flores (Messico), Vind (Danimarca), De Stefani (Italia) e Gemayel (Libano); alla riunione delle federazioni internazionali i massimi dirigenti di tutti gli organismi federativi riconosciuti dal CIO.

Nel pomeriggio la commissione esecutiva, e i delegati delle federazioni internazionali si sono nuovamente riuniti.

Mentre sugli argomenti trattati nella prima riunione è stato tenuto il massimo riserbo, anche se è noto che la commissione esecutiva dovrà eleggere un suo nuovo presidente in seguito alle dimissioni del marchese di Exeter, sui lavori delle federazioni internazionali l'inglese R.H. Russel, della «Association Internationale de Boxe Amateur», il quale ha presieduto la riunione, ha illustrato brevemente ai giornalisti quali argomenti sono stati trattati oggi e argomenti che verranno posti domani mattina alla commissione esecutiva nella riunione congiunta che si svolgerà al Foro Italico. In particolare, in maniera piuttosto approfondita, i delegati hanno discusso due argomenti: la sede delle prossime Olimpiadi estive e la ripartizione dei proventi televisivi derivati dai Giochi olimpici.

Sulla scelta della città sede delle Olimpiadi estive del 1972 i delegati hanno deciso di comunicare domani mattina, con una votazione segreta in base ad un giudizio tecnico, una lista di preferenza delle quattro candidate: Detroit, Madrid, Monaco e Montreal. Sulla ripartizione dei diritti televisivi verrà chiesto dal C.I.O., a partire dalle Olimpiadi di Città del Messico, un terzo del totale. Per quanto riguarda le Olimpiadi del 1976, le federazioni internazionali chiederanno inoltre di conoscere con sei mesi di anticipo, rispetto al giorno della scelta, le città candidate per essere adeguatamente studiarne le differenti possibilità tecniche.

I delegati delle federazioni internazionali hanno inoltre convenuto sulla opportunità di riunirsi con maggiore frequenza anche per compilare per tempo un calendario degli avvenimenti sportivi annuali. Sono state inoltre approvate una dichiarazione di condanna contro qualsiasi tipo di discriminazione nello sport e la decisione presa dal C.I.O. nella sessione di Madrid riguardante la partecipazione di due squadre tedesche alle Olimpiadi di Città del Messico.

In merito alla nomina del nuovo vicepresidente della commissione esecutiva del C.I.O., nomina che avverrà ufficialmente il 25 aprile nel corso della 64.a sessione del Comitato internazionale olimpico, si è appreso che molto probabilmente la scelta avverrà tra i cinque membri della commissione stessa: Adrianov (URSS), Clark Flores (Messico), Vind (Danimarca), De Stefani (Italia), Gemayel (Libano). Una leggera preferenza sembrano avere in particolare il danese e l'italiano.

Infine, circa i lavori del comitato di coordinamento e di studio per la istituzione di una associazione tra i Comitati nazionali olimpici, lavori conclusisi ieri, si è appreso che gli undici componenti del comitato stesso hanno approvato con voto di maggioranza un progetto di statuto per tale associazione, decidendo inoltre di sottoporre all'assemblea generale del C.I.O. che si svolgerà a Teheran nel 1967, un secondo progetto approvato dalla minoranza. Nella prossima assemblea generale dei C.N.O. varrà poi scelta la forma asosciativa più idonea con pieno rispetto del C.I.O. e del suo regolamento.

Questa sera ai componenti della commissione esecutiva e ai presidenti delle federazioni sportive internazionali è stato offerto dal C.I.O. un pranzo al Circolo Canottieri Aniene.

COPPA ITALIA

Incontro di hockey oggi a Trieste

La Coppa Italia di hockey che è alla sua prima edizione, è arrivata ai quarti di finale. Tra questa sera e domenica figurano in programma quattro partite. La Triestina giocherà domenica pomeriggio a Valdagno contro il Marzotto; il Novara si recherà sul campo del Breganze, la squadra neo promossa in Serie A: il Lodi riceverà il Salerno; a Trieste, questa sera con inizio alle ore 21, si avrà il piccolo «derby» tra il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini.

I giovani Hockeisti Triestini si presenteranno in campo con Chiandussi (Rupeno), Tramontin, Valencich, Gon e Rossi. Sarà seguita con particolare curiosità la Coppia degli attaccanti Gon e Rossi, destinati col tempo a passare nella prima squadra della Triestina. Il Ferroviario sarà al completo.

CAMPIONATO DILETTANTI

Vinta da Cordiali la penultima tappa

Acqui Terme, 22

Con uno scatto finale, che gli ha permesso di mantenere un leggero vantaggio per tutti gli ultimi dieci chilometri del percorso, Beniamino Cordiali del G. S. Bencini ha vinto la settima tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti, Alba-Acqui Terme di km. 143. Il primo tentativo di fuga si è avuto al km. 20 ad opera di Grazioli e Bertoloni, che, tuttavia, sono stati prontamente raggiunti. Ad Oviglio, dopo che Panattola era stato costretto al ritiro da due successive forature, sono usciti da gruppo nove corridori che ben presto hanno acquistato un certo vantaggio. Neanche questo tentativo tuttavia ha avuto esito, come un'altra fuga di Bovone, Tampieri, Cordiali, Soave, Guerra e Tosello; quest'ultimo si è aggiudicato a Morsasco il Gran Premio della montagna. Dieci chilometri prima del traguardo è scattato Cordiali che, con un'accorta condotta di gara, è riuscito a controllare gli inseguitori.

Ordine di arrivo: 1) Beniamino Cordiali (G. S. Bencini) che copre i km. 143 in ore 3.12'6" alla media oraria di km. 44,695; 2) Giancarlo Tanchieri (G. S. Germanvox) a 13"; 3) Luciano Soave (G. S. Bencini), 4) Ogliari, 5) Carpanelli, 6) Consolati, 7) Guerra, 8) Franchini, 9) Visiani, 10) Dalla Bona, tutti con il tempo di Tanchieri.

Classifica generale dopo la settima tappa: 1) Adelio Bianchi (G. S. Fagnanese) 23.23'29"; 2) Benfatto (U.C. Padovani) a 1'22"; 3) Albonetti (Sammontanese) a 3'16"; 4) Grassi a 3'20"; 5) Soave a 3'48"; 6) Mattè a 3'57"; 7) Guerra a 4'3"; 8) Franchini a 4'4"; 9) Bollasina a 4'44".

SERIE «A»: IL CAMPIONATO A CINQUE TURNI DAL TRAGUARDO FINALE

Un Bologna largamente incompleto contro il Torino rischia la seconda posizione

I rossoblù privi di quattro titolari - Il Napoli deve diffidare della Fiorentina - La Samp non dispera di... imitare il Real - Anche a Foggia si lotta per la salvezza

Roma, 22

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di campionato.

Bologna - Torino

L'incidente occorso ieri a Micelli ha creato per Carniglia un altro problema da risolvere dopo quelli già esistenti riguardanti le condizioni fisiche degli infortunati. Al tecnico, che deve forzatamente rinunciare a Negri ancora per qualche tempo, a Tumburus a riposo precauzionale dopo l'infortunio di domenica scorsa col Milan, a Nielsen, è venuto ora a mancare il terzino sinistro per una distorsione alla caviglia destra che lo vedrà assente sia col Torino che con l'Inter. La formazione probabile con cui i rossoblù affronteranno il Torino sarà quindi la seguente: Spalazzi; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vastola, Haller e Pascutti.

Ai rientri di Rosato e di Ferrini si oppone nel Torino, per la trasferta di Bologna, l'assenza di Simoni, infortunatosi ieri mattina in allenamento. Per sostituire l'ala Rocco ricorrerà quasi sicuramente a Orlando. La formazione granata, dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti (Fossati), Fossati (Rosato); Puia, Rosato (Cereser), Bolchi; Orlando, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni.

Foggia - L. R. Vicenza

In vista della partita con il Vicenza, che potrebbe essere quella determinante per il Foggia, ai fini della permanenza in serie A, l'allenatore Rubino non ha fatto anticipazioni sulla formazione che schiererà in campo. Sette elementi sono in ballottaggio per tre ruoli. Ecco i giocatori convocati: Moschioni, Ballarini, Tagliavini, Bertuolo, Valadè, Corradi, Faleo, Bettoni, Rinaldi, Oltramari, Favalli, Gambino, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli, Patino, Di Giovanni e Bottaro.

Una sola modifica nello schieramento del L. Vicenza per la partita contro il Foggia. Si tratta della sostituzione del centromediano Poli con Campana. Per il resto nessuna modifica: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi.

Napoli - Fiorentina

Solo un dubbio per l'allenatore Pesaola circa la formazione che affronterà dopodomani la Fiorentina. L'incertezza riguarda Juliano, infortunatosi a una caviglia nella trasferta di Varese. La formazione: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Juliano (Montefusco), Altafini, Sivori, Canè.

Per la partita contro il Napoli niente ancora è stato deciso sul giocatore che occuperà il ruolo di centravanti; Morrone o Brugnera? Se Chiappella opterà per il primo occorrerà anche inserire il giovane Chiarugi alla estrema sinistra. Questa la probabile formazione: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera (Morrone), De Sisti, Morrone (Chiarugi).

Lazio - Cagliari

Guai grossi per Manocci il quale domenica prossima contro il Cagliari non potrà utilizzare i suoi due attaccanti che hanno le maggiori capacità realizzatrici: D'Amato e Ciccolo, infortunatisi domenica scorsa contro il Catania. Nel ruolo di centravanti tornerà in prima squadra Rozzoni mentre all'ala sinistra dovrebbe essere spostato Sacco per lasciare il posto a mezz'ala al turco Bartù. Ecco pertanto la formazione prevista: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, Rozzoni, Governato, Sacco.

E' poco probabile che l'allenatore del Cagliari riesca a ricuperare tutti o alcuni dei titolari fuori squadra. La formazione rossoblù dovrebbe essere la stessa che ha battuto la Juventus: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Atalanta - Spal

L'Atalanta dovrà rinunciare allo squalificato Pesenti il quale sarà sostituito da Nodari. La formazione probabile: Pizzaballa; Nodari, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Magistrelli (Danova), Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Per quanto riguarda la formazione della Spal, nulla ancora di deciso; si prevede però la sostituzione dell'infortunato terzino Pasetti con Olivieri, e al posto di Frascoli dovrebbe rientrare Bertuccioli. Probabile formazione: Cantagallo; Olivieri, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Crippa, Innocenti, Bertuccioli, Muzzio.

Brescia - Roma

Nella difesa del Brescia è probabile la sostituzione di Fumagalli con Robotti. La formazione: Brotto; Vaini, Robotti; Rizzolini, Vasini, Giacomini; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.

Anche se le condizioni di Losi e di Tamborini sono notevolmente migliorate in questi ultimi giorni, Pugliese sembra deciso a confermare sul campo del Brescia la formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Torino. Si tratta, in particolare, dei seguenti undici giocatori: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison.

Juventus - Milan

Per la partita di domenica prossima con il Milan, la Juventus dovrà fare ancora a meno dei due fratelli Bercellino. Il maggiore dei due si trova tuttora a Lione, dove, peraltro, il prof. Trillat ha escluso una lesione al menisco; il secondo risente delle conseguenze di un infortunio di gioco subito due settimane orsono. Sarà invece presente Del Sol, che ha confermato in allenamento di non avere più alcun disturbo per lo stiramento inguinale riportato prima della partita di Cagliari. La formazione bianconera dovrebbe quindi essere così definita: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Prospettive non molto ottimistiche per il Milan. Per quanto riguarda l'attacco, Cattozzo farà particolare affidamento sul terzetto dei sudamericani Sormani, Angelillo e Amarildo, poichè con qualche difficoltà si prospetta l'intesa fra Rivera e Maddè, il quale sostituirà lo squalificato Fortunato. Notevole importanza potrebbe avere la prestazione del rientrante Trappattoni, anche se non è ancora in perfetta forma. La probabile formazione: Balzarini (Barluzzi); Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Angelillo, Amarildo, Rivera, Maddè.

Inter - Sampdoria

I neroazzurri vivono tuttora in un clima di disappunto per l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni subita ad opera del Real Madrid, che ha comportato anche un danno economico, essendo sfumati i preventivati premi «extra» che erano stati loro promessi in caso di riconquista della Coppa. Per domenica Herrera prevede il rientro di Guarneri. La formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

La squadra blucerchiata, che da ieri si trova in ritiro a Como, affronterà probabilmente l'Inter nella stessa formazione che domenica scorsa ha battuto l'Atalanta. I blucerchiati ripongono in questo incontro molte speranze per cercare di avvicinarsi il più possibile alle squadre che immediatamente la precedono nella zona retrocessione. Lo stesso D.T. Bernardini ha affermato che «la squadra si reca a Milano con l'intenzione di strappare un risultato positivo». Se i blucerchiati, infatti, riuscissero a strappare almeno un punto sul difficile campo di Milano le loro possibilità di evitare la retrocessione aumenterebbero notevolmente. La formazione: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli.

Catania - Varese

Per la partita in casa con il Varese, i siciliani ritoccheranno probabilmente la formazione. Candidati al rientro sono Christensen, Puccini e Biagini. Certamente rinviato, invece, il rientro del centravanti Petroni. La probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli (Puccini); Lampredi, Bicchierai, Magi; Calvanese, Artico (Christensen), Fanello, Cella (Biagini), Facchin.

Nel Varese probabili sono le assenze di Lonardi, Ossola e Maroso il quale, finora, ha disputato tutte le partite di campionato. La probabile formazione: Molteni (Da Pozzo); Sogliano, Viganò; Marcolini, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia; Boninsegna, Volpato, Garri (Stevan).

Incompleto il CRDA contro la Solbiatese

Monfalcone, 22

Con l'odierno allenamento, che il CRDA ha sostenuto nel tardo pomeriggio, gli aziendali hanno completato la propria preparazione per la partita interna di domenica prossima. Allo stadio di via Cosulich saranno ospiti i lombardi di Solbiate Arno che navigano nelle acque sicure del centro classifica.

I dirigenti monfalconesi devono, anche per questa partita, ricorrere a dei ripieghi per mettere in campo la linea attaccante. Infatti, alcuni atleti sono tuttora indisposti e ciò favorisce l'inserimento di atleti giovani.

Ieri sera, al termine della seduta ginnico-atletica, Zeleznik e Cergoli hanno comunicato i nomi dei dodici atleti convocati per l'incontro di domenica. Eccolo: Sorato, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Rigonat, Fogar, Ive, Ciclitira, Poletto e Trevisan. Fermi restando la mediana e il reparto difensivo, soltanto domenica sarà decisa la linea attaccante.

Nell'ambiente aziendale si attende questa partita a cuore leggero o meglio senza apprensioni, poichè si spera nel risultato utile, ma senza dover temere molto in caso di sconfitta. Ugualmente, però, i cantierini sono decisi a battersi con tutte le proprie possibilità.

M. C.

UNA PARTITA DI CALCIO NELLA... FLEMMATICA SCOZIA

Per gli esagitati tifosi pronte cento ambulanze

Di fronte i cattolici del Celtic e i protestanti del Rangers - Eccezionale spiegamento della polizia - Ordinata la segregazione dei due gruppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 22

Cinquecento poliziotti e cento ambulanze saranno di servizio domani nei pressi e nell'interno del famoso stadio di Hampden Park. La causa di tanto spiegamento di forze di polizia e sanitarie è l'incontro di Coppa tra le due squadre cittadine i Rangers e il Celtic.

Oltre ai motivi di campanile e stracittadini che possono avere provocato la mobilitazione delle forze dell'ordine — e la preoccupazione delle autorità — vi sono delle ragioni più umane e profonde contro cui nessun ragionamento sportivo vale. Lo undici del Rangers con le casacche azzurre, è il portacolori degli ambienti protestanti, mentre i «verdi» del Celtic sono i paladini degli irlandesi, cattolici ed aspri avversari dei protestanti.

L'incontro è valevole come finale della Coppa di Scozia e ciò, naturalmente, offre un motivo maggiore di attrito. Insomma, ogni particolare pare offrire il destro a disordini che potrebbero superare per gravità, quelli accaduti a Liverpool due giorni fa dove più di cento persone rimasero ferite e contuse.

Le autorità scozzesi hanno chiesto la cooperazione e l'aiuto di quelle dell'Irlanda del Nord, dato che decine di migliaia di tifosi sono attesi a Glasgow dalle sei Contee dell'Ulster. I responsabili dell'ordine pubblico non si nascondono le preoccupazioni per ciò che potrebbe accadere, dato che furono proprio i tifosi del Celtic che provocarono il pandemonio di Liverpool mercoledì scorso. Il Celtic perse in quella occasione (2-0) ed i suoi tifosi espressero il loro disappunto e la loro delusione usando le bottigliette delle aranciate e delle birre come proiettili. A Liverpool gli spettatori presenti a quella gara furono 54.000 all'Hampden Park ne sono attesi circa 100 mila. In tempi meno «caldi» una partita tra il Celtic e il Rangers avrebbe richiamato il «pienone» con 134.000 spettatori paganti sugli spalti dell'Hampden Park. Il timore di rimanere coinvolti in disordini anche sanguinosi agisce però come motivo cautelante nei confronti di un buon numero di tifosi neutrali.

L'operazione Celtic - Rangers della polizia scatta questa sera, quando squadre di agenti irlandesi saliranno a bordo delle navi e dei battelli che trasportano le migliaia di tifosi dall'Irlanda in Scozia. La stessa compagnia di navigazione che gestisce il servizio di traghetto tra le due isole ha chiesto l'intervento preventivo della polizia.

Nel settembre scorso si ebbero dei tafferugli a bordo delle navi prima ancora che lasciassero Belfast. Un mese più tardi, sempre in occasione di una ennesima partita tra le due squadre di Glasgow, i sostenitori delle due compagini che rientravano in Irlanda, si accapigliarono quando la nave traghetto aveva appena preso il largo. Il comandante della stessa decise allora di rientrare a Glasgow e richiedere l'intervento e la protezione della polizia.

Con questi precedenti e questi «spiriti» vaganti le autorità scozzesi hanno perciò, pensato, questa volta, di preparare un piano preventivo mobilitando quanti più uomini possibile, sia all'interno dello stadio che allo esterno e nelle vicinanze del porto.

Con l'intento di riuscire ad evitare guai peggiori, le autorità di polizia hanno ordinato agli organizzatori dell'incontro di «segregare» i tifosi delle due squadre: i tifosi sostenitori del Celtic da una parte e quelli del Rangers dall'altra. Per tutto il resto, dirigenti delle due società responsabili del servizio d'ordine e tifosi si rimettono nelle mani della Provvidenza.

A. P.

CAMPIONATO DILETTANTI

Mossa-Sandanielese 1-0

San Daniele, 22

La malasorte e la precipitazione più che gli avversari hanno battuto i padroni di casa che — pur avendo tenuto con autorità il campo per oltre ottanta minuti — non sono stati in grado di trovare la via della rete, mentre gli avversari, meno spreconi e più attenti, hanno messo almeno un paio di volte — con fulminei contropiede — a repentaglio la porta di Gortan, fino a che, al 36' della ripresa a seguito d'un fallo d'un difensore locale ad un paio di metri dall'area sandanielese, Concina batteva una punizione con uno spiovente imbroglione che il portiere non riusciva ad afferrare che in fondo alla rete.

La sfuriata finale degli uomini di Martinuzzi a nulla approdava, anche perchè gli ospiti hanno saputo difendere con calma e intelligenza l'insperato vantaggio. Tempestivo l'arbitraggio.

MARCATORE: nella ripresa Concina al 36'. MOSSA: Vidoz; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Furlan; Zorzeanot, Concina, Cresta, Spangher, Princig. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Martinuzzi, Goi, Mian; Buttazzoni, Munini, Straulino, Della Pietra, Infulati. ARBITRO: Ditora di Trieste.

BELLA E ISTRUTTIVA AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO

Non demerita la Goriziana opposta al Petrarca di Moe (76-68)

Sempre in vantaggio i padovani ma di poco - L'asso americano autore di 31 punti, Tomasi ne segna venti

Gorizia, 22

Nella partita amichevole disputata in serata a Gorizia il Petrarca di Padova ha battuto la Goriziana per 76 a 68. Il primo tempo si era concluso, sempre con i patavini in vantaggio, per 37 a 30.

Le due squadre si sono date aperta battaglia per tutti i quaranta minuti e gli ospiti hanno fatto profitto dalla maggiore esperienza in fatto di aggressività per tenere sempre sotto controllo la Goriziana che tuttavia è riuscita a non farsi mai distanziare al di sopra di nove punti. A cinque minuti dal termine i locali, in virtù dell'eccellente prova di Tomasi sono stati sul punto di raggiungere gli avversari, ma Toniolo, Stefanelli e Moe hanno rimesso a posto le cose, infliggendo ai biancocelesti il colpo di grazia.

L'americano Moe ha torreggiato sui compagni e sugli avversari risultando alla fine, come era prevedibile, il fromboliere della sera con i suoi trentun punti all'attivo. Lo statunitense ha disputato l'intera partita dominando sui rimbalzi e in fase offensiva, dove ha raccolto i frutti della sua strapotenza atletica. Dei 31 punti segnati 17 (su 22 tirati) sono stati realizzati con «personali». Oltre a Moe si sono messi in luce Jessi, Toniolo, Tonzig e Perone.

Nella squadra di Zorzi il più lucido e redditizio è apparso Tomasi insieme a Krainer e a Rossi. Nel complesso la formazione isontina si è dimostrata ben preparata per i futuri cimenti che dovrà affrontare.

In precedenza alla partita maggiore la squadra jugoslava del Tolmino ha incontrato gli juniores della Goriziana, battendoli per 52 a 42.

PETRARCA: Moe 31, Jessi 12, Tonzig 7, Perone 8, Fontana 4, Stefanelli 8. GORIZIANA: Ponton 9, Pozzecco 4, Rossi 12, Tomasi 20, Turra, Krainer 13, Nanut 10, Dal Ben, Comelli. ARBITRI: Belci e Ascari. Tiri liberi realizzati 22 su 30 dal Petrarca, 14 su 26 dalla Goriziana. Usciti per cinque falli Fontana e Rossi.

Giancarlo Bulfoni

Scheda Totip

Corsa		
PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Finlandia - Belgio 94-78

Tampere, 22

La Finlandia ha battuto questa sera il Belgio per 94-78 (43-38) in un incontro internazionale di pallacanestro.

La corsa tris paga 854 mila lire

Napoli, 22

Cherful Rodney ha attaccato con estrema decisione i cavalli di testa nel Premio Rialto, corsa tris della settimana, in programma ad Agnano, travolgendone ogni resistenza al termine del primo giro, poi l'americana si è concessa una breve pausa per ripartire ai 400 conclusivi incalzata da Owens e Verchione. In retta Cheerful, egregiamente sostenuta, si è opposta con efficacia al serrate dello stesso Verchione

Premio Rialto (lire 2 milioni, metri 2080): 1) Cheerful Rodney (Ales. Cicognani) Scud. Rodney, al km. 1'21"9; 2) Verchione; 3) Owens; 4) Speedora. Non piazzati: Flacco, Cockney, Miss Marzia, Lafont, Villaglori, Briosco, Idrico, Larnaca, Miss Moffo, Lerido, Helletore. Totalizzatore: 136, 83, 25, 13 (335). Combinazione vincente tris: 12, 7, 15. Sempre elevato il movimento: oltre 63 milioni e quota consistente per i 52 fortunati vincitori: lire 854.845.

LA TRIESTINA A TREVIGLIO PRIVA DI QUATTRO TITOLARI

Due esordienti: Capitanio e D'Eri

Dodici i giocatori convocati da Renato Sadar, dopo contatti telefonici con Varese, per la partita di domani contro la Trevigliese. Nella comitiva alabardata, in partenza alle 13 con pullman privato, non figurano Gentili, tuttora immobilizzato per una distorsione al ginocchio accusata durante la partita con il Legnano, Mantovani il quale nel corso dell'allenamento di giovedì ha subito uno stiramento inguinale, Pez la cui sostituzione con il debuttante Capitanio era già stata decisa in precedenza, e infine non figura tra i convocati il valoroso terzino Cattonar il quale è stato colpito ieri da grave lutto per la morte del padre. Questo doloroso avvenimento ha profondamente addolorato l'ambiente alabardato che si è stretto attorno al simpatico giocatore con sincero cordoglio e cordiale affetto cui desideriamo unirci affettuosamente anche noi.

Il sostituto di Cattonar, per la partita di domani, sarà giocoforza un altro debuttante, il diciottenne D'Eri che si è fatto la sua esperienza agonistica, assieme a Capitanio, nelle file della formazione giovanile nel torneo De Martino. Circa i sostituti di Gentili e di Mantovani è pressochè scontato il ricupero di Scala, mentre sussistono tuttora dei dubbi, che verranno fugati appena sul campo di Treviglio, relativamente ai ruoli di centravanti e di ala per i quali sono in ballottaggio i nomi di Miani, Ciroi e Canzian. Pertanto lo schema provvisorio della formazione alabardata è il seguente: Colovatti; Ferrara, D'Eri; Capitanio, Varglien, Del Piccolo; Scala, Dalilo, Canzian (Ciroi, Miani), Beorchia, Canzian (Ciroi, Miani).

Malgrado gli incidenti che hanno privato la squadra in una sola volta di ben quattro titolari, lo spirito e il morale degli alabardati è abbastanza sostenuto e gli stessi esordienti Capitanio e D'Eri, si sono dimostrati sufficientemente fiduciosi

Capitanio, 21 anni, triestino anche di nascita, ha detto di non sentirsi emozionato: «Non conosco la Trevigliese — ha soggiunto — non avendola vista a Trieste nel girone di andata e quindi non posso fare pronostici; da parte mia posso soltanto dire che cercheremo di non perdere, e che mi irprometto di fare un buon debutto».

D'Eri invece ha manifestato una certa emozione e qualche preoccupazione. «L'esordio — ha dichiarato — è sempre una cosa difficile, ma l'interessante è non perdere e portare almeno un punticino a casa».

La comitiva alabardata sarà accompagnata, questa volta, dall'allenatore Buffalo il quale, grazie alla sua qualifica è autorizzato a sedersi in panchina, qualora Arcari preferisse comportarsi come a Parma, dove era rimasto in tribuna

P. T.

DUE RIUNIONI IN MEMORIA DI BRUNO BIANCHI

Il meglio del nuoto italiano contro i campioni del Mornar

Lodevole iniziativa del sodalizio alabardato - Boscaini Gross, Fossati e Della Savia fanno parte dei rinforzi

Nei giorni 3 e 4 maggio avrà luogo alla Piscina Bruno Bianchi di Trieste una eccezionale competizione natatoria che vedrà opposte le giovani leve della U. S. Triestina, rinforzate da elementi ben qualificati in campo nazionale, al Mornar di Spalato. La riunione è stata organizzata dal sodalizio alabardato allo scopo di onorare degnamente la memoria del suo campione prematuramente scomparso

Il programma della manifestazione è stato annunciato in una conferenza tenutasi ieri sera presso la sede della sezione nuoto dell'U.S.T., ed illustrato, con dovizia di particolari, dal presidente di sezione dott. Benussi e dal suo «vice» dott. Bonivento, soccorsi entrambi per quanto concerne i particolari tecnici, dal direttore sportivo dott. Giustolini. I due dinamici dirigenti e il competentissimo «Beppo» hanno comunicato di essere riusciti a concludere felicemente le trattative con alcuni dei più prestigiosi sodalizi natatori italiani per rendere il più possibile interessante l'imminente competizione ponendo di fronte agli agguerriti avversari un complesso in grado di ben figurare.

Così la Fiat di Torino, l'U. S. Edera di Trieste, la R. N. di Bologna, la Florentia, la Lazio e la Can. Napoli, hanno, con alto senso sportivo, aderito all'invito.

Vedremo così in piscina il ranista Gross (Florentia), Boscaini (Lazio), Fossati (Napoli) e Della Savia (Fiat) in campo maschile, oltre alle ondine Tommasini (R.N. Bologna) e Schiezzari e Camino (Fiat), tutta gente questa che figura nei primi piani della scala dei valori del nuoto italiano. Accanto ai su nominati, Spangaro, Sulligoi, la Dapretto, la Astolfi e tutti gli altri degni delfini e ondine della nostra città sapranno ben figurare contro la formazione spalatina la cui consistenza tecnica e atletica è ben nota in campo europeo.

L. G.

Alippi in visita ai canottieri giuliani

La Federcanottaggio ha inviato a Trieste l'allenatore Angelo Alippi che da domani a martedì visiterà le sedi delle Società remiere triestine, quelle di Sistiana e Monfalcone.

Alippi, che per molti anni diresse la sezione remiera della Moto Guzzi e con i suoi equipaggi vinse titoli alle Olimpiadi, campionati mondiali ed europei, inizierà stamane alle 6 la visita alle sedi della Ginnastica e della Canottieri Trieste. Sarà ricevuto dagli allenatori Ustolin della Ginnastica e dal direttore sportivo della Trieste, Rocco. Dalla Sacchetta Alippi passerà alla sede remiera dei Vigili del fuoco nel porto vecchio. Il caposezione Martini e gli allenatori Gabrovez e Pellizzaro presenteranno al tecnico i vari equipaggi che nelle categorie seniores, juniores e allievi s'apprestano a partecipare a tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali incluse nel calendario federale.

Nel pomeriggio verranno visitate la Nettuno e il Dopolavoro Marina mercantile. Saranno presenti il presidente Rovis e l'allenatore Turchetto; nella seconda sede il cap. Feruglio, il caposezione Pirona e il «maestro» Pino Culot.

Domenica mattina Alippi assisterà alle 15 gare di Barcola tra le quali alcune di carattere spettacolare come la regata di ben sette singolisti e il duello tra l'otto misto (Saturnia-Circolo Marina) e quello dei Vigili del fuoco. Lunedì visita alla Saturnia, ai suoi impianti e al vivaio giovanile. Nel pomeriggio è in programma una trasferta a Monfalcone.

Morto Luigi Zanolla vicepresidente della FCI

Monfalcone, 22

Nelle prime ore di oggi, all'Ospedale civile di Monfalcone, a seguito di lunga e grave malattia, è deceduto Luigi Zanolla, vicepresidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione ciclistica italiana (F.C.I.). Era stato atleta ciclista fra i dilettanti negli anni trenta con la maglia del CRDA Monfalcone; nel 1946 era stato tra i soci fondatori dell'A. S. Ronchi; faceva parte del Comitato regionale della F.C.I. ininterrottamente dal 1950. Aveva 55 anni. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 17, a Ronchi dei Legionari.

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amm.ne Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 25150 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 25150 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina paraggi Settefontane. Telefonare 732367. 46266 L

CERCO appartamento almeno quattro camere con permesso subaffitto zona centrale. Telefonare 92718. 46234 L

CONIUGI pensionati statali referenziati cercano affitto fine giugno bistanze cucina riscaldamento ascensore paraggi Fabio Severo - Besenghi - Campo Marzio, inintermediari. Cassetta n. 46333 L SPI.

GIOVANI sposi cercano in affitto casetta o alloggio 2-3 stanze con giardino anche piccolo non in comune. Cassetta 46302 L SPI.

PROFESSORE cerca affitto signorile bistanze o tristanze; telefonare 227119 dopocena feriali. 46399 L

M Vendite d'occasione L. 50

ATTACCAPANNI, divano, grammofono splendido; altro valigetta vendonsi-scambiansi. Telefono 94756. 46250 M

MACCHINE Singer Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 16026 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre visoni canadesi, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusqué. Vasto assortimento pelli da guarnizione, prezzi estivi. Una visita è sempre gradita. 25114 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 25056 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358 24878 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 24880 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, scrivanie, studi, quadri, cineserie, salotti per Veneto. Telef. 31428. 24309 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 23485. 24878 NN

A. POLTRONELETTO 18.000; divaniletto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD	Venezia Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano . Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia
19.10 A	Portogruaro Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine
3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
6.58 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN

CUCINA marmi ottimo stato vendesi. Via Lodole 12, pianoterra, Valentini. 46230 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN

PIANINO tedesco incrociato vendesi occasionissima. Carducci 32 - II. 11 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCANSI agenti introdotti per vendita pila e astucci. Scrivere Cassetta 4015 SPI Torino. 5729 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni TYP 110 l'economica 1100, Prinz 1000 TT velocità 160 Kmh, Prinz 1000 e Prinz 4 L nelle versioni lusso senza aumento di prezzo, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendite e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, telefono 38820. 42 Q

A.A.A. RATE anticipo spese: Fiat 1800 bella, 500 '63, 1100 '58, Giulietta TI '61, Dauphine '63, Alfa 1900 Super '59, 600 furgone '59, 500 giardiniera '61, 1100 familiare '56, 600-D '62, 600 '59-'58-'57-'56, altra 1955 70.000, Dauphine '59 120.000, 500 N 110.000. Autoagenzia Nordio 9. 25132 Q

BMW 700 '64 e Volkswagen '64 ottimo stato, Fiat 1100 '55 vendonsi. Autosalone, Severo 34. 42 Q

CAMION Fiat 1100-T vendo occasione. Telefonare 55098. 25120 Q

COUPE' 4 posti Fiat 1200 Pininfarina, curatissima vende privato. Telefonare 25506. 25152 Q

ESPOSIZIONE «Fiat», piazza Oberdan 8: 600 '55-'58-'61, 1100 '55-'58-'63, familiare '55, 1500 '63, tutte unico proprietario. 25132 Q

FIAT 500 giardinetta '60, '62, '63, '64 vendonsi anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 1500 65, 600 63-61, 500 C, Hillman 64, IM3 63, vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 46132 Q

FIAT 1500 C beige 1965 come nuova vendesi 950.000. Telefonare 30285. 46220 Q

FIAT 600 '56, '58, '59, 60 con facilitazioni pagamento, vendiamo. Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 1100 D '64 vendesi. Frisan, via Tor S. Piero 8; 13-16. 25088 Q

FIAT 500 giugno 1963 ottimo stato vendesi. Telefonare 92197. 25104 Q

FIAT 600 '56 110.000. Visibile piazza S. Francesco, TS 23172. Telefonare 30527. 25154 Q

FIAT 1500 1965 se ottimo stato acquistati contanti. Telefonare 29572 martedì. 25142 Q

FLORIDE vende privato. Autosalone Catullo, F. Severo. 25084 Q

FULVIA 1965, come nuova, vendesi. Visibile autorimessa via S. Lazzaro 19. 25090 Q

FURGONCINO 1100 t. 65 km. 28.000 vendesi. Telefonare 68672. 46246 Q

NSU Prinz 4 '63, unico proprietario, vendesi ratealmente. Severo 34, Autosalone. 42 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AMMINISTRAZIONE stabili, anticipi affitti accetta ancora qualche incarico Studio ragioneria Ponterosso 6 II sin. tel. 68659 466270 R

A persone capaci dinamiche cedesi gratuitamente anno in corso, gestione Autoscuola. Scrivere Cassetta 25092 R, SPI.

DROGHERIA bella avviata sita Milano, vendono 2.200.000 coniugi costretti trasferirsi Trieste. Rivolgersi Radio Grezar Settefontane 13. 46282 R

BAR superalcoolici con salone bellissimo zona centrale, cedesi. Telef. 68604. 46357 R

GELATERIA caffè vendesi o darebbesi in consegna a famiglia pratica. Tel. 44736. 25072 R

VENDESI macelleria equina zona centrale. Tel. 96117 mattino. 46284 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. LOCALI San Giacomo costruzione, adatti qualsiasi attività vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14, pomeriggio aperto. 25060 S

A.B. MATTEOTTI 23 II Ferluga, visita 14.30-15.30, appartamento bellissimo pronta consegna 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Facilitazionii, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 2070 S

A.B. SAN GIACOMO Diacono costruzione stabile condominiale soleggiato panoramico appartamenti 1-6 stanze, ogni comfort; facilitazioni, accettansi aldisiani AGEP Crispi 14, pomeriggio aperto. 25066 S

A.B. OCCASIONE causa partenza vendesi bellissimo appartamento 2 stanze soggiorno servizi separati poggiolo centralnafta, ascensore affittabile 38.000 A.G. E.P. Crispi 14 pomeriggio aperto

A.B. PERUGINO vendesi bellissimo appartamento 3 stanze cucina poggiolo ascensore centralnafta; prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14, pomeriggio aperto. 25068 S

A. IMPRESA costruzione cerca urgentemente terreno o casa da demolire in centro. Scrivere Cassetta 25098 S, SPI.

APPARTAMENTO condominio 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta poggiolo vendesi II piano via Fulvio Testi 3 ore 12-13, tel. 61853. 25156 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze cucina bagno VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344 pomeriggio aperto. 25148 S

STABILE centralissimo sgombro zona signorile permesso demolizione con progetto approvato vende proprietario. Cassetta 46339 S, SPI.

BICAMERE, cucina, wc, panoramico soleggiato vuoto 2.500.000 vendiamo, Agenzia Foscolo 4 I piano. 25130 S

NUOVA zona residenziale di marina di Punta Olmi Muggia, appartamenti in ville di 3 camere, salone, doppi servizi, cucina, terrazze panoramiche rifiniture accurate, bagno privato garage, vende direttamente il Condominio Cristina. Visite oggi in cantiere dalle ore 13 alle ore 19. tel. 724282. 46310 S

TERRENI S. Croce mare, strada Friuli, Eremo, vendonsi, informazioni tel. 35503, 92818.

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COSA SI PENSA A BONN DELLA VENTILATA UDIENZA AL MINISTRO RUSSO

La pace unico argomento di un «dialogo» Paolo VI-Gromiko

nessun altro tema possibile un terreno di intesa tra Vaticano e Cremlino — fondo, si ammette, l'apertura di Mosca verso la Chiesa è solo tattica politica

L NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

parte l'annuncio che il Cancelliere Erhard si recherà domenica a Berlino e vi terrà il ... dopo una conferenza ...mpa, mentre nel corso della ...imana si riuniranno nell'ex ...itale tedesca quasi tutte le ...missioni parlamentari ad ...zione di quella del Bilancio, la giornata odierna non ha ...ato nessun fatto nuovo o ...azionale sul fronte dei tan... discussi contatti diretti Est...st.

...a stampa si è occupata con ...a obiettività della visita di ...miko nella capitale italiana. ...generale non vengono nutri... preoccupazioni su conseguen... più o meno breve scaden... campo politico e giornali ...revoli come la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» pren... atto con compiacimento ... il Ministro degli Esteri so...co non ripeterà il tentativo ... da Kruscev durante il ...gio di Gronchi a Mosca per ...care l'Italia dall'Alleanza ...tica. Appare inoltre di par...are interesse un lungo e ... articolo pubblicato stama... dall'indipendente «Frankfurter Rundschau» (moderato di ...tra) sul significato che po...be avere un'eventuale visi... di Gromiko in Vaticano. Ci ...ra opportuno riportare in...almente la corrispondenza, ...è a firma di Hans Bauer, ...chè rappresenta un contri... molto apprezzabile ad una ...na disanima dei rapporti ... Chiesa cattolica ed Unione ...etica.

...e relazioni, fra la Chiesa ...olica e Mosca si sono tal...e trasformate in soli tre ... che non la visita del Mini... degli Esteri sovietico, Gro..., da Papa Paolo VI costi...ebbe una sensazione, bensì ...tto che tale visita non si ...icasse. Nonostante l'oppres... della Chiesa cattolica in ... i Paesi comunisti, regna ...so ambo le parti un forte ...no di avvicinamento nel...eresse di un più alto obiet... comune, quello del mante...nto della pace mondiale, ... quanto possano divergere ...pinioni circa l'aspetto che ... pace debba avere.

...nora nessun Ministro de... Esteri sovietico — nè del...pero zarista nè dell'Unione ...etica — è mai entrato nel ...cano. Solo il Commissario ...popolo per gli Esteri, Geor... Cicerin, aveva avuto il 16 ... 1922, alla conferenza di ...allo, un incontro con l'allo... direttore della prima sezio... della Segreteria di Stato, ...ale Cardinale Giuseppe Piz...o. Da allora ci si è limitati ...ntatti occasionali, fortuiti. ... Mosca di Stalin gli sprez... scherni all'indirizzo del ... senza divisioni accompa...ano la persecuzione religio... alla quale Pio XII contrap...va un atteggiamento fermo, ...anche rigido, di difesa. Ta... atteggiamento condusse al...ma grande perdita sostan... della Chiesa cattolica, allo ...na cinese, provocato dal ri... del Papa di sostituire con ...vi indigeni i vescovi stra... in Cina. Questa pretesa ... certamente costituito una ...va ingerenza, ma a quan...ili grandi concessioni non ... dovuto forse rassegnarsi. ...ardi, la Santa Sede in al... Paesi, ad esempio in Tuni..., per trovare un modus vi... possibile.

... politica della coesistenza ... Mosca, la sostituzione di ... XII con Giovanni XXIII, ... modificato la situazione, in...dentemente dalle persona... di Kruscev e del Papa Ron... seguendo l'imperativo di ...oluzione storica. Pur sus...ndo tuttora l'antagonismo ... Chiesa e il comunismo, ... manifestato un interesse ...ne, cioè quello di salva...dare il mondo da una ca...fe atomica. Presso il Papa, in adempimento dei suoi doveri pastorali, al Cremlino per motivi di autoconservazione. Al Cremlino si è ravvisato improvvisamente nella Santa Sede un possibile alleato, e senza abbandonare l'ostilità di massima nei riguardi della Chiesa, ci si è resi conto del suo influsso morale e si è ammesso che il Papa non è un guerrafondaio ed un lustrascarpe dei capitalisti e degli imperialisti. I singoli episodi dello avvicinamento — dalla visita della figlia di Kruscev, Rada, e di suo marito Agiubei da Giovanni XXIII fino al fatto che Podgorny fu l'anno scorso lo unico Capo di Stato che reagisse alle iniziative di pace del Vaticano, mentre Mao Tse-tung e Ho Chi-minh lasciarono senza risposta i messaggi di Paolo VI — sono ancora impressi nella memoria.

«Negli ambienti conservatori della Curia romana, d'Italia e fuori d'Italia, questi episodi hanno spesso destato preoccupazioni. Le «aperture» di Giovanni XXIII e il rifiuto del Concilio di deliberare una condanna formale del comunismo hanno perfino fruttato alla direzione della Chiesa il rimprovero di tradire la sua missione di essere un baluardo ideologico contro il comunismo e di indebolire il «fronte di difesa» dell'Occidente. Con scarso successo il Vaticano ha cercato di dimostrare che l'incondizionata condanna del materialismo ateistico e l'impossibilità di coesistenza con esso sono una cosa, mentre il tentativo di migliori rapporti con i singoli Governi comunisti diventa per la Santa Sede un obbligo, per rendere più sopportabile la situazione di milioni di cattolici in quei Paesi e per conservare nei Paesi stessi quello che è ancora possibile delle posizioni religiose del cattolicesimo.

«E' in questa luce che deve essere considerata l'imminente visita del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al Vaticano. Si vorrebbe sapere di che cosa si parlerà in questa udienza privata e quali saranno i risultati. Si può essere certi che il colloquio si manterrà sulla linea sopra indicata. Ci sarà, in esso, molta cortesia, premesso che lo acerbo Gromiko sia capace di cortesia, ma non ci saranno abbracci, non ci sarà alcuna alleanza, alcuna constatazione di opinioni concordanti, secondo la formula classica dei comunicati ufficiali, perchè non c'è concordanza alcuna, fatta eccezione per il riconoscimento che al mondo debbono essere risparmiate catastrofi e che ciascuno intende adoperarsi nella sua sfera affinchè tali sviluppi non abbiano a verificarsi.

«Il tema della pace dominerà probabilmente il colloquio ed è lecito nutrire dubbi se il tempo disponibile e le intenzioni consentiranno di toccare temi specifici. Basta tenere soltanto presente che negli ultimi tempi la propoganda ateistica nell'Unione Sovietica si è piuttosto rafforzata (anche il numero delle sinagoghe ebree è sceso negli ultimi anni da 450 a 96) per rendersi conto che per il Governo di Mosca i rapporti con il Vaticano sono soltanto una questione di tattica politica. Ci si propone di tener conto dell'influsso della Chiesa nel mondo, ma nessuno si aspetta che tale influsso possa indurre ad esempio l'Unione Sovietica ad una modifica del suo punto di vista nella questione del Vietnam. Altrettanto poco è da supporsi che da parte del Vaticano si cerchi di servirsi della posizione di Mosca per esercitare un effetto calmante sul Governo polacco.

«Paolo VI non mancherà di far presente quanto la pace fra i Paesi dipenda anche dalla pace interna in tali Paesi e di far capire che di tale pace interna fa parte anche la libertà religiosa. Naturalmente non si può sapere in quale misura si troverà il tempo necessario per lo esame di questioni di dettaglio.

«Anche se la visita di Gromiko dal Papa Paolo VI non dovesse fruttare risultati veramente sostanziali e dovesse contribuire soltanto al miglioramento dell'atmosfera, essa rimane pur sempre un avvenimento notevole di valore positivo. Il mondo sta correndo rischi tali che anche il rischio che questa udienza privata possa destare malintesi fra i fedeli deve essere preso in blocco».

Vice

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Uno sbarco di paracadutisti sudvietnamiti osservato da una postazione di fanti statunitensi della prima divisione

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bruxelles — La Regina Fabiola saluta Re Gustavo di Svezia che si appresta a tornare in patria

IL PIANO PER I CANTIERI all'esame dei «Sei»

Bruxelles, 22

La Commissione esecutiva ha reso noto che un piano coordinato per una ristrutturazione dei cantieri del Mercato comune è stato presentato ai Governi dei sei Paesi membri. Il piano prevede due forme di aiuti diretti a rendere competitivi i cantieri della Comunità nei confronti dei cantieri dei Paesi terzi, particolarmente Giappone e Svezia.

La commissione propone in primo luogo che a partire dal 1.o gennaio 1967 vi sia un aiuto nazionale obbligatorio del 10 per cento del valore delle vendite per tutte le navi di una stazza di 3000 tonnellate o più. La commissione propone poi, sempre a partire dalla data sopraindicata, di adottare facilitazioni finanziarie per l'ammodernamento e la conversione dei cantieri. Se necessario, la Banca europea per gli investimenti e il Fondo sociale europeo dovrebbe contribuire ai finanziamenti per la ristrutturazione dei cantieri.

Fonti comunitarie riferiscono che le proposte sono state inviate ai Governi dei sei Paesi membri nel gennaio scorso e sono state discusse in marzo dagli esperti nazionali e dalla commissione.

CONTRO L'OPINIONE ESPRESSA DAL MINISTRO DELLA DIFESA MCNAMARA

A GUARDIA DEGLI S.U. UNA RETE DI EFFICACI RAZZI ANTI-MISSILI

I sovietici avrebbero in allestimento impianti analoghi capaci di distruggere testate nucleari in volo - Il progetto americano costerebbe 30 miliardi di dollari

Washington, 22

Contro l'opinione del Ministro della Difesa McNamara la commissione Forze armate del Senato ha compiuto il primo passo verso l'installazione negli Stati Uniti di una rete di missili anti-missili, approvando uno stanziamento di 167 milioni di dollari preliminari. In precedenza informazioni stampa avevano riferito che i sovietici stanno per iniziare la costruzione della loro rete di missili capaci di intercettare razzi avversari con testata nucleare. Il Presidente della commissione delle Forze armate, Richard Russell, ha detto di ritenere che la decisione della commissione sia stata senz'altro influenzata dalle indiscrezioni stampa.

Il Ministro della Difesa Mc Namara e una commissione presieduta dall'ex Sottosegretario alla Difesa, Roswell Gilpatric, e da Jerome Wiesner, già consigliere scientifico del Presidente Kennedy, avevano di recente raccomandato la rinuncia alle reti anti-missili. La corsa all'anti-arma, secondo queste opinioni, romperebbe l'attuale stasi dell'equilibrio militare, farebbe rinascere l'aspettativa o l'aspirazione per un margine di superiorità e impegnerebbe capitali enormi per la messa a punto di strumenti la cui efficacia non sarebbe ancora provata in senso assoluto.

La decisione del comitato senatoriale per le Forze armate segnerebbe la prima spesa concreta per gli anti-missili, dopo l'investimento di due miliardi di dollari per la realizzazione e il collaudo del sistema «Nike X»; già approntata è poi una autorizzazione per 17 miliardi di dollari di spesa, a cui il Dipartimento della Difesa si rifiuta per ora di dar corso. McNamara insiste nell'affermare che la rete «Nike X» costerebbe in realtà almeno 30 miliardi e, per le ragioni già citate, non sarebbe desiderabile.

Le citate notizie stampa avevano riferito che secondo informazioni dei servizi segreti sarebbe prossimo l'inizio dello impianto nell'URSS di una rete anti missili; il sistema sovietico sarebbe a punto entro il 1970 ma gli esperti americani non ritengono che esso potrebbe garantire l'Unione Sovietica dai missili più progrediti di cui gli Stati Uniti potrebbero disporre per quell'epoca. Sempre secondo queste informazioni, la Russia avrebbe ignorato un appello ufficioso per la rinuncia alla corsa all'antiarma che gli Stati Uniti le avrebbero segretamente rivolto. Si ricorda poi che recentemente il Ministro della Difesa sovietico Malinovski aveva pubblicamente vantato l'imminente impianto in territorio sovietico di una «cintura difensiva blu» non meglio identificata.

La carta americana nel gioco anti missilistico è il sistema «Nike X», che si compone di razzi «Sprint» capaci di intercettare missili nucleari avversari e farne esplodere in cielo le cariche. Gli «Sprint» sono concepiti per operare con l'appoggio di una complessa rete radar, in grado di indirizzare gli intercettatori versi i missili avversari «veri», lasciando da parte i missili simulati che, nella strategia dell'era atomica, verrebbero lanciati contemporaneamente a ordigni autentici allo scopo di distrarre le difese dell'attaccato. La società «Missile air defense», che ha realizzato buona parte del sistema «Nike X», lo definisce assolutamente efficace.

KLAUS HA PRESENTATO AL PARLAMENTO AUSTRIACO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

OFFENSIVA DI KREISKY A VIENNA PER LE TRATTATIVE SULL'ALTO ADIGE

A suo tempo avrebbe trovato con Saragat la soluzione di quasi tutti i problemi ma non ha spiegato perchè tali «progressi» non ebbero realizzazione pratica

Vienna, 22

Al Parlamento austriaco è stato dibattuto oggi il problema dell'Alto Adige in occasione della presentazione del programma del Governo da parte del Cancelliere Josef Klaus. L'ex Ministro degli Affari Esteri Bruno Kreisky, il cui partito socialista è passato ora alla opposizione, ha illustrato i negoziati da lui condotti con l'allora Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat che a suo dire avevano portato le due parti molto vicine ad una intesa circa l'attuazione dell'accordo di Parigi del 1946 fra De Gasperi e Gruber. Kreisky ha fatto riferimento ad una dichiarazione del Cancelliere Klaus secondo cui l'Italia dovrebbe compiere «solo un piccolo passo» perchè le due parti potessero chiudere definitivamente l'annosa vertenza.

Sventolando una copia dello accordo di Parigi, Kreisky ha dichiarato: «Perchè sono stati realizzati così pochi progressi a venti anni dalla firma di questo documento? Ve lo dico io perchè. Perchè ancora oggi ci portiamo il peso di questo cosiddetto trattato; perchè De Gasperi e Gruber cercarono di risolvere la questione in queste due pagine. Ed ora permettetemi di dirvi come io giunsi vicino all'accordo in occasione della seconda conferenza di Parigi del dicembre 1964 quando mi incontrai con il signor Saragat. Forse non lo sapevate ma noi ci accordammo su oltre un centinaio di questioni di dettaglio: problemi economici, culturali, amministrativi della pubblica istruzione, dell'uso della lingua, per citarne solo alcuni.

«Su tutti questi punti, io ricevetti assicurazione dal signor Saragat che sarebbero stati posti su una base internazionale, di modo che, se una parte veniva meno al rispetto dell'accordo, la questione poteva essere portata di fronte ad un organismo internazionale. In tutti questi anni di negoziati con l'Italia, coi Ministri degli Esteri Segni, Piccioni e Saragat io ho posto in risalto un punto: che essi dovevano fornirci precise garanzie internazionali».

Più tardi un portavoce del partito conservatore, Karl Kummer, ha fatto appello alla commissione che negozierà con la Italia chiedendole di «menzionare le condizioni economiche del Sud Tirolo durante i colloqui in quanto l'esistenza economica dei sud-tirolesi non è affatto sicura». Kummer ha detto che il «Sindacato italiano della CISL che era fino a poco tempo competente dei problemi della maggior parte dei sud-tirolesi non ha fatto nulla per la popolazione di lingua tedesca. Non è quindi una sorpresa che i sud-tirolesi abbiano formato un loro sindacato nel settembre del 1964, ma i sindacati italiani di tutti i partiti politici gli furono ostili. A causa di queste prevalenti difficili condizioni ci si potrebbe aspettare una sorta di radicalizzazione fra i sud-tirolesi e l'inizio di negoziati senza il minimo indugio si rende assolutamente necessario».

Kummer ha chiesto al Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj se non veda l'opportunità d'istituire un attivo dipartimento per il Sud Tirolo nel suo Ministero.

APPROVATO IN FRANCIA il progetto di amnistia

Parigi, 22

Il Parlamento francese ha approvato la scorsa notte il progetto di amnistia presentato dal guardasigilli Foyer. Il progetto si riferisce ai reati commessi dai membri dell'OAS, ma esclude dall'amnistia i responsabili di «crimini di sangue» e i capi del «putsch» di Algeri del 1961.

DICHIARAZIONE A PARIGI DELLO SCRITTORE VALERY TARSIS

Molto attiva nell'URSS la letteratura clandestina

...esteso movimento farebbero capo oltre duecento giovani autori — censore moscovita reclama un freno ai libri sui «lager» di Stalin

Parigi, 22

...scrittore sovietico Valery ..., recentemente espulso ...URSS, ha dichiarato nel ... di un ricevimento svol... Parigi che il movimento ...rio clandestino è molto ... in Russia. Lo scrittore ...ndi fornito alcune preci... su questo movimento ... chiama «S.M.O.G.O», ini... delle parole russe: forza, ...ezza, coraggio e appro...ento. Secondo Tarsis ol... giovani autori farebbero ... del movimento che ha ...azioni in 13 città sovie...

... il numero delle pubbli... letterarie clandestine ... ha detto che esse sono ... 14 tra cui «Fenice», ... e «Studenti» di cui ... esemplari sono arrivati ... occidente. La divulgazione ... letteratura clandestina avviene nell'Unione Sovietica con copie dattiloscritte o manuali dei testi originari.

A Mosca, intanto, Mikhail Alexeiev, uno dei massimi censori sovietici per la letteratura russa, ha dichiarato che si dovrebbe mettere un freno alla pubblicazione di libri sui campi di concentramento staliniani, mentre, d'altro canto, non si può nascondere la realtà di uno Stalin che fu durante la guerra comandante supremo di tutte le forze armate.

Alexeiev, parlando mercoledì al consiglio direttivo dell'Unione degli scrittori della Federazione russa, ha detto che la prima denuncia dei campi di Stalin — «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich» di Alexander Solzhenitsin, pubblicato nel 1962 — fu una cosa buona, ma il ripetersi di opere simili non possono che danneggiare la letteratura sovietica. Alexeiev ha discusso anche il problema di Stalingrado, ribattezzata Volgograd dopo la denuncia dei crimini di Stalin. L'oratore ha detto che è un voler nascondere la realtà chiamando «battaglia di Volgograd» o «battaglia del fiume Volga», quella storica svolta decisiva che decise praticamente le sorti dell'intero conflitto.

Ospite di Karim ALESSANDRA DI KENT sulla «Costa Smeralda»

Cagliari, 22

La Principessa Alessandra di Kent, cugina della Regina Elisabetta, è giunta oggi a Olbia, ospite dell'Aga Khan Karim. Alessandra di Kent intende costruirsi una villa sulla «Costa Smeralda», e appunto per questa ragione si è recata nella riviera gallurese.

PER RAFFORZARE LA LORO POSIZIONE SUI MERCATI ESTERI

Accordo di associazione fra «Renault» e «Peugeot»

La prima, benchè statizzata, ha risentito duramente della crisi europea nel campo automobilistico - Le società resteranno autonome in Francia

Parigi, 22

Si annuncia questa sera a Parigi che due fra le principali fabbriche d'automobile — la Renault e la Peugeot — hanno concluso un accordo d'associazione. Del progetto si parlava da diverse settimane, ed era persino corsa la voce della «denazionalizzazione» della «Regia Renault».

Ma un comunicato diramato questa sera precisa che la differenza di statuto fra le due società ha condotto ad una forma originale di associazione, basata su taluni principi fondamentali definiti dai firmatari: rispetto dell'integrità dei rispettivi statuti e strutture; elaborazione delle decisioni comuni su un piano di rigorosa parità; mantenimento della completa autonomia finanziaria di ciascuna società; totale indipendenza delle rispettive organizzazioni commerciali in Francia, pur ricercando un reciproco appoggio all'estero. Il comunicato precisa che l'accordo tende a permettere alle due aziende di rafforzare la loro posizione sul piano internazionale, di fronte alla concorrenza degli altri costruttori americani ed europei.

Il progetto di associazione era stato approvato dal Governo nel corso di un Consiglio interministeriale, tenutosi due settimane fa, e presieduto dallo stesso generale De Gaulle. La «Renault», società che era stata nazionalizzata subito dopo la fine della guerra, non era riuscita ad ottenere quei successi che i mezzi messi a sua disposizione dallo Stato lasciavano prevedere. In questi ultimi anni, il volume delle vendite era aumentato in misura minore rispetto a quello dei concorrenti privati (Citroen, Simca e Peugeot), e la «crisi» automobilistica europea era stata duramente sentita dalla Renault. Recentemente si era appreso che la direzione della Renault intavolerà dei negoziati con i sovietici in vista della firma eventuale di un accordo — analogo a quello concluso dalla Fiat — per la costruzione di uno stabilimento nell'URSS.

FORSE PROSSIMA LA FIRMA DEI CONTRATTI

SI COSTRUIRÀ IN ITALIA L'AEREO INGLESE «BAC 1-11»?

E' un bireattore civile medio, specialmente adatto ai brevi percorsi - Non ha concorrenza negli S.U.

Londra, 22

L'Italia e l'Inghilterra raggiungeranno probabilmente nelle prossime settimane un accordo per la costruzione di un nuovo aereo a reazione, una versione ridotta del «BAC 1-11». L'anno scorso, quando la Alitalia decise di acquistare alcuni DC-9 invece dei «BAC 1-11», le speranze di costruire gli aerei britannici su licenza in Italia caddero completamente. L'accordo dell'Alitalia con la compagnia americana costituì anche un contrattempo per il quale aveva sperato di raggiungere un accordo con quello britannico per rilanciare la industria aeronautica nel nostro Paese.

Ora, a quanto parte, l'Alitalia si è resa conto che il «DC 9» va molto bene per i voli esterni, mentre per le brevi rotte interne il «BAC 1-11» sarebbe la soluzione ideale. Ancor meglio sarebbe il «BAC 1-11» in formato ridotto e i due Governi stanno esaminando la possibilità di produrlo entro breve tempo. Il nuovo aereo potrebbe essere venduto anche negli Stati Uniti e in altre parti del mondo, e si prevede che sia possibile costruirne cinquecento esemplari.

Per il «BAC 1-11» non ci sarebbe una vera concorrenza da parte degli americani. Gli Stati Uniti infatti sono avviati verso la produzione di aerei sempre più grandi, e non intendono occuparsi per il momento di velivoli per voli brevi. Il mercato dei jet piccoli, efficienti ed economici è ancora aperto all'industria europea.

SPARATORIA INCRUENTA sul muro di Berlino

Berlino, 22

Due guardie della Germania Orientale sono fuggite questa sera a Berlino Ovest, superando il muro che divide in due la città. Agenti della polizia comunista hanno sparato contro di loro, e un poliziotto di Berlino Ovest ha risposto al fuoco, per proteggere la fuga delle due guardie. Poco dopo tre automobili della polizia di Berlino Ovest, recatesi sul luogo dove era avvenuto l'incidente, sono state fatte segno a colpi d'arma da fuoco, e un agente occidentale ha risposto. In totale sono stati scambiati circa sessanta colpi d'arma da fuoco, ma nessuno è rimasto ferito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione